

THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

Attestare il Piano planetario

2017

info@theplanetarysystem.org

Sommario

Premessa.....	3
1. Le energie del Piano.....	5
2. Il Piano dell'Eclittica	7
3. Le figure del Piano solare.....	9
4. L'orientamento al Piano divino	12
5. Il Piano a 49 Mete.....	14
6. L'essenza centrale del Piano planetario	18
7. Ordine – Ripristino del Piano sulla Terra	27
8. Le Mete del Piano	35
POLARITÀ 1.2 – 2.1.....	36
POLARITÀ 1.3 – 3.1.....	39
POLARITÀ 1.4 – 4.1.....	42
POLARITÀ 1.5 – 5.1.....	45
POLARITÀ 1.6 – 6.1.....	48
POLARITÀ 1.7 – 7.1.....	51
POLARITÀ 2.3 – 3.2.....	54
POLARITÀ 2.4 – 4.2.....	57
POLARITÀ 2.5 – 5.2.....	60
POLARITÀ 2.6 – 6.2.....	63
POLARITÀ 2.7 – 7.2.....	66
POLARITÀ 3.4 – 4.3.....	69
POLARITÀ 3.5 – 5.3.....	72
POLARITÀ 3.6 – 6.3.....	75
POLARITÀ 3.7 – 7.3.....	78
POLARITÀ 4.5 – 5.4.....	81
POLARITÀ 4.6 – 6.4.....	84
POLARITÀ 4.7 – 7.4.....	87
POLARITÀ 5.6 – 6.5.....	90
POLARITÀ 5.7 – 7.5.....	93
POLARITÀ 6.7 – 7.6.....	96
L'ASSE DI SIMMETRIA CENTRALE.....	100

Premessa

*Esiste un Piano di evoluzione per l'umanità.
Tale Piano porta in espressione un Proposito planetario.*

Si parte da tali indicazioni dell'Insegnamento esoterico,¹ per arrivare a presentare una prima Formulazione del **Piano evolutivo** previsto per il *Gruppo umano*, che è parte di un più generale Piano planetario, iscritto a sua volta in un Piano solare, cosmico e, infine, universale.

Lo *svolgimento* di questa parte del Piano planetario non può che dipendere dalla *coscienza umana*, che deve imparare ad esserne 'responsabile', o a 'rispondervi' sempre meglio. Ma il *Piano di evoluzione*, ci viene insegnato, viene allestito dal Volere e Pensiero di Coscienze superiori, ed è 'costituito' dalla Loro stessa Energia.

In tale *Gerarchia di Esseri* indicata a guida dell'evoluzione umana e degli altri regni di natura, vi sono due maggiori sezioni: una è definita appunto come i *Custodi* o gli *Esecutori del Piano*² e l'altra, più elevata o 'sottile', come i "Contemplativi creativi del pianeta", quelle Vite ed Energie che ricetrasmettono il *Proposito planetario*.³

Il Piano di evoluzione, come si vedrà meglio nel corso di questo scritto, è in essenza l'*energia sostanziale* o *sostanza energizzata del Proposito planetario*, e dei Suoi *Depositari*; è la Loro *energia magnetica e creativa*.

Conformemente, affinché il Proposito possa *rivelarsi in Terra*, occorre che l'Umanità, il "centro della presa di coscienza", espanda progressivamente la sua capacità di *visione* del Piano, di *inclusione* ed *identificazione* con il Tutto:

"Si può domandare (a ragione) a che servono queste informazioni per chi si trova in mezzo alle confusioni e alle angustie del mondo.

Per ovvie ragioni, una visione del Piano, per quanto necessariamente nebulosa, dà un senso di proporzione e anche di stabilità. Porta al riordinamento dei valori, cosa estremamente necessaria, poiché indica che in tutte le difficoltà della vita quotidiana sono celati un proposito ed un fine. Con lo studio del grande volume della vita planetaria, dalla piccola e rifinita struttura dell'uomo al maggiore complesso generale, con le rispettive relazioni con il Tutto, si allarga ed espande la coscienza. Ciò è molto più importante del minuto dettaglio della capacità individuale di comprendere il proprio posto nel quadro più vasto. (...)

[Non è inutile] cercare di afferrare gli incerti contorni della struttura, del proposito e del destino che risulteranno dal compimento e dalla fruizione del Piano. Ciò non deve evocare alcun senso di impotenza, di lotta senza fine o conflitto quasi permanente. Data la limitazione dell'uomo e della sua vita, dato l'immane perimetro del cosmo e la minuscola natura del nostro pianeta, data la vastità dell'universo e la certezza che non è che uno fra innumerevoli (dico innumerevoli) altri universi maggiori e minori, esistono tuttavia nell'uomo e in questo globo un fattore e una qualità per cui tutto ciò può essere visto e realizzato come parte di un tutto, e che consentono all'uomo (sfuggendo, come può, dalla sua autocoscienza umana) di espandere consapevolezza e identità fino a che gli aspetti formali della vita non costituiscono più barriere per il suo spirito che tutto include.

(...) sulla terra vi saranno uomini in grado di vedere il Piano con una chiarezza, comprensione e inclusività ben superiore alla nostra. La visione è prerogativa divina. L'espansione è un potere

vitale e caratteristica divina. Cerchiamo dunque di comprendere quanto è possibile a questo livello di sviluppo e lasciamo che l'eternità riveli i suoi segreti reconditi."⁴

*

Cerchiamo dunque di approfondire la *visione del Piano gerarchico*, di comprenderlo sempre meglio attraverso *il pensiero illuminato dall'amore per il Bene comune*, per il Tutto, imparando a collaborarvi sempre più coscientemente.

Tale collegamento o connessione all'*energia sostanziale* del Piano planetario è infatti possibile solo attivando la nostra fondamentale *volontà-di-Bene*; solo questo fattore o qualità abilita al Servizio, *in coscienza o identità di Gruppo*, al Proposito e Volontà superiori.

Poiché:

"...quando le unità sono *collegate* fra loro da *correnti d'energia*, possono funzionare *coscientemente* al servizio dell'Uno maggiore."⁵

È solo attraverso l'espansione ed evoluzione della Coscienza e dell'Identità unitaria del Gruppo umano che si può assicurare *il ripristino del Piano di Amore e di Luce sulla Terra*, come recita la *quarta stanza della Grande Invocazione*:

*Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di amore e di luce
E chiuda la porta dietro cui il male risiede.*

*



1. Le energie del Piano

Cos'è un Piano?

Quali sono le sue energie costituenti?

*Come allestire un piano, un progetto, un programma per lo sviluppo planetario?*⁶

“Il Piano consta, o è composto, della sostanza con cui i Membri della Gerarchia costantemente operano. (...)”

1. Il Piano È sostanza. È essenzialmente “energia sostanziale” e l’energia altro non è che sostanza.

2. La sostanza (che è il Piano) è di natura dinamica e perciò impregnata dell’energia del VOLERE.

3. Il Piano costituisce un serbatoio di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dal VOLERE di Sanat Kumara⁷, e *racchiudente* in sé il Suo intangibile proposito (intangibile per noi ma *non* per Lui).

4. È a questa Sostanza planetaria che gli “agenti dell’impressione” debbono attingere: i Nirmanakaya,⁸ i Membri della Gerarchia ed i discepoli operanti nel mondo, nonché tutti gli spiritualisti di un certo grado.

5. Coloro che ricevono le “impressioni” debbono divenire sensibili a questa “energia sostanziale”.

Tutto ciò si può far risalire al Pensatore Che originò e portò in essere il nostro mondo manifestato ed il Quale sequenzialmente, ed in accordo con la Legge dell’Evoluzione, sta portando a compimento il fine del Suo pensiero. Nel suo più vasto senso, è il complesso dell’oceano d’energia in cui “viviamo, ci muoviamo e siamo”. Questo è il settemplici corpo del Logos planetario.”⁹

Venti secoli fa, la *Presenza* dello Spirito cristico impresse la necessità della cooperazione umana all’attuazione del Piano divino:

“...nel giardino di Getsemani, quando la Sua volontà (...) si fuse con quella del Padre: “Padre - Egli disse - non la mia, ma la Tua Volontà sia fatta” (Luca, XXII, 42). Nella quiete di quel giardino avvenne qualche cosa di nuovo che pure era stabilito sin dal principio: il Cristo, quale rappresentante dell’umanità, portò la volontà del Padre sulla Terra e la rese accessibile all’umanità intelligente. Fino allora quella volontà era nota nella Casa del Padre; fu riconosciuta e adattata alle necessità del mondo dalla Gerarchia, sotto la guida del Cristo, e assunse forma di Piano divino. Oggi, grazie a ciò che Egli compì in quel momento di crisi, venti secoli fa, l’umanità può cooperare all’attuazione di quel Piano. La volontà di bene della Casa del Padre può divenire la buona volontà del regno di Dio ed essere trasformata dall’umanità intelligente in retti rapporti umani. Dalla suprema altezza il volere di Dio giunse sino al punto più basso, e a tempo debito quella linea d’energia permetterà l’ascesa degli uomini e la discesa dell’amorevole spirito vivente.”¹⁰

Per quanto riguarda la ‘responsabilità’ del *Centro umano*, sta dunque a tutte quelle coscienze sensibili all’*energia cristica* del Pensatore planetario, unite in “cooperazione coordinata per uno Scopo comune” (altra Formula di *Gerarchia* o *Ordine*), essere gli “agenti d’impressione” della Sua **Volontà**, *svolgendo e ristabilendo sulla Terra* il Piano divino di **Amore e Luce**.

*

In altre parole, un **Piano**, dal punto di vista *spaziale*, è il *campo d'interazione* tra le Tre *Energie primarie*, nonché lo svolgersi della loro correlazione:¹¹

“...per costruire un piano occorre l'uso combinato di tre energie (Amore, Luce e Volontà) e [tale] termine è da intendere sia in senso geometrico sia quale progetto.

(...) per costruire un piano è necessario impiegare energie adatte. La geometria usuale non tiene conto delle forze necessarie per formare gli oggetti di cui studia leggi e proprietà. (...) Rette, piani, volumi restano pertanto pure astrazioni intellettuali, che non vibrano e quindi senza vita.

La [psico geometria](#), invece, (che non è mai stata studiata né insegnata) afferma che tutti gli enti geometrici esistono solo in virtù di energie e forze viventi che li alimentano. Una retta, ad esempio, implica tensione, ed è conduttrice di un numero qualsiasi d'energie qualificate. Quando la tensione si annulla, quel canale si dissolve.

Poiché è sostenuto da due direzioni, un piano [*psico geometrico*] si deve costruire con l'azione combinata di due energie complementari, e la sua superficie è illimitata perché tali sono le energie impiegate. Ogni suo punto è dunque sollecitato simultaneamente da due forze perpendicolari, sì che il piano stesso si definisce come l'insieme o la comunione infinita di tali punti. Al variare della qualità delle forze, varia quella totale del piano risultante. Ne segue che si possono costruire piani di diverse qualità, ciascuno dei quali ospita la comunità dei punti che le condividono.

Amore (magnetismo) e **Luce** sono energie viventi, diffuse in tutte le regioni dello Spazio. *Si ha ragione di dedurre che ne nasce un campo d'interazione, ossia un piano o una molteplicità di piani.*

(...) Amore e Luce, interagendo, producono un piano psichico e geometrico, sul quale la volontà traccia figure mirate. Piano e Progetto sono termini equivalenti. *Un piano non avrebbe senso senza un proposito, e qualunque volontà, per realizzarsi, ha bisogno di un piano.*

(...) *Il Piano è dunque un “oggetto” psico geometrico prodotto da due energie (Amore e Luce) che, orientato da una terza (Volontà), è portatore di un Progetto.*

(...) E' possibile allestire un Piano interiore vivente abbinando Amore e Luce, ma nessuno lo fa di proposito. Amore e Luce sono le energie necessarie per edificare il Cosmo e ogni altro ente, dirette dalla Volontà che fissa lo scopo.

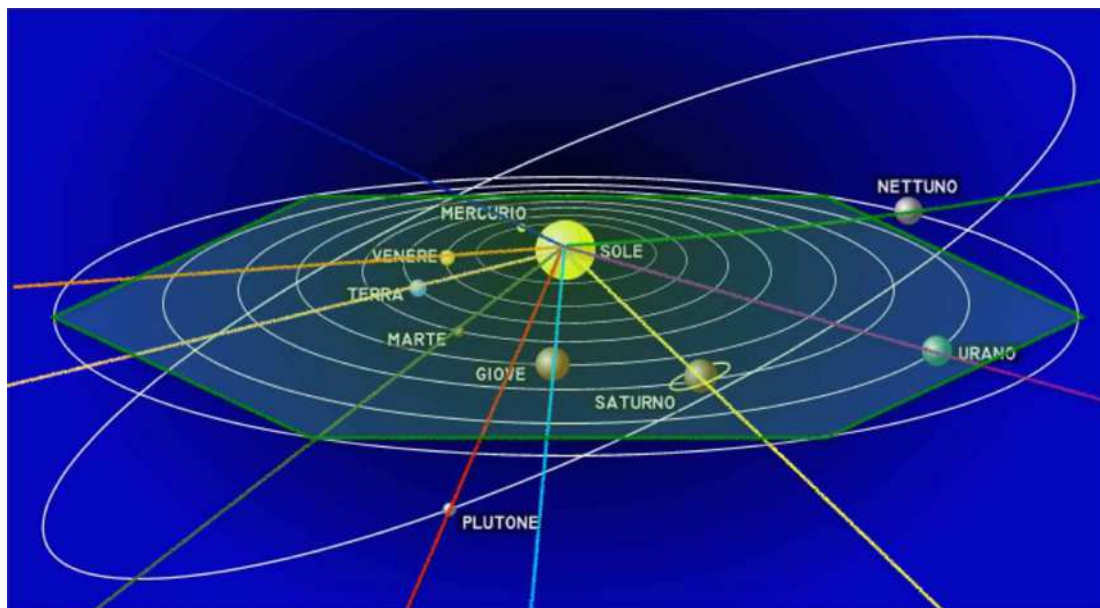
(...) Oggi non si sa per sicura conoscenza cos'è l'Amore, che si ritiene un sentimento, e ancor meno la Luce. La loro natura è ignota alla scienza. Anche la Volontà è sconosciuta, che si interpreta quale intenso desiderio. Non stupisce pertanto che s'ignori cos'è un Piano, se non in mero senso geometrico e astratto.

(...) Una tale sequenza di affermazioni è certamente insolita per quest'epoca, che ignora totalmente la vita della geometria, ma è comprovata, fuor di ogni dubbio e nel modo più diretto, dalla presenza, nel Sistema solare, del piano dell'**eclittica**, dimostrazione cosmica e vivente di quanto detto. Su quel piano, costruito con Amore e Luce dal Pensatore solare, si tracciano ed eseguono i destini dei mondi e della loro comunità, secondo il Progetto.

Si comprende, per questa via, che l'eclittica è fondamentale per la vita, lo scopo e l'economia del Sistema. Ne deriva che ogni stella, se regge e dirige un sistema spaziale e una comunità in evoluzione, deve disporre di un'eclittica, base della sua magia creativa cosmica.”

*

2. Il Piano dell'Eclittica



A matrice e modello del Piano, come di tutti i Progetti evolutivi, sta dunque, per tutte le creature del Sistema solare, l'**eclittica**, intesa come il piano medio delle rivoluzioni planetarie:¹² ne consegue che si può *svolgere il Piano planetario* imparando a seguire la spirale evolutiva o aurea del *Piano solare* tracciata dalle direzioni e cicli dei suoi "centri", i Luminari.

Occorre alzare gli occhi al Cielo ed aprire il cuore alla *musica delle Sfere*, al suo ritmo e respiri. Così, decentrandosi, la coscienza si approfondisce ed espande:

"Nell'Infinito, ossia nell'eterno presente, non sussistono quantità, grandezze e distanze; sono reali invece le **direzioni**, che orientano e collegano tutte le entità spaziali.

(...) Si noti che il termine *direzione* associa in sé un concetto sia geometrico sia di proposito, proprio come avviene per il termine *piano*. (...)

Del pari non vi esiste tempo: *prima* e *dopo* perdono, nell'Infinito, ogni significato. Sono invece reali e attivi i **cicli**, ritmici e qualificati, creati dalla vita pulsante del Sistema solare.

(...) L'eclittica è la dimora cosmica del Sistema solare, il suo domicilio universale. Per sua divina natura è variamente pulsante e palpitante, perciò è un insieme illimitato di regioni di diversa frequenza ma non separate. E' il magnetismo cosmico.

(...) Ciò premesso si comprende che *il Piano si realizza mentre è allestito*, senza processi o sviluppi: non ha senso, nell'Infinito, pensare a operazioni disposte in ordine sequenziale. Un Piano, teatro o palcoscenico di un divenire, è una creatura infinita.

Il segreto di questa condizione sta *nell'azione dei cicli, che, sostenuti dalle loro discontinuità creative ritmiche, sono le matrici degli sviluppi continui*. Il ciclo è insomma quel congegno sovramundano che tramuta secondo regola l'essere nel divenire, e riconsegna il risultato (la dilatazione della coscienza) all'essere originario."

Il Piano dell'eclittica è dunque il palcoscenico della Progettazione solare, e i Luminari ne sono i Formulatori ed Esecutori celesti.

Le loro direzioni e cicli disegnano e cantano il ritmo pulsante del Cuore del Sole.

Per svolgere il Piano di Amore e di Luce occorre essere orientati e collegati coscientemente ai ritmi e cicli “creati dalla vita pulsante del Sistema solare” sul piano comune dell’Eclittica, in modo tale da essere diretti, nel “qui ed ora”, dal Proposito superiore e dalle sue Direzioni.

1) L’aspetto magnetico e continuo dell’Amore si riflette nella matrice dell’eclittica, piano comune e sede dei cicli solari, planetari e umani.

2) L’aspetto radiante e discontinuo della Luce è espresso nel sistema solare dai Luminari, di cui sette sono *sacri*, ossia con coscienza “di gruppo” o sistemica (mentre l’aspetto ondulatorio e continuo della Luce è espresso dalle loro Orbite¹³, che rivelano appunto i vari piani eclittici):

“Sette sono i Luminari che orbitano sull’eclittica, ciascuno portatore di un Raggio, e ne gestiscono le risorse illimitate. Poiché hanno duplice natura, come la Luce, sono animati da due rotazioni; sono costituiti come centri visibili che tracciano e seguono orbite invisibili. Essi producono una complessa e variabile struttura ciclica, inscenata sull’eclittica, dove esercitano le loro Funzioni creative.

Quel piano è dunque un vero strumento musicale cosmico, e lo Spazio solare è in ascolto.”

Amore e Luce, cuore e mente, magnetismo ed elettricità, cicli e direzioni, onde e raggi, orbite eclittiche e luminari: alcuni degli innumerevoli aspetti della Polarità fondamentale dello Spazio infinito, contenitore, sede e base della Vita.

*

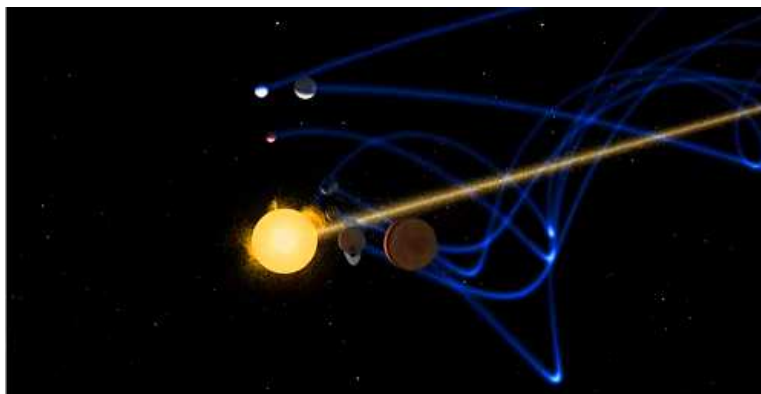
“Infine, il Piano è la dimora delle Idee, delle Formule e delle Forme. È la sede sia sovramundana sia concreta di tutte le coscienze e creature in evoluzione.

L’eclittica è pertanto la base o modello spaziale di qualsiasi progettazione. Vi si possono leggere le tendenze future, che è bene assecondare quanto meglio possibile, così come le tracce del passato, che insegnano a evitare la ripetizione degli errori.

I Luminari, di cui sono note alcune qualità, e i moti e i cicli, sono gli unici elementi concreti che è possibile consultare. La lettura profonda dei loro decreti, sempre mutevoli e flessibili ma rigidamente mirati alla Meta, è una grande scienza,¹⁴ studiata da millenni e sempre aggiornata. Essa è suprema fra tutte le scienze, rivela il futuro, illustra il passato e in quest’epoca è portatrice del neo cristianesimo previsto dal piano planetario.

(...) Il Piano è “la sintesi di sette elementi cosmici, ovunque presenti nell’Universo, ma che in quel piano sono organizzati e collaboranti ai fini solari.”

(...) Tutte le mosse che si compiono sull’eclittica sono coordinate alla Meta ultima, perseguita mediante un’infinita catena di mete minori, di volta in volta prioritarie, e dunque maggiori. Esse sono legate fra loro dalla proporzione aurea, sia a crescere, sia a diminuire. Quell’unica legge elimina o pareggia le disuguaglianze, di quantità e di livello, regola passato, futuro, involuzione e progresso, crescita e sviluppo, e fissa i nodi perfetti della spirale solare.”



3. Le figure del Piano solare

“I sette Luminari disegnano spirali complesse sul piano dell’eclittica. Ridotte nella loro forma più semplice, sono:

- 1 Il punto centrale
- 2 Il cerchio
- 3 Il triangolo
- 4 Il quadrato
- 5 La stella del 5
- 6 La stella del 6
- 7 Il disegno complessivo.”

Corrediamo di note e corrispondenze il Settenario psico-geometrico del Piano solare:

1. Il punto centrale

[“l’origine e la fine, il riferimento d’ogni sviluppo, ai quali dà nascita e conclusione. E’ la sintesi fra essere e divenire. Emette quanti d’energia, o faville di volontà, che innescano cicli regolari e innumerevoli. E’ il Signore supremo del Piano”; nel Sistema solare è il Sole centrale ed il suo Luminare [Vulcano](#), il “centro della Testa” o del Volere solare]

2. Il cerchio

[la figura di ogni moto circolare ed orbitale, il piano illimitato dell’eclittica, il cerchio della comunione con altri mondi o sfere, custodito dalle 12 Gerarchie solari dello [Zodiaco](#)]

3. Il triangolo

[la prima e basilare figura con la quale si individua un *piano* bidimensionale; il Tre è il numero della creatività dello Spazio, che presenta sempre tre fattori o aspetti - il triangolo è tracciato nel sistema solare dal [ciclo Giove-Saturno](#), l’Amore e la Luce solari, i *Raggi Costruttori del Piano*]

4. Il quadrato

[il numero e figura base della *Forma*.. Il Quadrato è tracciato nel sistema solare dalla coppia [Urano-Nettuno](#), che “*quadrano il cerchio*: propongono regole sociali ciclicamente mutevoli e progressive, basi di cultura e civiltà umane; a livello solare, ‘quadrano’ o delimitano la scena di fondo che farà da *referimento* a tutte le evoluzioni e manifestazioni solari del cerchio eclittico. La “*stella del quattro chiude il Cielo nel cuore delle forme costruite da*]:

5. La stella del 5

[“*la quale, tramite la sezione aurea, genera il dualismo della manifestazione*”, coagulando la sostanza costruttiva delle forme attorno al tracciato igneo ed invisibile del loro modello, stabilito dalla Stella del 4. Nel sistema solare la *Stella costruttiva* del Creato e del *Fuoco della Mente* è tracciata dal moto comparato tra [Giove](#) e [Saturno](#), tra [Mercurio](#) e [Venere](#) e tra [Terra](#) e Venere]

6. La stella del 6

[“presente sia nel sovramundano sia nel concreto. *Nel sottile, carica la stella del 5 delle energie necessarie per la costruzione delle forme e degli eventi; nel fisico, sublima le forze in energie, le quali, sempre tramite la stella del 5, si restituiscono al sovramundano*”: il Sei è il numero della Forma perfetta. Nel sistema solare la prima è tracciata dalle [coniunzioni tra Giove ed](#)

[Urano](#), “pianeti del benefico compimento”, in 84 anni (un esagono), la seconda, sintetica e primaria, dalle congiunzioni ed opposizioni (due triangoli) tra Giove e Saturno in 60 anni]

7. Il disegno complessivo.

[L’insieme delle entità psico geometriche è “un potentissimo organo solare dalle intricate funzioni (...) cui è demandata la costruzione della vita pianificata del Sistema solare.

L’eclittica reagisce a sei funzioni diverse e al loro insieme ritmico, che vi tracciano i segni del destino cosmico, in modo regolare e ordinato. In ciò si vede la potenza organizzante della settima funzione, senza la quale il tutto sarebbe scollegato, ciascuna figura operando autonoma.” La settima funzione “organizzando il composito ritorna all’Uno.”]

“L’eclittica è l’emblema dell’Ordine solare, è il Bene comune, l’ultima Meta, il primo Scopo.”

È il nostro **Piano di riferimento**, e i suoi **sette Elementi** e **Figure psico-metriche**, corrispondenti in essenza ai **sette Raggi**¹⁵ ‘entificati’ dai **sette Luminari sacri**, non possono che essere le Potenze causali e causanti delle Sette Direzioni, o **Metè lontane**, identificate quali punti focali primari del Piano planetario:

“... il Piano/Progetto è una sintesi di vari settenari.

RAGGI	ELEMENTI	FIGURE	METE	LUMINARI
1	Vita	Centro	Ripristino dei misteri	Vulcano
2	Spazio	Circonferenza	Ritorno del Cristo	Giove
3	Coscienza	Triangolo	Iniziazione di Gruppo	Saturno
4	Idee e Formule	Quadrato	Imitazione del Modello	Mercurio
5	Forme ed eventi	Stella del 5	Cultura e Civiltà	Venere
6	Comunione	Stella del 6	Nuova società	Nettuno
7	Geometria	Disegno compl.	Ordinamento libero	Urano

Tali corrispondenze illustrano l’ambivalenza fra Piano (figure geometriche) e Progetto (energie componenti): la lettura della geometria rivela le fasi del Progetto, e lo studio delle energie la natura e la vita dell’eclittica sulla quale esso è tracciato.

Un Progetto, insomma, è un Piano vivente e orientato verso uno Scopo, e l’uno non sussiste senza l’altro.

Questa è una conoscenza fondamentale per l’impianto di qualsiasi iniziativa umana (...) Nella vita quotidiana e comune tali esigenze sono del tutto ignorate, ma chi intende costruire o promuovere un futuro deve attenersi al meglio: è una grande lezione da imparare.

*

(...) si riassumono, a questo punto, i concetti principali:

1) – Un Piano pensato per il Bene comune è costruito impiegando due energie fondamentali: Amore e Luce. Un tale “oggetto” può essere di natura cosmica, planetaria o umana. Quando a tali energie se n’aggiunge una terza (il Proposito) il Piano si orienta ed è un Progetto.

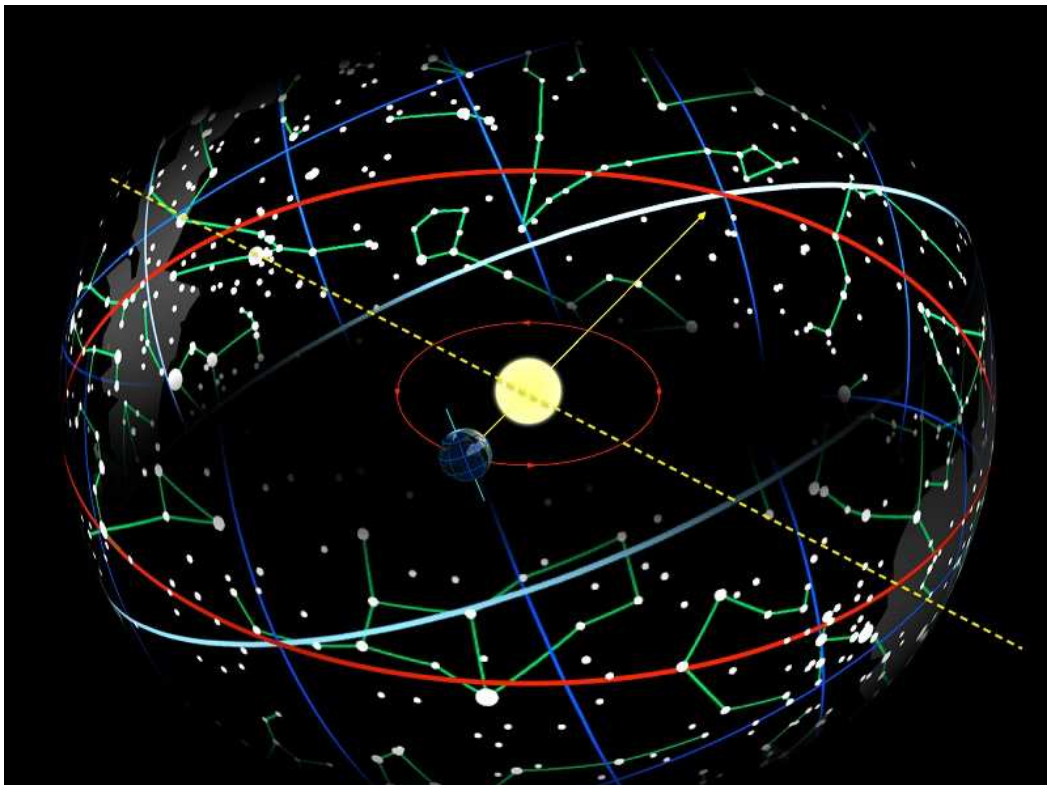
2) – L’oggetto vivente così approntato è intessuto di sette energie, sopra elencate e discusse.

3) – I Luminari, o Raggi, vi disegnano con il loro moto sette figure psico geometriche fondamentali. Tali operazioni causano eventi e forme e qualificano lo stato di coscienza del Sistema solare, o planetario o umano. Le sette figure, che sono matematica sonora, interagiscono generando una molteplicità di cicli, ritmi, rapporti.

L’umanità ignora attualmente queste leggi, e appronta progetti senza rispetto sia per le esigenze del piano planetario, sia per il solare, dei quali neppure sospetta l’esistenza. Procedo tentoni, con arroganza e sollevo confusione dove tutto dovrebbe procedere in armonia. *Questo comportamento non impedisce la realizzazione dei Piani maggiori*, mossi da finalità ed energie di natura più elevata, ma ricade sul genere umano come pioggia di effetti indesiderabili, difficoltà, insuccessi.

L’uomo vive sì sull’eclittica, trascinato dal suo pianeta, ma non ne osserva le leggi e rifiuta di considerarle, offuscato dal materialismo. Non sa collimare le sue imprese con quelle superiori (che pure ne alimentano la vita) e paga gli errori a caro prezzo.”

*



4. L'orientamento al Piano divino

“...prima di progettare è necessario costruire e orientare il piano su cui lavorare. Il concetto è semplice, ma sempre trascurato nella pratica. Si pensa di costruire questa o quella cosa, ma non si sa bene su quale piano deporla. Chi intende operare per linee interne, come il Gruppo [il *Gruppo umano dei Servitori del mondo*], è in questa situazione: si costruiscono concetti ma non si sa dove “posarli” e si lascia che ciò avvenga senza cura. Ne scapita l'efficacia ed è facile mancare lo scopo.

(...) E' innegabile che il Sistema solare, modello e fonte d'ogni sapere, mostra l'esempio grandioso dell'eclittica, apprestata **prima** di qualsiasi sviluppo evolutivo. Quel piano cosmico è un oggetto noto eppure misterioso per l'astronomia, che non riesce a spiegarlo, e insegna una mirabile lezione. L'uomo terrestre sta forse per capirne la magnificenza.”

Come si è detto, l'Eclittica “è *il Bene comune, l'ultima Meta, il primo Scopo.*”
È il Modello solare di ogni Piano e Progetto planetari.

“L'imitazione del Modello implica di ripeterne le procedure per ogni atto costruttivo, di qualsiasi livello, pena il fallimento. (...) il Gruppo [umano] ha occasione di compiere, con piccole misure, un passo grande. (...) *Si tratta di capire le leggi del Sistema solare, prima di poterle e saperle applicare.* Ciò richiede pazienza, educazione all'intuito, apertura del cuore, disinteresse per la propria persona. Prima di usare con potenza il pensiero, il discepolo deve capirne le leggi e la natura, e per giungere a tanto ha da purificare se stesso nel fuoco.”

È evidente come l'intero genere umano sia in via di purificazione attraverso il *fuoco* degli eventi individuali e collettivi: l'umanità deve *riorientarsi* al servizio del Bene planetario, parte di quello solare e cosmico, prima a piccoli nuclei e gruppi, poi sempre più in modo sistematico ed organizzato. Solo in coscienza di gruppo, solo fondendosi “in un complesso integrato e responsivo”¹⁶, si riesce infatti ad intercettare e coadiuvare quelle energie o raggi cosmici che sospingono il *Centro umano* alle Mete necessarie all'Evoluzione.

Il **Gruppo umano**, quale *Discepolo mondiale*, deve tendere alla “vera Meta, la coscienza superiore, la comunione spirituale. Vi si perviene a poco a poco, giorno per giorno, anno per anno, con ritmo e secondo commensura.

(...) L'attendono una Soglia, una liberazione, un potere maggiore, un Servizio più efficace. Prima di giungervi, tuttavia, il Gruppo ha una mossa da compiere, per la quale si prepara: deve posare la visione della Meta su quel Piano di Amore e di Luce che si accinge a costruire, consapevolmente (...). Solo allora visione e realtà saranno una cosa sola.”

Il complesso sempre meglio integrato e responsivo del nuovo Gruppo dei servitori del mondo, a rappresentanza e prototipo dell'Umanità Una, “a respiro unito e a ritmo unificato” con il Cielo, deve dunque posare la visione del Proposito sull'Eclittica, quel piano igneo ove potenze umane e solari possono collaborare: Fratellanza universale, liberazione, coscienza superiore, comunione spirituale, amore espresso tramite saggezza, rette relazioni umane, nuova Cultura solare, collaborazione con i ‘mondi lontani’, nuovo Ordine planetario... Innumerevoli sono i nomi del Bene comune a tutto il genere umano, ma ogni Cuore riconosce istantaneamente il loro suono o valore unitario. Solo ciò che è giusto, bello e vero è l'unico ‘bene comune’, tesoro o possesso possibile. Il Cuore lo sa.

In sintesi:

- 1) fissata la Meta unitaria,
- 2) riconosciuta la necessità della “cooperazione coordinata” per servirla con potenza,
- 3) deposta la visione comune sull'*Eclittica dell'Amore e Luce solari*,

- 4) il Piano per l'evoluzione umana è allora *ben orientato*, ancorato al Piano e Modello superiori;
- 5) allora il Pensatore del *Piano divino* vi può infondere, attraverso le sue cellule o coscienze umane *risvegliate*, i **Sette Principi** o Direzioni spaziali della Vita in manifestazione, i suoi **Sette Raggi**:

“I **sette raggi** sono il complesso della Coscienza divina, della Mente universale; possono essere considerati come sette Entità intelligenti tramite le quali il Piano si sta attuando. Incarnano il Proposito divino, esprimono le qualità richieste per materializzarlo, e creano le forme e sono le forme mediante le quali l'idea divina può avanzare verso il compimento.

(...) Sono gli esecutori coscienti del Proposito divino; i sette Respiri, che animano tutte le forme da essi create per realizzare il Piano.

(...) I **sette Esseri di raggio**, diversamente dall'uomo, sono perfettamente coscienti e del tutto consapevoli del Proposito e del Piano. Sono in continua “meditazione profonda” e, per il Loro avanzato sviluppo, sono “sospinti al compimento”. Hanno completa autocoscienza e coscienza di gruppo; sono la totalità della mente universale; sono “desti e attivi”.

(...) Questi sette Raggi, Respiri e Uomini Celesti hanno il compito di lottare con la materia allo scopo di soggiogarla al proposito divino, ed il loro fine, per quanto si possa percepirlo, è di sottomettere le forme materiali all'azione dell'aspetto vita, producendo in tal modo le qualità che porteranno a compimento il volere di Dio.

Sono quindi la totalità di tutte le anime nell'ambito del sistema solare, e la Loro attività produce tutte le forme; il grado di coscienza dipenderà dalla natura della forma. Tramite i sette raggi, l'aspetto vita o spirito fluisce ciclicamente attraverso tutti i regni della natura, determinando tutti gli stati di coscienza in ogni campo di consapevolezza. [Raggi, anima, coscienza, gruppo, qualità, forma,... sono tutti nomi per il *secondo aspetto*, che unifica il primo e il terzo, Spirito e Sostanza, Vita e Apparenza].

(...) Tutti i Signori dei raggi creano un corpo d'espressione, e quindi ne sono nati i sette pianeti. Questi ne sono l'espressione principale. (...) Le energie di quelle sette Vite non sono però confinate alle loro espressioni planetarie, ma scorrono attraverso tutto il sistema solare, proprio come gli impulsi di un essere umano (le forze vitali, i desideri, le energie mentali) scorrono per tutto il suo corpo, determinando l'attività dei vari organi, e consentendogli di realizzare il suo intento, di vivere la sua vita, e di raggiungere il fine per cui ha creato il suo corpo di manifestazione.

Ciascuno dei sette regni di natura reagisce all'energia di una specifica Vita di raggio e così ognuno dei sette piani; ogni settenario in natura vibra in risposta all'uno o all'altro dei settenari iniziali, poiché i sette raggi stabiliscono il processo che assegna i limiti d'influenza a tutte le forme. Sono ciò che determina ogni cosa, (...) la necessità della Legge.

La Legge è il volere delle sette Divinità, che s'imprime sulla sostanza per produrre un intento specifico tramite il processo evolutivo.”¹⁷

“Ciascuno dei sette Ashram [della Gerarchia planetaria] esprime la qualità del proprio raggio; uno dei sette tipi di raggio. (...) Il grande Ashram è formato da sette Ashram principali e da quarantadue Ashram secondari che si stanno gradualmente formando. (...) è il servizio del Piano che tiene uniti in modo coerente i sette Ashram con i loro sette Ashram sussidiari in un unico grande Ashram. Il Piano è l'espressione del proposito della Volontà di Dio.”¹⁸

I Sette Raggi sono i Costruttori divini del nuovo *Ordine solare* in Terra.

Il *nuovo Ordine umano* deve imparare ad esprimerli in maniera cosciente, ordinata, in *coscienza di Gruppo planetario*.

Allora visione e realtà saranno una cosa sola.

*

5. Il Piano a 49 Mete

In Italia, Nazione nutrita a livello superiore dal 6° Raggio dell'*Idealismo astratto* e a livello Personalità dal 4° della Bellezza e *Armonia tramite conflitto*,¹⁹ all'incipit degli anni '90 lo stesso pensatore delle illuminanti riflessioni riportate tentò di ordinare, secondo i *Sette Raggi* o **Settenario** sacro della Vita, le possibili attuali Mete del Piano gerarchico previsto per l'evoluzione planetaria e umana.

Come mostra la seguente **Tavola** o matrice, dispose sull'Asse centrale o spina dorsale le sette Mete primarie del Piano planetario, Mete seminate qua e là nei testi dell'Insegnamento dell'Eterna Saggezza, e ne formulò le 42 sussidiarie, illuminato dai principi ordinatori della pitagorica *Scienza dell'Armonica*, ossia del Suono, primo Agente creatore dello *Spazio vivo*.

Il sogno o visione era ed è di
allestire il Piano evolutivo del Gruppo o Sistema umano.

1/1 RESTAURAZIONE DEI MISTERI	1/2 Bene comune. Studio dello Spazio divino	1/3 Centri esoterici per avviare l'Iniziazione di Gruppo	1/4 Vita Gerarchica come modello della vita sociale	1/5 Unità dell'energia creativa. Proiezione della nuova Civiltà	1/6 Un filo lega tutti i Centri. La Rete	1/7 Sintesi delle tendenze, attività e correnti
2/1 Insegnamento dell'Iniziazione. Esoterismo dello Spazio	2/2 RITORNO DEL CRISTO	2/3 Rapporto Allievo/Maestro Sottomissione alla Guida	2/4 Lo Spazio. Studio della Realtà Infinita. Simmetrie	2/5 Connessione di tutte le funzioni del Gruppo	2/6 Scienza dei rapporti spaziali. Astrologia	2/7 Studio della Gerarchia dello Spazio
3/1 Vita sacrale di Gruppo. Regole. Progetti	3/2 Il Maestro. Il Cristo quale Guida Iniziatica	3/3 INIZIAZIONE DI GRUPPO	3/4 Le 14 Regole del Progresso di Gruppo	3/5 Studio dei cicli, delle date, delle correnti portanti	3/6 Fuoco dell'Idea. Mondo del Fuoco	3/7 Dialogo interno ed esterno
4/1 Imitazione della Vita Iniziatica della Gerarchia	4/2 De Imitazione Christi	4/3 Rapporti armonici nel Gruppo e tra i Gruppi	4/4 IMITAZIONE DELLA GERARCHIA	4/5 Creazione dei Modelli della Vita sociale	4/6 Scambi tra forma e contenuto, tra Gerarchia e Umanità	4/7 Bellezza delle Forme irradiate
5/1 I Misteri al centro propulsivo della Cultura	5/2 Istituto del Cuore	5/3 Semina dei Principi della Nuova Cultura	5/4 Nuove basi della Cultura. Arte. Mondo delle Immagini	5/5 NUOVA CULTURA NUOVA CIVILTÀ	5/6 Costruzione degli Ideali	5/7 Liturgia del Gruppo e del Lavoro
6/1 Esoterismo della Nuova Religione Mondiale	6/2 Spazio Infinito. Basi della Nuova Religione	6/3 Comunione con il Mondo delle Idee	6/4 Religiosità e Comunione Intelligente dell'Arte	6/5 Il Libro del Sistema	6/6 NUOVA RELIGIONE MONDIALE	6/7 Gerarchia della Comunità
7/1 Ritualità della Vita di gruppo e dei Misteri	7/2 Preparativi. Attesa del Ritorno del Cristo	7/3 Studio della Vita rituale di Gruppo	7/4 Armonia. Applicazione a tutti i rapporti di Gruppo	7/5 Collaudo. Scelte. Difesa	7/6 Riti e cicli della Vita sociale	7/7 ORDINE RIPRISTINO DEL PIANO

Ecco un compendio della mirabile introduzione al testo "[Le Mete Lontane](#)":²⁰

“Le Mete lontane sono state indicate o rivelate, decenni or sono, dal Maestro Tibetano. Sono le cuspidi del Piano approntato dalla Gerarchia per il futuro "immediato" del genere umano. Non si è fatto che estrarle dai testi del Suo Insegnamento e numerarle secondo quanto è sembrato conforme alla Scienza dei sette Raggi. L’apporto dunque è stato minimo: quelle qui dichiarate e discusse sono le stesse Mete previste dalla Gerarchia. È preziosa l’occasione di collaborare, con piccole forze, alla grande Impresa.

Le pagine che seguono sono dedicate a illustrare i vari titoli che appaiono nella Tavola del Piano (allegata), elaborata nell'estate del 1989 e suddivisa in 49 campi. Vi si trattano in breve 42 Funzioni, dunque escludendone sette, quelle che portano il nome delle sette Mete lontane. Queste ultime infatti non sono frutto di elaborazione, ma derivate dall’Ordine supremo e non richiedono commenti, che comunque sarebbero sproporzionati.

L’insieme delle 42 funzioni qui esaminate offre però un contributo per meglio intendere sia quelle Mete che le vie che vi conducono.

*

La Tavola del Piano si è rivelata importante e centrale, e ora è già punto di riferimento per vari esperimenti. Si mostrerà utile anche nel tracciare quelle linee invisibili che portano "da qui a là", dall'epoca attuale alla futura. Vi si leggeranno allora rotte, spirali e orbite che armonicamente invitano il futuro a manifestarsi, ovvero a farsi presente, secondo direttive previste.

(...) le Mete, benché “numerate” dall'uno al sette, sono e restano in realtà una sola, che non ha Nome. Ecco una verità sulla quale è bene insistere.

Perché un Piano, massimo o minimo, planetario o umano, possa dirsi tale deve essere unitario, anche se prevede numerose diramazioni. Deve puntare a un solo scopo e non ammettere alcuna frattura interna. Una nave, una carovana o un convoglio qualsiasi sono simboli adatti a rappresentarlo, poiché procedono, come il Piano, nello spazio infinito per linee variabili e libere, giovandosi di molte funzioni interne ma continuamente pensando alla meta e all'arrivo.

Se dunque un qualsiasi Progetto risponde al criterio supremo dell'unità, è autentico e destinato al successo; altrimenti non potrà evitare, presto o tardi, il crollo e la rovina delle sue proposizioni. D'altro canto se è veramente unitario deve essere analizzabile ed eseguibile secondo sette qualità: tale è la legge di tutto ciò che è manifesto e vivente. Se poi si considera che la Meta ultima, innominata e ignota, è un Vortice di energia magnetica che attira i naviganti e i pellegrini, quelle sette divisioni (le sette Mete minori) sono altrettante centrali di energia magnetica qualificata, che si alimentano e si integrano a vicenda nella più perfetta e naturale delle collaborazioni.

*

Con le frasi precedenti si è affermato un teorema fondamentale, che si vuole ripetere per chiarezza:

- a) *un Piano deve essere unitario.*
- b) *La sua Meta è una energia magnetica e vivente,*
- c) *che si manifesta in modo settemplice, ovvero mediante sette finalità qualificate,*
- d) *che si integrano in ogni loro rapporto.*

Si noti che d'ora in poi sia la Meta sia il Piano per conseguirla saranno considerati alla stregua di energie.

*

Se ora si riguarda la Tavola del Piano si riconoscono senza difficoltà i sette Centri principali, distinti con gli appellativi delle sette Mete - ma è bene addestrarsi a intendere, sotto quelle parole,

l'azione di sette centrali di energia creativa, che ne sono la realtà spirituale e dinamica. Pur essendo indipendenti, esse sono strettamente interrelate e si danno sostegno reciproco. Le si può vedere come sette grandi Vortici, animati da un doppio moto a spirale, a salire e a scendere.

La Meta ultima, come si è detto, non ha nome, ma la si può sfiorare con la ragione descrivendola in modo generico:

"La Meta ultima è il massimo Bene comune possibile e conseguibile in ogni data epoca, date le condizioni globali e del Sistema solare."

Per quanto alla ragione umana sembri vertiginoso, il Piano gerarchico in verità è congegnato per un periodo ben definito, per una situazione culturale e storica nota e individuata. Non ha nulla di utopico o di visionario. In ogni sua parte e fase esprime e persegue mete raggiungibili e commensurate, che attendono l'umanità nel prossimo millennio e dalle quali dipenderanno il benessere e il progresso delle altre evoluzioni minori. (...)

□

Le sette Mete vengono dette "lontane" a buon diritto, poiché tali appaiono alla vista attuale della coscienza umana, ma se, come si suggerisce, le si considera quali grandi Centrali di energia, si comprende ciò che sono in realtà: dispensatrici di quelle stesse forze che conducono armoniosamente e in modo irresistibile ai conseguimenti che ne sono il Nome. Per dirla con le parole del Maestro Tibetano, sono:

"le Potestà che producono precipitati".

Lo studio energetico della Tavola del Piano conduce a concludere con certezza che *si raggiungono le Mete usando le loro stesse energie*: stabilire uno scopo equivale a ottenerlo. □

*

(...) D'ordinario si scollega sempre la meta dall'energia occorrente per raggiungerla. Secondo l'interpretazione superiore qui proposta invece le Mete (qualunque siano) sono una cosa sola con il Piano (qualunque sia) e lo sorreggono, alimentano e aggiornano a mano a mano che lo si esegue: ne sono l'energia vitale.

*

(...) Se un qualsiasi Piano è concepito e poi formulato in modo unitario (se è un vero Piano) secondo le norme universali che si è cercato di esporre, altro non è che una "forma-pensiero", più o meno intensa e vasta, luminosa e ben fatta, insomma una creatura vivente e autonoma, dotata di sette Vortici o Centri di energia che le assicurano Vita, Qualità e Apparenza.

Ciò riconduce a un Insegnamento molto antico, riportato in forma moderna dal Maestro più volte citato. Elaborare e lanciare un Piano, o una forma-pensiero, sono operazioni che ogni allievo deve imparare, assistito dall'Alto. Quando sarà più esperto saprà che tutto è possibile, ma che ogni impresa dipende da altre imprese, e che le mosse e gli eventi si devono preparare, ovvero creare, secondo le risorse energetiche disponibili; che ogni Piano infine è parte di un Disegno superiore, il quale va rispettato e a sua volta è elemento di Programmi maggiori e più comprensivi.

Si riconosce allora che *"tutto è mente"*, e che ogni atto è mentale e pertanto creativo.

Le sette Mete, o Centri, o Vortici sono e forniscono l'energia necessaria per la loro attuazione, per "precipitare" dalle Cause agli effetti. Assicurano un flusso discendente, a spirale, verso le regioni del manifesto. Un tale percorso dell'energia non sarebbe però efficace senza il concorso simultaneo della Volontà dell'Ente ordinatore (anche umano), costantemente fissa alla Meta; quel volere alimenta una corrente di energia in moto inverso, dal basso in alto. Perciò la spirale

vorticoso è duplice: *le Potestà superiori precipitano mentre la sostanza su cui agiscono si sublima.*

L'arte del Progettista sta nell'individuare con precisione le Mete: egli deve saper estrarre dalla totalità infinita del futuro possibile le dosi attuabili in ogni data epoca e cultura; ch'esse siano lontane è lecito e necessario, ma non troppo, sì che possano precipitare nell'ambito umano entro un ciclo stabilito; e certo non lo si impara senza fatica o in poco tempo!

*

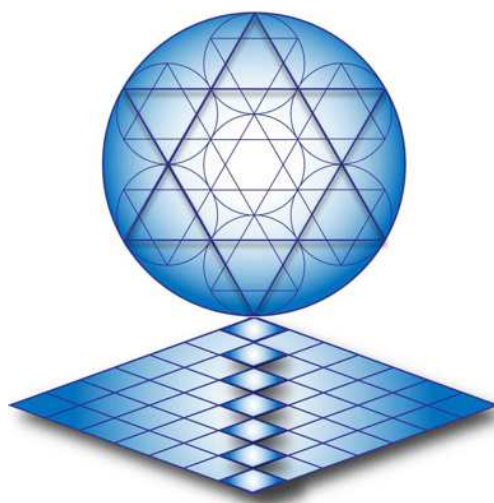
(...) Si riprenda ora l'indagine mentale. Per concluderla è bene tentare una verifica della catena di pensieri sinora sviluppata o costruita. Il percorso è stato semplice, ma ha condotto a riconoscere la Regola del giusto costruire con il potere illimitato del pensiero.

Un primo atto di collaudo sta nel considerare l'Universo intero, e in particolare il Gruppo solare, come *precipitati* di un Piano di portata e grandiosità illimitate, tuttora in corso di esecuzione e sviluppo, talmente vasto da coinvolgere e comprendere in sé ogni altro Piano e la stessa crescita del genere umano. Se ciò è vero, e non si trovano ragioni per dubitarne, il Sistema solare, massimo ambiente spaziale per l'uomo terrestre, *deve* essere stato concepito secondo gli stessi Principi qui sommariamente presentati. *In effetti vi si notano sette Pianeti o Luminari sacri*, vere e proprie Centrali di potere che distribuiscono energia da ciascuno di essi qualificata secondo il proprio Raggio, in ogni regione, parte e particella dell'insieme. Questa verifica è a favore della tesi.

Un secondo atto viene dall'esame del microcosmo umano, poiché il suo sviluppo è certamente pianificato e si attua per fasi e gradi successivi. Anche qui, in ciascun individuo, si ritrovano sette Centri vitali che si armonizzano progressivamente e si nutrono di energia settempla che diffondono in ogni organo e cellula di pertinenza. Anche questa seconda verifica è positiva e assieme alla prima non lascia dubbi.

Il Sole nel primo caso, l'uomo nell'altro, sono agenti progettisti e ordinatori, non distinti né realmente separati dalle loro creazioni.

Per quanto la conoscenza e la pratica delle Regole fondamentali di ogni Piano siano ancora tanto immature, tuttavia ora il Gruppo [umano] è in grado di impostare in modo più sicuro, rigoroso e convincente le sue imprese: sa cosa volere e come operare e perché. Si aprono visioni maggiori e più luminose, che confortano e guidano gli Operai.”



6. L'essenza centrale del Piano planetario

Si è dunque deposta *la visione del Proposito planetario sul Piano di amore e luce* dell'Eclittica; identificate la sua matrice ed essenza *settenarie*; formulata *sul piano causale mentale* la sua struttura a 7+42 Vortici o centri energetici.

Queste *azioni* profumano di Nuovo, ovvero dell'eterno Principio gerarchico, e preparano il futuro dell'umanità acquariana, nella quale la Quinta e la Settima Energia (Scienza della Costruzione mentale e Ordine ritmico e rituale) giocheranno un ruolo preponderante nell'evoluzione planetaria.

*

Proviamo dunque ad addentrarci in questa *prima Formulazione umana del Piano*, matrice causale del Proposito o Bene comune.

Le **Sette Mete lontane** che occupano la diagonale centrale sono di *ordine gerarchico*, e dunque presidiate dai **Sette Raggi**, ai vari livelli di manifestazione superiore all'umana: quali Sette Energie universali, Sette Sistemi solari, Sette Luminari sacri, Sette Centri planetari, Sette gruppi egoici, *Sette Centri dell'Ordine umano planetario*.

Questi *Sette Centri vitali del Piano planetario* sono:

- 1.1 – Restaurazione dei Misteri.**
- 2.2 – Ritorno del Cristo.**
- 3.3 – Iniziazione di Gruppo.**
- 4.4 – Imitazione della Gerarchia.**
- 5.5 – Nuova Cultura e Civiltà.**
- 6.6 – Nuova Religione mondiale.**
- 7.7 – Ordine. Ripristino del Piano.**

Le prime Tre (Triangolo superiore della *Stella della Vita*) sono evidentemente di un livello più "causale" e gerarchico, mentre dalla Quinta in poi (Triangolo inferiore) sono elencate le direzioni di esteriorizzazione del Piano evolutivo, con l'Umanità quale diretto *Agente di impressione*, a imitazione degli *Esecutori gerarchici*.

Tali prossime Mete del Piano gerarchico vengono indicate qua e là nei testi dell'Insegnamento. Eccone solo alcune citazioni:²¹

Restaurazione dei Misteri e Ritorno del Cristo: "(...) la Gerarchia ha determinato di manifestarsi quando il Cristo riapparirà a reinstaurare lo Spirito sulla Terra. L'ora per il ripristino degli antichi Misteri è giunta. (...) Ciò sarà indice di un ritorno alla situazione esistente ai tempi dell'Atlantide, quando (per usare la simbologia biblica, *Genesi, Cap. 2 e 3*) Dio stesso muoveva fra gli uomini, parlava con loro, e fra il regno di Dio e quello degli uomini non esistevano barriere. A quei tempi la divinità era presente in forma fisica, e i Membri della Gerarchia spirituale guidavano e dirigevano apertamente le vicende dell'umanità nella misura permessa dall'innata libertà dell'uomo. Nel prossimo futuro, e su una più alta voluta della spirale della vita, questo avverrà di nuovo. I Maestri si muoveranno visibilmente fra gli uomini; il Cristo riapparirà in presenza fisica. Inoltre verranno restaurati gli antichi Misteri, gli antichi landmarks (principi) verranno di nuovo riconosciuti (...).

Questi antichi Misteri furono originariamente rivelati all'umanità dalla Gerarchia, e contengono la chiave del processo evolutivo, celata nei numeri, nel rituale, nelle parole e nella simbologia, i quali velano il segreto dell'origine e del destino dell'uomo e sono una immagine, raffigurata nei riti e nei rituali, del lungo sentiero che deve percorrere per far ritorno alla luce. Tutti quei mezzi,

correttamente interpretati e rappresentati, offrono gli insegnamenti di cui l'umanità ha bisogno per passare *dalla tenebra alla Luce, dall'irreale al Reale e dalla morte all'Immortalità*. (...) Sono questi i Misteri che il Cristo restaurerà (...) ed inoltre ristabilirà questi Misteri anche in altri modi. Non tutti gli uomini andranno verso le chiese o la Massoneria per rivivificare la propria vita spirituale. I veri Misteri si riveleranno anche attraverso la scienza, e il Cristo inciterà alla loro ricerca.

Nelle loro formule e nei loro insegnamenti i Misteri racchiudono la chiave della scienza che svelerà il mistero dell'elettricità, la suprema scienza spirituale e massimo campo di conoscenza divina di cui non si sono toccati che i margini. Il segreto e la vera natura dei fenomeni elettrici verranno rivelati soltanto quando la Gerarchia sarà visibilmente presente sulla Terra, e i Misteri custoditi dai discepoli del Cristo verranno esposti apertamente.

In ultima analisi i Misteri sono la vera fonte della rivelazione; essa può prodursi solo quando la mente e la volontà di bene dell'uomo siano intimamente unite e fuse, e condizionino a tal punto la sua condotta che egli possa comprendere la portata della rivelazione senza pericolo. Vi sono energie e forze planetarie di cui egli ancora non ha e non può avere il dominio; le ignora, ma da esse dipende la vita del pianeta; esse sono anche in stretto rapporto con i poteri psichici (oggi così male compresi e stupidamente applicati) i quali tuttavia, se valutati ed usati correttamente, si dimostreranno di immensa utilità nelle scienze che i Misteri riveleranno.

In virtù del ritorno del Cristo, il Mistero delle Età sta per essere rivelato, e lo sarà mediante la rivelazione dell'anima, poiché esso è celato nella conoscenza dell'anima. (...) Duemila anni fa il Cristo proclamò grandi possibilità e l'esistenza di grandi poteri; al Suo ritorno ne darà la prova e svelerà la natura e il vero potere dell'uomo. Egli proclamò che siamo tutti Figli di Dio unico Padre universale, e nel futuro ciò non sarà più considerato una affermazione mistica e simbolica, ma una dichiarazione scientificamente dimostrata. Si dimostrerà che la fratellanza universale e la nostra essenziale immortalità sono realtà della natura. Oggi si sta preparando il terreno per la grande restaurazione cui il Cristo darà l'impulso iniziale." (RC, 121-4)

“Esaminando quest'evento dell'esteriorizzazione [della Gerarchia spirituale], lo studioso interessato deve comprendere due cose:

1. Dapprima non saranno i Membri anziani della Gerarchia ad effettuare il necessario accostamento. Nei primi stadi quest'accostamento sarà effettuato, sotto la loro direzione e stretta sorveglianza, da iniziati della terza iniziazione o di grado inferiore, ed anche dai discepoli che saranno scelti e designati per attuare i loro sforzi e che lavoreranno così sotto la loro direzione. Solo negli stadi successivi e quando sarà giunto il momento per il ritorno del Cristo in espressione fisica riconosciuta, che condurrà alla definitiva restaurazione dei Misteri, alcuni membri anziani della Gerarchia appariranno e prenderanno il governo fisico esteriore e riconoscibile degli affari del mondo. Questo momento dipenderà necessariamente dal successo dei passi compiuti dai membri della Gerarchia meno avanzati.
2. I Membri della Gerarchia, sia negli stadi iniziali che più tardi, quando avverrà la vera esteriorizzazione, opereranno come membri della famiglia umana e non come membri proclamati del regno di Dio o delle anime, a noi noto come la Gerarchia; assumeranno funzioni di qualche tipo; saranno i comuni uomini politici, uomini d'affari, finanziari, istruttori religiosi o ecclesiastici, saranno scienziati e filosofi, professori universitari ed educatori; saranno i sindaci delle città e i custodi di tutti i movimenti etici pubblici. La forza spirituale della loro vita, la loro saggezza chiara e pura, le misure sane e accettabili da loro proposte nei settori in cui decideranno di operare saranno tanto convincenti, che le loro iniziative incontreranno pochi ostacoli.” (EG, 570-1)

Iniziazione di Gruppo: “Per volontà divina Egli doveva tornare visibilmente sulla Terra. Doveva presiedere alla manifestazione del regno di Dio e restaurare i Misteri dell'Iniziazione in forma tale da costituire la base della nuova religione mondiale. Soprattutto, doveva rivelare la natura della volontà di Dio.” (RC, 71)

“Agli iniziati del futuro vanno queste parole: *Perdi di vista il sé nello sforzo di gruppo. Dimentica il sé nell’attività di gruppo. Attraversa il portale dell’iniziazione in formazione di gruppo, e la vita della personalità si perda nella vita del gruppo.*”

Il risultato finale dell’opera del Cristo si trova nella nostra identificazione con il tutto: individualità, iniziazione e identificazione; in questi termini può essere riassunto il messaggio del Cristo. Quando fu sulla terra, Egli disse: “Io e il Padre mio siamo Uno”, ed in queste parole riassunse tutto il suo messaggio. *Io, l’individuo, con l’iniziazione sono identificato con la divinità.*” (EG, 413)

“Da un più ampio punto di vista, i termini iniziazione ed individualizzazione sono sinonimi; entrambi esprimono l’idea di espansione di coscienza, o di passaggio a un nuovo regno di natura. (...) l’affermazione “Io sono” non distingue solo l’uomo, ma è altresì *la parola mantrica che preserva l’integrità di tutti i gruppi*. Quando l’uomo può dire “Io sono Quello”, comincia a percepire la sua unità con il gruppo. Quando lo affermano i gruppi, cominciano a rendersi conto della loro identità con tutti gli altri gruppi.” (TFC, 351 e 420)

“Si può ritenere che questi impulsi evolutivi siano tre per un sistema solare o per una Monade.

Vi è l’impulso che spinge ogni atomo all’autodeterminazione, ed è il segreto del fenomeno detto *individualizzazione*. È in gran parte la forza detta Brahma.

Vi è l’impulso che costringe il singolo atomo alla determinazione di gruppo, ed è il segreto del fenomeno detto “Iniziazione”, ossia il processo del passaggio dalla vita umana o auto-determinata ed individualizzata al regno superiore. È la totalità della forza di Vishnù, il secondo aspetto, e produce gli stati di coscienza superiori.

Vi è infine l’impulso che costringe i gruppi planetari, la totalità di tutti gli atomi e di tutte le forme, a comprendere coscientemente la natura del gruppo che tutto racchiude, l’atomo solare.” (TFC, 1048)

“*L’iniziazione* segna uno stadio di intensificazione del “fuoco solare”. È connessa alla realizzazione di Vishnù [Amore-Saggezza], e contrassegna un punto dell’evoluzione della coscienza, attraverso l’autocoscienza, verso la coscienza di gruppo o coscienza universale.” (TFC, 731)

“Volontà-di-bene dimostrata alla terza iniziazione, quando la coscienza di sé viene sostituita da quella di gruppo. È la seconda fase del compimento divino. Riguarda l’anima, la qualità. Esprime il secondo aspetto.” (AE, 620)

“La prima grande iniziazione [la ‘terza’ della *Trasfigurazione*] sarà presentata oggettivamente e il pubblico in genere la riconoscerà come il maggior rito e rituale della nuova istituzione religiosa del periodo. Questo è lo stadio in cui sono attive le forze di resurrezione, quando il Signore è con il Suo popolo e il Cristo è ritornato sulla Terra. La religione sarà allora riconosciuta come un atteggiamento che governa tutte le fasi dell’esperienza umana.” (EdG, 574-5)

Il “futuro servizio planetario tramite il terzo centro divino [l’Umanità] è effettivo solo quando Aquarius [“sintesi superiore e consapevolezza universale di gruppo”] governa, quando cioè il sole lo attraversa. Ecco l’immensa importanza dei prossimi 2000 anni. Solo dunque quando l’uomo serve il mondo e si desta alla coscienza di gruppo può comparire questa meta auspicata dalla manifestazione. (...) L’autocoscienza dell’uomo è (...) destinata a cedere, un giorno, alla coscienza, ai rapporti e al lavoro di gruppo. Ciò spiega la tendenza odierna all’amalgama, alla federazione, alle sfere di influenza, ai molti raggruppamenti che distinguono i rapporti umani. Lo spirito di congregazione e le forme con cui si manifesterà appaiono sempre più chiare, e si tratta di una vera e propria iniziazione per il genere umano. La gloria dello spirito umano appare in modo più netto e impressionante, e implica una volontà di liberazione che in futuro sarà ricordata come la caratteristica più notevole di quest’epoca di conflitti grandiosi. L’umanità è oggi alle prese con le prove iniziatiche, come discepolo mondiale.”

(AE, pag. 200-1, 351, 542)

“Un *Uomo Celeste* rappresenta un gruppo cosciente coerente. (...) la natura della coscienza di gruppo, la qualità dei sette Uomini Celesti (TFC, 295, 1198)

“L’elevazione di un’unità ha per effetto l’elevazione del gruppo; la realizzazione da parte dell’unità produce infine il riconoscimento di gruppo; l’iniziazione dell’unità conduce alla fine all’iniziazione planetaria, ed il conseguimento della meta da parte dell’atomo umano ed il raggiungimento dell’obiettivo producono continuamente ed incessantemente il conseguimento di gruppo. Nessun uomo vive per sé solo, e la crocifissione delle unità attraverso gli eoni, e la loro realizzazione della propria natura essenziale al solo fine di offrire all’interesse del gruppo il meglio di ciò che hanno e che realizzano, non sono che i metodi con cui si porta avanti l’opera di liberazione.” (TFC, 1218)

Imitazione della Gerarchia: “(...) quanto maggiore sarà il numero di coloro che riusciranno a stabilire questa congiunzione fra l’aspetto superiore e l’inferiore della natura umana, tanto più rapida sarà la salvezza del mondo. Con quanta maggior cura e persistenza procede il lavoro, tanto più presto la Gerarchia riprenderà nel mondo il compito e lo stato che in antico erano suoi, e tanto più presto saranno ristabiliti i Misteri e il mondo tornerà a funzionare più coscientemente in accordo con il Piano.” (PE II, 74)

“Quello che stiamo cercando di promuovere è un’attività di gruppo tanto efficiente da produrre, al momento giusto, nel suo impeto crescente, un impulso magnetico così potente da raggiungere le Vite che vegliano sull’umanità e sulla civiltà, e agiscono tramite i Maestri di Saggezza e la Gerarchia riunita. Questo sforzo di gruppo evocherà da Essi un impulso di rispondenza magnetica che, per mezzo di tutti i gruppi di aspiranti, riunirà le Forze adombranti benefiche. Lo sforzo concentrato dei gruppi oggi esistenti (che costituiscono soggettivamente un solo gruppo) può far sprigionare una tale ondata di luce, di ispirazione e di rivelazione spirituali da produrre mutamenti definiti nella coscienza umana e condizioni migliori in questo mondo travagliato. Aprirà gli occhi degli uomini alle realtà fondamentali che, finora, sono percepite solo confusamente da quelli che pensano. Sarà l’umanità stessa ad apportare le necessarie correzioni, convinta di poterlo fare per la saggezza e la forza che ha scorto in se stessa; ma dietro le scene staranno sempre gli aspiranti, congregati, operanti silenziosamente all’unisono fra loro e con la Gerarchia, per mantenere aperti i canali di afflusso della saggezza, della forza e dell’amore necessari.” (PE II, 113-4)

“Che cos’è, in ultima analisi, questa Gerarchia? È un grande corpo di salvezza composto di Unità di Vita dedicate e liberate che operano, in formazione di gruppo, con tutte le forme e le vite di tutti i regni e particolarmente con tutte le anime. In questa sua opera la Gerarchia dà importanza unicamente all’aspetto coscienza di tutte le forme; il mezzo attualmente impiegato per salvare e servire è la mente [manas], come si esprime tramite le menti di tutte le persone umanitarie, degli aspiranti, dei discepoli (d’ogni raggio e grado) e degli iniziati; la Gerarchia può esprimersi anche per mezzo di correnti di pensiero e di idee, imponendo per loro tramite i suoi concetti gerarchici alle menti embrionali del pubblico in genere; essa dirige anche il lavoro educativo di tutte le nazioni, affinché le masse non evolute possano divenire, quando sarà il loro turno, il grande pubblico intelligente.

Come sapete, la Gerarchia opera tramite tre dipartimenti principali, ognuno dei quali possiede il suo personale completo, e sotto tre Grandi Signori. (...) La Gerarchia opera anche tramite i sette Ashram maggiori e gli Ashram loro affiliati; questi “sette che sono i quarantanove” nella loro totalità rappresentano i sette raggi con i loro sotto raggi, e sono i custodi, i trasmettitori e i distributori delle sette energie di raggio ai sette centri planetari e, attraverso questi centri, a quelli del quarto regno della natura (mentre si sviluppano progressivamente lungo gli eoni) e, attraverso questi, ai sette centri dell’uomo. Tale è la sintesi.” (EG, 526-7)

Nuova Cultura – Nuova Civiltà: “...la nuova cultura per i pochi, e la nuova civiltà per i molti... (...) L’era nuova, con la sua civiltà e cultura, sarà manifestata dalla collaborazione dei molti bene intenzionati, che sempre meglio rispondono al bene generale e non a quello del singolo: sono idealisti ma pratici, influenzati dal modello delle cose avvenire, sono i discepoli, guidati e istruiti dalla Gerarchia che tutto dirige.” (DN, 11, 31)

“Il potere dell’impatto spirituale della Gerarchia (focalizzato tramite il Cristo e i discepoli attivi) sarà così grande, che lo stabilire giusti rapporti apparirà così evidentemente utile e naturale da assestare rapidamente la situazione mondiale e iniziare la nuova era di buona volontà e di pace. Ciò renderà possibile una nuova cultura ed una nuova civiltà.

(...) La cultura in ogni dato periodo non è che il riflesso della capacità creativa e del grado di espansione di coscienza dei suoi iniziati, i quali sanno di esserlo e di essere in diretto rapporto con la Gerarchia. Attualmente non usiamo i termini civiltà e cultura nel loro senso esatto. La civiltà è il riflesso nelle moltitudini umane di un particolare influsso ciclico che conduce ad una iniziazione. La cultura è esotericamente connessa con coloro i quali, in ogni civiltà, penetrano in modo specifico, esatto e cosciente, mediante sforzo volontario, nelle sfere interiori d’attività di pensiero che chiamiamo mondo creativo. La civiltà esterna è dovuta a quelle sfere. (RC, 111, 129)

“Ora è venuto il momento in cui esiste un numero sufficiente di persone le quali, avendo fatto degli accostamenti religiosi e mentali un fattore in qualche misura definito nella loro coscienza, ed avendo stabilito un contatto sufficiente con l’anima in modo da poter cominciare a toccare il mondo delle idee (sui livelli di coscienza intuitivi), possono usare una nuova tecnica. Insieme e come gruppo possono stabilire gli ideali e sviluppare le tecniche e i metodi delle nuove scuole di pensiero che determineranno la nuova cultura; insieme e come gruppo potranno portare queste idee e questi ideali nella coscienza delle masse affinché scuole di pensiero e religioni mondiali possano fondersi per far sorgere la nuova civiltà.

(...) Una civiltà è l’espressione del livello di coscienza della massa, in quanto la coscienza si manifesta come consapevolezza, aggiustamenti sul piano fisico, relazioni e metodi di vita. Una cultura è l’espressione di significati intellettualmente e vitalmente mentali e lo stato di coscienza dei membri della razza che sono polarizzati mentalmente, della intelligenza o di quelli che costituiscono il collegamento tra il mondo interiore della vita dell’anima e quello esteriore dei fenomeni tangibili. In queste parole è definita in modo conciso la raison d’être del piano mentale. La sua funzione a questo riguardo sarà compresa sempre meglio nei prossimi decenni.

Le masse sono negative rispetto al piano del desiderio e del sentimento, e la civiltà di qualsiasi epoca è in gran parte l’esteriorizzazione di quel particolare livello di coscienza. L’intelligenza è positiva ed il suo orientamento mentale positivo produce la cultura del suo tempo o della sua razza o comunità. Perciò nella famiglia umana abbiamo:

Masse..... Negative..... Rispondono al desiderio Civiltà
Intellettuali ... Positivi..... Rispondono alla mente..... Cultura

Avete qui i due poli che distinguono la razza, ed è grazie all’interazione fra di essi che l’attività, il progresso e lo sviluppo umani sono generati e portati avanti.” (EG, 29-30, 32)

Nuova Religione mondiale: “Vi sono grandi divergenze sulle interpretazioni teologiche, ma le reazioni al diffuso riconoscimento di un’Intelligenza divina universale o Dio (qualunque sia il nome con cui è chiamata la Vita che tutto abbraccia) in generale sono simili. (...) La nuova religione mondiale è più vicina di quanto molti pensano, e ciò è dovuto a due cose: in primo luogo le dispute teologiche riguardano in gran parte elementi non essenziali; in secondo luogo, la generazione più giovane è fondamentalmente spirituale, ma non ha interesse per la teologia. (...) Al Cristo, nella sua posizione elevata, poco importa che gli uomini accettino le interpretazioni teologiche degli eruditi e degli ecclesiastici, ciò che gli sta a cuore è che la nota dominante della Sua vita di sacrificio e di servizio sia riprodotta fra gli uomini; gli è indifferente

che si dia importanza al dettaglio e che si riconosca ed accetti la veracità del racconto evangelico, perché a Lui interessa di più che persista la ricerca della verità e dell'esperienza spirituale soggettiva. Egli sa che in ogni cuore umano vi è ciò che risponde istintivamente a Dio, e che la speranza della gloria finale si cela nella coscienza cristica.

Perciò, nel nuovo ordine mondiale la spiritualità sostituirà la teologia; l'esperienza vissuta prenderà il posto delle accettazioni teologiche. Le realtà spirituali emergeranno con chiarezza sempre maggiore e l'aspetto forma retrocederà nello sfondo; la verità dinamica ed espressiva sarà la nota dominante della nuova religione mondiale. (...) A guidare lo spirito umano rimarranno soltanto coloro che parlano per esperienza vissuta e non conoscono barriere di fede; riconosceranno il progresso della rivelazione e le nuove verità che emergono. Queste verità si baseranno sulle antiche realtà, ma saranno adattate alle necessità moderne e manifesteranno progressivamente la rivelazione della natura e qualità divina. Ora Dio è conosciuto come Intelligenza e Amore. Il passato ci ha dato questo. Dovrà essere conosciuto come Volontà e Proposito, ed è questo che il futuro rivelerà.

Quando il problema razziale sarà scomparso in seguito al riconoscimento della Vita unica, quando il problema economico sarà risolto dalle nazioni operanti in collaborazione, quando il problema del giusto governo d'ogni nazione sarà stato determinato dalla libera volontà dei rispettivi popoli, e lo spirito della vera religione non sarà ostacolato da forme e interpretazioni antiche, allora vedremo un mondo sulla via della giusta esperienza, delle giuste relazioni umane, ed il procedere spirituale verso la realtà.

(...) Quando questi problemi saranno affrontati in modo corretto dagli uomini e dalle donne di buona volontà, allora assisteremo ad una "pianificazione mondiale" per la realizzazione di una vita armoniosa, quale non fu mai possibile prima.

È compito dell'umanità risolvere i suoi gravi problemi sulla base della fratellanza, introducendo così un modo di vivere che fornirà un approvvigionamento adeguato delle cose necessarie alla vita, organizzando convenientemente il tempo, il lavoro, e i beni. Questo condurrà ad un rapporto reciproco fra i cittadini e lo stato, che evocherà il servizio dell'individuo e la giusta protezione dello stato. Allora l'umanità sarà libera per sperimentare la vita spirituale, e questa si esprimerà tramite delle vite umane risvegliate. Si può chiedere o ci si può aspettare di più? Un tal modo di vivere sarà possibile se uomini e donne di buona volontà, intelligenti e idealisti possono dare inizio al compito d'inaugurare il nuovo ordine mondiale." (EG, 201-3)

"Come risultato dell'opera del *Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo*, l'umanità si risveglia progressivamente alle nuove possibilità che l'attendono.

Il risveglio degli uomini di cultura al riconoscimento di un'unica umanità prelude alla realizzazione della fratellanza.

L'uomo riconosce l'unità della famiglia umana, ma prima che essa possa prendere forma in modo costruttivo, è essenziale che molti uomini di pensiero infrangano le barriere mentali esistenti fra razze, nazioni e tipi umani. È essenziale che il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo riproduca nel mondo esterno il genere d'attività espresso dalla Gerarchia quando lo costituì e materializzò. Per mezzo dell'impressione ed espressione di grandi idee gli uomini devono comprendere gli ideali fondamentali della nuova era. Questo è il compito principale del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo." (RC, 184-5)

"La nuova religione sarà una religione d'Invocazione ed Evocazione, di riunione delle grand'energie spirituali per poi farle scendere a beneficio delle masse e per stimolarle. L'opera della nuova religione sarà di distribuire energia spirituale e proteggere l'umanità dalle energie e dalle forze che, in questo momento particolare, non è preparata a ricevere. (...) La nuova religione mondiale deve essere basata sulle verità che hanno resistito alla prova delle età. (...):

1. La realtà di Dio (Dio trascendente).
2. Il rapporto dell'uomo con il divino (Dio immanente).
3. Il fatto dell'immortalità.

4. La fratellanza degli uomini (Dio in espressione).
5. L'esistenza della Via che conduce a Dio.
6. La storicità dei due grandi accostamenti e la possibilità di un terzo accostamento imminente.” (EG, 400-415)

Ordine. Ripristino del Piano: “L’ultima frase dell’Invocazione contiene l’idea della restaurazione e indica la nota dominante del futuro e il giorno in cui l’idea originaria e l’intenzione iniziale di Dio non saranno più frustrate dal libero arbitrio e dal male dell’uomo, il suo materialismo ed egoismo; il Proposito divino potrà allora attuarsi grazie al mutamento dei cuori e degli obiettivi dell’umanità.” (RC, 35)

“Il potere che deve essere evocato dall’anima umana, in quest’ora di necessità, è la capacità di conoscere il Piano e di operare per promuoverlo, collaborando così con le forze che si sforzano di ristabilire l’ordine sulla Terra e di porre termine al ciclo di malvagità aggressiva in cui ci troviamo oggi.” (EG, 278)

“Alla base di tutti i tentativi di formulare il nuovo ordine mondiale dovrebbero esservi certe importanti premesse spirituali. Ne citerò alcune:

1. Il nuovo ordine mondiale deve soddisfare il bisogno immediato e non deve essere un tentativo di soddisfare qualche lontana visione idealistica.
2. Il nuovo ordine mondiale deve essere adatto ad un mondo che è passato attraverso una crisi distruttiva e ad un’umanità gravemente scossa dall’esperienza.
3. Il nuovo ordine mondiale deve gettare le fondamenta di un futuro ordine mondiale, che sarà possibile solo dopo un periodo di ricupero e di ricostruzione.
4. Il nuovo ordine mondiale sarà basato sul riconoscimento che tutti gli uomini sono eguali in quanto a origine e meta, ma si trovano tutti a stadi diversi di sviluppo evolutivo; che l’integrità personale, l’intelligenza, la visione e l’esperienza, oltre ad una marcata buona volontà, dovrebbero indicare la capacità di comando. (...)
5. Nel nuovo ordine mondiale, il corpo governante d’ogni nazione dovrebbe essere composto di coloro che operano per ciò che è il meglio per il maggior numero, e che nello stesso tempo offrono l’opportunità a tutti, badando che sia rispettata la libertà individuale. Oggi gli uomini dotati di visione vengono riconosciuti, ciò che rende possibile la giusta scelta dei capi. Prima di questo secolo [il XX] non era possibile.
6. Il nuovo ordine mondiale sarà fondato su un senso di responsabilità attivo. La regola sarà “tutti per uno e uno per tutti”. Fra le nazioni dovrà essere sviluppato questo atteggiamento. Non è ancora presente.
7. Il nuovo ordine mondiale non imporrà alle nazioni un tipo di governo uniforme, una religione di sintesi e un sistema di livellamento. I diritti sovrani di ogni nazione saranno riconosciuti e sarà consentita la piena espressione del loro genio particolare, delle tendenze individuali e delle qualità razziali. Soltanto in un settore particolare si dovrebbe tentare di realizzare l’unità, ed è nel campo dell’educazione.
8. Il nuovo ordine mondiale riconoscerà che la produzione mondiale, le risorse naturali del pianeta e le sue ricchezze non appartengono ad alcuna nazione in particolare, ma devono essere ripartite fra tutti. Non vi saranno più nazioni “ricche” ed altre nella categoria opposta. (...)
9. Nel periodo di preparazione per il nuovo ordine mondiale vi sarà un costante e progressivo disarmo. Non sarà facoltativo. A nessuna nazione sarà consentito produrre e organizzare delle attrezzature a scopo distruttivo o di violare la sicurezza di qualsiasi altra nazione. Uno dei primi compiti di tutti i futuri congressi per la pace sarà di regolare questa questione e provvedere al graduale disarmo delle nazioni.

Queste sono le semplici premesse generali sulle quali il nuovo ordine mondiale deve cominciare il lavoro. Questi stadi preliminari devono essere mantenuti fluidi e sperimentali, non si deve mai perdere la visione delle possibilità, e le basi devono essere mantenute inviolate; ma i processi e gli esperimenti intermedi devono essere portati avanti da uomini che, avendo a cuore i migliori

interessi del tutto, possano modificare i dettagli dell'organizzazione conservando la vita dell'organismo.” (EG, 190-2)



In sintesi:

1/1: *La Restaurazione dei Misteri*, di certo collegata al Proposito planetario, è l'espressione in Terra dell'energia del Potere, della Volontà, del Governo, emanati dal Centro della Testa planetario (*Shamballa*).

È la potenza occulta dei Misteri iniziatici, custodita dal *Governo Reale*, che costituisce il centro propulsivo di Volere direzionato e organizzato che può attivare in Terra il Proposito.

2/2: *Il Ritorno del Cristo* è il magnete centrale del Campo planetario di Servizio. Il Cristo (*Bodhisattva*) è attualmente a capo sia del Centro del Cuore planetario (la Gerarchia) che della Testa (*Shamballa*).

Il magnete e magnetismo del principio cristico (*buddhi*)²² risiede nel nucleo di ogni forma ed essere vivente, e dal centro, quale cuore sede della vita e “sole del suo sistema”, educa e orienta il proprio campo di influenza. Il Cuore dell'umanità attende (*tende-a*) il risveglio del Cristo, o “coscienza di gruppo”, dell'Amore quale unico Movente universale.

3/3: *L'Iniziazione di Gruppo* è il nuovo metodo del Piano di evoluzione planetaria per risvegliare l'Umanità (Centro della Gola planetario).

Nello schema evolutivo terrestre (come in soli altri due schemi planetari), è in corso un esperimento di accelerazione dell'avanzata comune: *svolgere il Piano* per l'umanità si attua attraverso l'*iniziazione di gruppo*, ossia attraverso la *cosciente* “cooperazione coordinata verso il Proposito comune”. L'umanità, il Centro dell'*Intelligenza creativa*, deve strutturarsi quale

gruppo di gruppi, sistema unitario e ordine gerarchico per illuminare ed amministrare armonicamente il Pianeta.

4/4: L'Imitazione della Gerarchia è rispondere e conformarsi al Modello superiore.

La Gerarchia è il *Riferimento centrale* per tutte le creature del Pianeta: l'Umanità deve imitarLa ed identificarsi gradualmente con il *Principio gerarchico*. Il canone 1-3-7 della Vita gerarchica²³ ed universale è la via per essere e divenire “a immagine e somiglianza” del Divino, “a respiro unito e a ritmo unificato” con il Cuore dell'Infinito.

5/5: La nuova Cultura e Civiltà manifesta in Terra il Piano gerarchico.

Un progetto si realizza in un'opera di costruzione, prima a livello mentale poi nei livelli inferiori fino all'apparenza fisica. Il Piano prevede che l'umanità sviluppi la *Coscienza planetaria* per l'avvio della nuova Cultura acquariana, basata sulle *relazioni auree* tra i regni di natura ed in proporzione tra Terra e Cielo. I Sette settori o direzioni primarie della nuova Cultura e Civiltà umane manifesteranno la Legge universale dei Sette Raggi.

6/6: La nuova Religione mondiale unifica la Società planetaria, valorizzando i suoi ideali e tesori comuni.

Ciò che fa convergere e riunisce la Comunità planetaria sono le basi naturali comuni ad ogni essere: tutto ciò che è *migliore*, bello, buono e vero - ossia il *Cielo*, e le sue eterne Verità. La vera Religione mondiale, la Scienza dell'Anima Una, è la Scienza dello Spazio che conduce all'*Unità nella diversità*, alla Sintesi unitaria.

7/7: L'Ordine - Ripristino del Piano irradia l'Ordinamento ed il Piano gerarchici in Terra, la sua Struttura sistemica e le sue Regole solari e cosmiche.

Occorre “entificare” o incarnare sempre meglio l'*Ordine gerarchico* nell'azione, soggettiva ed oggettiva, individuale e collettiva (sia a livello inter-nazionale che nel rapporto con gli altri regni), affinché l'*Umanità Una*, la Coscienza planetaria, possa emergere e *svolgere il Piano di Amore e di Luce sulla Terra*.

Occorre unificare spirito e materia, energia e sostanza, affinché la *forza salvifica* che esprime il rapporto creativo o ‘triangolare’ tra *Shamballa, Gerarchia e Umanità* (Centri della Testa-Cuore-Gola planetari) possa liberare i “prigionieri del pianeta”.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

*



7. Ordine – Ripristino del Piano sulla Terra

Si è visto che il Proposito planetario allestisce, per *Amore* o *Necessità* evolutiva, il **Piano gerarchico**, il cui Suono e Direzione può essere inteso e seguito dal Pensiero illuminato di tutte quelle coscienze che, in tal modo, *ben orientano* le proprie energie a servizio del Bene Comune.

Abbiamo riconosciuto che il **Gruppo** di cuori umani al servizio della *Volontà-di-Bene*, per attestare il Piano di Amore e Luce sulla Terra non può che riconoscersi, in essenza, quale **Ordine settenario**, a imitazione del Modello gerarchico della coscienza cosmica, solare, planetaria e umana.

E così come la Gerarchia serve il Proposito centrale o impulso propulsivo della Vita planetaria, così questo Ordine umano, attestato a livello mentale superiore (*causale*), risponde al proprio “Gioiello della Sintesi”: allo Spirito Uno dell’Umanità, quella **Presenza umana centrale** che costituisce l’unico *punto di tensione* in grado di **attestare** il Piano sulla Terra.

Che la si chiami Spirito Uno, *Monade sintetica* dell’Umanità, *Atma-Buddhi-Manas*, “Cristo in noi, certezza di gloria”, il senso è uno: un *Centro umano*, o stazione centrale energetica ed interiore, che sintetizzi in sé l’essenza spirituale dell’Umanità, e che possa, in triangolazione con gli altri due Centri planetari Shamballa e Gerarchia, emanare quella *forza salvifica* che “libera i prigionieri del Pianeta”.

Tre intensità o livelli di Lavoro possono dunque corrispondere all’intento umano di cooperazione coordinata al servizio dell’*Esecuzione del Piano*.

Per realizzare le Mete del Piano gerarchico è necessario che Esse siano *attestate* nello Spazio attraverso la nostra coscienza 1) sintetica, 2) unitaria e 3-7) integrata:

- 1) Sintesi: *Presenza umana centrale*,
- 2) Unità: *Ordine planetario*,
- 3) Integrazione: *Gruppo umano dei servitori del mondo*,

in modo da poter:

- 1) far scorrere la *forza salvifica* impressa dai “Custodi della Volontà” nel triangolo planetario Shamballa-Gerarchia-Umanità,
- 2) fungere quali “registratori” ed “agenti d’impressione” del Piano gerarchico,
- 3) *fissare* le Mete evolutive nella mentalità generale e nei “tre mondi” delle personalità umane.

In questo tempo, così gravoso e gravido di radicali mutamenti e rivolgimenti, così solenne in essenza,

*l’Idea di un Ordine planetario umano scende in campo,
occupa il posto del Fuoco
e, quale magnete centrale,
‘costringe’ le Potenze o energie costruttive del Bene a precipitare
in soluzioni di Amore e Luce, in cristalli di Armonia.*

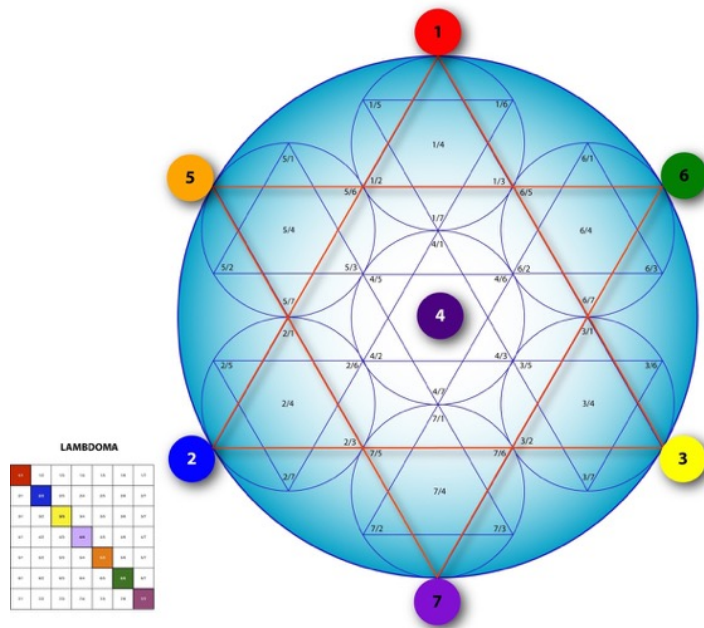
*

Secondo il Modello settenario dell’Ordine, si è inteso che la *concordanza armonica* dei cuori mossi dalla *volontà-di-bene* unitaria non può che corrispondere (sul piano *causale*, e incidentalmente, o in ultimo, della Forma) alla struttura o matrice sistemica dei Sette Raggi, applicata nei modi più diversi e creativi possibili.

Tale Modello cosmico di *rette relazioni spaziali* simbolicamente viene espresso dalla **Stella a 6 punte e 7 centri**, tracciata nel Cielo dai *Costruttori del Piano solare* ed ‘entificata’ sia dal Sistema degli *Schemi evolutivi planetari*²⁴ che dagli *Ashram* gerarchici del nostro Pianeta.

La Vita conquista lo Spazio tramite un sistema di sette centri.

Un *Sistema armonico* a indice 7, ovvero a *Sette Stelle* a 49 centri o *vortici*, ortogonalmente, è raffigurabile dal *Lambdomea*, la “quadratura del cerchio” presentata per la Tavola del Piano:



Si noti, a conferma della sua inerente armonia e perfezione, che la *Stella della Vita* è l’unica figura spaziale nella quale ‘raggio’ e lato (dell’esagono inscritto nel cerchio e racchiudente la Stella) sono identici (intervallo di Unisono), nonché la disposizione dei suoi *primi sette Numeri* secondo tale *simmetria di posizione* fornisce 3 polarità di opposti nel Settenario (1-7, 2-6, 3-5) attorno al numero della Centralità (4), risultando sempre su ciascuna delle tre diagonali il Numero **12**, sacro allo Spazio e ai *dodici petali* del Cuore.

“L’universo è un sistema di cuori”, dice l’Agni Yoga:

*Il Sette è il Cuore vitale del Dodici:
la Vita conquista lo Spazio tramite un sistema di sette centri.*

Si legge ancora nell’Insegnamento: “...l’obiettivo immediato del regno umano è di stabilire *coscientemente* dei rapporti *sistemici*, e di partecipare attivamente e coscientemente al lavoro di gruppo.”²⁵

Tali rapporti *sistemici*, secondo l’etimologia corrispondente, fanno di un insieme “una composizione salda di elementi”, un *Ordine* integro attorno ad un *Cuore* o Sole centrale, secondo la struttura settenaria *armonica* dello Spazio, come indicano i Modelli superiori. Solo il genere umano ancora è *insensibile* a tale Legge evolutiva universale.

È dunque tempo di aiutare la *sostanza mentale* dell’umanità a divenire *sensibile* al Modello di ogni Ordine, Gruppo o Sistema armonico tra centri di coscienza.

Occorre imparare a realizzare *rette relazioni umane* secondo il **canone settenario**, secondo la sintesi perfetta del Numero *Sette* che porta in manifestazione le permutazioni o correlazioni possibili tra la *Triade* di aspetti o principi fondamentali dell'Uno:²⁶ Spirito-Coscienza-Sostanza, Vita-Qualità-Apparenza, Potere-Amore-Luce, Energia-Materia-Luce.

Sono i sette Principi della Vita Una, i sette Raggi o Logoi costruttori, le sette Gerarchie creative dello Spazio solare, i sette piani cosmici della Sostanza.

Dunque a noi imparare a lavorare *coscientemente* in modo *sistemico* o *gerarchico*, “entificando” le *Sette Energie della Vita*, i loro:

- 1) principi,
- 2) qualità o funzioni,
- 3) e strutture relative,

che dirigono qualsiasi Piano o Progetto evolutivi.

In questo, come si è detto, la scienza dell'Armonica o del Suono creatore permette un'interpretazione intelligente e intelligibile dei *Sette Raggi* della tradizione esoterica.

Proviamo dunque a rendere “operativa” la **Tavola armonica del Piano** a 49 *Vortici* energetici, affinché i suoi *Vertici* (i *Funzionari* responsabili all'*energia sostanziale* dei Vortici del Piano) siano orientati nella comprensione del Lavoro da ‘fare’, a imitazione e somiglianza, al nostro livello di coscienza, delle *Funzioni* gerarchiche degli *Esecutori del Piano*.

0/0 Tavola del Piano		Essere Governare Liberare	Amare Educare Attrarre	Illuminare Progettare Innovare	Riflettere Esprimere Armonizzare	Costruire Lavorare Realizzare	Custodire Comunicare Unificare	Ordinare Organizzare Irradiare
		1° Stella	2° Stella	3° Stella	4° Stella	5° Stella	6° Stella	7° Stella
Proposito	1° Cam po	1/1 Restaurazione dei Misteri	1/2 Bene comune. Studio dello Spazio divino.	1/3 Centri esoterici per avviare l'iniziazione di Gruppo.	1/4 Vita Gerarchica come modello della vita sociale umana.	1/5 Unità dell'energia creativa. Proiezione della nuova Civiltà.	1/6 Un filo lega tutti i Centri. La Rete.	1/7 Sintesi delle tendenze, attività e correnti.
	Campo di Servizio	2° Cam po	2/1 Insegnamento dell'Iniziazione. Esoterismo dello Spazio.	2/2 Ritorno del Cristo	2/3 Rapporto allievo/Maestro. Sottomissione alla Guida.	2/4 Lo Spazio. Studio della realtà infinita Simmetrie.	2/5 Connessione di tutte le funzioni del Gruppo.	2/6 Scienza dei rapporti spaziali. Astrologia.
Piano		3° Cam po	3/1 Vita sacrale di Gruppo. Regole. Progetti.	3/2 Il Maestro. Il Cristo quale guida iniziatica.	3/3 Iniziazione di Gruppo	3/4 Le 14 regole del progresso di Gruppo.	3/5 Studio dei Cicli, delle date, delle correnti portanti.	3/6 Realtà. Fuoco dell'Idea. Mondo del Fuoco.
	Modello	4° Cam po	4/1 Imitazione della Vita iniziatica della Gerarchia.	4/2 "De imitatione Christi".	4/3 Rapporti armonici nel Gruppo e tra i Gruppi.	4/4 Imitazione della Gerarchia.	4/5 Creazione dei modelli della vita sociale.	4/6 Scambi tra forma e contenuto, tra Gerarchia ed Umanità.
Manifestazione		5° Cam po	5/1 I Misteri al centro propulsivo della Cultura.	5/2 L'Istituto del Cuore.	5/3 Semina dei principi della nuova Cultura.	5/4 Nuove basi della Cultura. Arte, mondo delle immagini.	5/5 Nuova Cultura Nuova Civiltà	5/6 Costruzione degli Ideali.
	Comunità	6° Cam po	6/1 Esoterismo della nuova Religione mondiale.	6/2 Spazio infinito. Basi della nuova Religione.	6/3 Comunione con il mondo delle Idee.	6/4 Religiosità e comunione intelligente dell'Arte.	6/5 Comunione del Lavoro. Il Libro del Sistema.	6/6 Nuova Religione mondiale
Ordinamento		7° Cam po	7/1 Ritualità della vita di Gruppo e dei Misteri.	7/2 Preparativi. Attesa del Ritorno del Cristo.	7/3 Studio rituale della vita di Gruppo.	7/4 Armonia. Applicazione a tutti i rapporti di Gruppo.	7/5 Collaudo. Scelte. Difesa.	7/6 Riti e Cicli della vita sociale.

Nella colonna di sinistra sono elencati sette Campi o *ambiti di Raggio*, analoghi ai sette Intervalli dell'Armonica e alle corrispondenti Figure psico-geometriche dello Spazio:

1. Centro - *Unisono*: **Proposito**
2. Cerchio - *Ottava*: **Campo di servizio**
3. Triangolo (e Stella della Vita a due triangoli) - *Quinta*: **Piano**
4. Croce/Quadrato - *Quarta*: **Modello**
5. Stella del 5/Pentagono - *Terze*: **Manifestazione**
6. Stella del 6/Esagono - *Seste*: **Comunità**
7. Disegno complessivo – *Settima e Tono*: **Ordinamento**

Nella riga in alto le *azioni di Raggio*, rappresentate da 7 possibili triplete di verbi operativi. Ogni *Vortice* è dunque la risultante dell'incrocio di questi aspetti, e cura un ambito particolare del Piano con delle modalità operative sue proprie: ad esempio, il Vertice 5.3 *illumina, progetta, e innova* (3 al denominatore) tutto quanto riguarda la *manifestazione* (5 al numeratore), in questo caso del Piano evolutivo.

Che non sfugga la bellezza e [sacralità](#) del Lambdoma, questa *matrice causale* che può regolare ed armonizzare ogni ricerca: sia qualsiasi concertazione mentale volta a tradurre un'Idea in Formule, Forme-pensiero o piani d'azione, sia, in senso inverso, la risalita dalle molteplici forme o aspetti all'Idea sintetica (0/0), attraverso la loro organizzazione in un sistema integrato.

Questo sistema *stellare* o armonico è costituito da **7+42** “energie sostanziali”, vive, pulsanti, magnetiche, sonore e luminose: *le Funzioni gerarchiche del Piano evolutivo planetario, intuito e formulato per l'avanzata iniziatica del Sistema, Gruppo e Ordine umano*.

L'impegno concorde e coordinato delle coscienze, consacrate ad 'incidere' nell'energia spaziale il prototipo di un'*Umanità gerarchica*, fornisce e fornirà sempre più combustibile per l'accensione delle Mete e Funzioni del Piano e, in termini occulti, dei **Sette Centri** vitali o ignei dell'**Ordine planetario umano**.

Nel procedere nella disamina dei singoli Vortici, non si scordi dunque che l'Opera unitaria di “svolgere il Piano” scaturisce, in questo momento evolutivo dell'Umanità, dal livello *causale del piano mentale*, “il piano dell'unità” per il *Centro umano*,²⁷ là dove si attesta l'Ego o *Anima umana*, quel loto o “cuore” infuocato che esprime amore tramite saggezza (buddhi-manas).

Dal *posto del fuoco*, dal *piano causale*, ove regna l'unità dei “gruppi egoici” o Anime a imitazione del piano buddhico gerarchico, occorre “imprimere il Piano nelle menti umane”. In altre parole, occorre in prima istanza 'dominare magneticamente' le energie sostanziali del Piano gerarchico, quelle 49 'armoniche' o combinazioni dell'Accordo fondamentale tra **Volontà, Amore e Luce**. Solo attraverso tale lavoro deliberato e cosciente con la *sostanza ignea mentale* si può attrarre, progressivamente, la precipitazione armoniosa delle potenzialità evolutive:

“Per ora soltanto pochi nella famiglia umana lavorano deliberatamente e coscientemente con la sola materia mentale. L'energia usata dagli uomini è in massima parte kama-manasica, o desiderio unito alla mente inferiore, con preponderanza, come era da attendersi, di forza del desiderio. (...)

La tendenza globale dell'evoluzione è di produrre la capacità di costruire con la materia mentale (...) I lavoratori e i pensatori preminenti della famiglia umana, sotto la direzione della Loggia [Gerarchia planetaria], sono impegnati in tre compiti:

1. Imporre agli uomini un ritmo nuovo e più elevato.
2. Dissipare le nubi oscure delle forme pensiero indefinite e semivitalizzate che circondano il nostro pianeta, permettendo così l'ingresso di forze interplanetarie e di forza proveniente dai livelli mentali superiori.
3. Risvegliare negli uomini il potere di pensare con chiarezza, d'energizzare accuratamente le loro forme pensiero, e di mantenere in forma vitale i pensieri costruttivi con i quali possono raggiungere i loro obiettivi e produrre sul piano fisico le condizioni desiderate.”²⁸

*

A tal proposito, tutti coloro che si riconoscano in questa visione ed opera di *impressione* dai livelli causali (della mente astratta o *manas superiore*) potranno seminare, nel *qui ed ora* della propria presenza e coscienza, *se stessi* quali “vortici”, “vertici”, “mete” o “energie sostanziali “del Piano, quali ‘potenze’ (nel senso di potenzialità attivate) destinate a produrre ‘precipitati’.

In particolare, occorre considerare questa fase dell'evoluzione planetaria prossima alla Data cruciale del **2025**, prevista dal *Governo reale* del Pianeta per apportare decisive misure rispetto all'avanzata evolutiva dell'umanità e alla progressiva *Esteriorizzazione della Quarta Gerarchia umana* e del suo *Quarto Raggio dell'Armonia tramite conflitto*.²⁹

A tal proposito, si sono apprestate *49 Formule di attestazione del Piano di Amore e di Luce sulla Terra*, perché l'azione concorde del “Gruppo dei servitori del mondo” sia ancor più mirata e potente, “a respiro unito e a ritmo unificato” con lo sforzo gerarchico.³⁰

*

Prima di iniziare il viaggio tra le *Mete del Piano*, si contempi dunque il *Lambda* dell'*Officina comune*, la tavola sinottica dei 49 “mestieri” o “magisteri” dei *Funzionari dell'Ordine*, e a seguire quella delle Formule operative di *Attestazione del Piano di amore e luce*:

LAMBDOMA DEI FUNZIONARI DELL'ORDINE

		Essere Governare Liberare	Amare Educare Attrarre	Illuminare Progettare Innovare	Riflettere Esprimere Armonizzare	Costruire Lavorare Realizzare	Custodire Comunicare Unificare	Ordinare Organizzare Irradiare
		1° Stella	2° Stella	3° Stella	4° Stella	5° Stella	6° Stella	7° Stella
Proposito	1° Cam po	1/1 ☆☆☆	1/2 la Guida	1/3 l'Innovatore	1/4 l'Esploratore dell'Infinito	1/5 l'Inseminatore	1/6 il Tessitore	1/7 il Mago
Campo di Servizio	2° Cam po	2/1 l'Insegnante	2/2 ☆☆☆	2/3 il Discepolo	2/4 la Madre	2/5 il Rilegatore	2/6 il Navigatore del Cielo	2/7 lo Psico-geometra
Piano	3° Cam po	3/1 il Progettista	3/2 il Pellegrino	3/3 ☆☆☆	3/4 il Pontefice	3/5 il Programmatore	3/6 l'Ideatore	3/7 l'Indagatore
Modello	4° Cam po	4/1 l'Imitatore del Modello	4/2 l'Intermediario del Divino	4/3 il Timoniere	4/4 ☆☆☆	4/5 il Creatore di immagini	4/6 lo Yogi	4/7 l'Accordatore
Manifestazione	5° Cam po	5/1 il Promotore dei Misteri	5/2 l'Istruttore	5/3 il Semiatore	5/4 il Pensatore	5/5 ☆☆☆	5/6 il Costruttore di Ideali	5/7 il Compositore di liturgie
Comunità	6° Cam po	6/1 l'Unificatore	6/2 il Custode del Sacro	6/3 il Formulatore	6/4 l'Artista	6/5 l'Interprete dei Simboli	6/6 ☆☆☆	6/7 il Garante dell'Unità
Ordinamento	7° Cam po	7/1 il Cerimoniere	7/2 l'Araldo	7/3 il Censore	7/4 l'Armonizzatore	7/5 il Rifinitore	7/6 il Capomastro	7/7 ☆☆☆

“Spetta ai singoli Vertici allestire nella propria coscienza gli atteggiamenti o le formule per muovere verso le Mete, assieme e nella piena collaborazione generale.

(...) Ciascuna delle Funzioni è una vera e propria Meta lontana, secondaria ma reale, ed è necessario conquistare quella Vetta per il successo generale del Gruppo. Si impara così che le sette Cime lontane sono ciascuna una catena di contrafforti, dorsali, picchi, e vette minori che insieme formano un grande complesso montuoso, inesplorato e tanto bello quanto le mirabili alte montagne che accendono i cuori coraggiosi. Per salire ai sacri pianori della Gerarchia bisogna inerpinarsi per sentieri aspri, selvaggi e pericolosi, armati delle qualità necessarie, che sono sempre presenti nei veri discepoli.

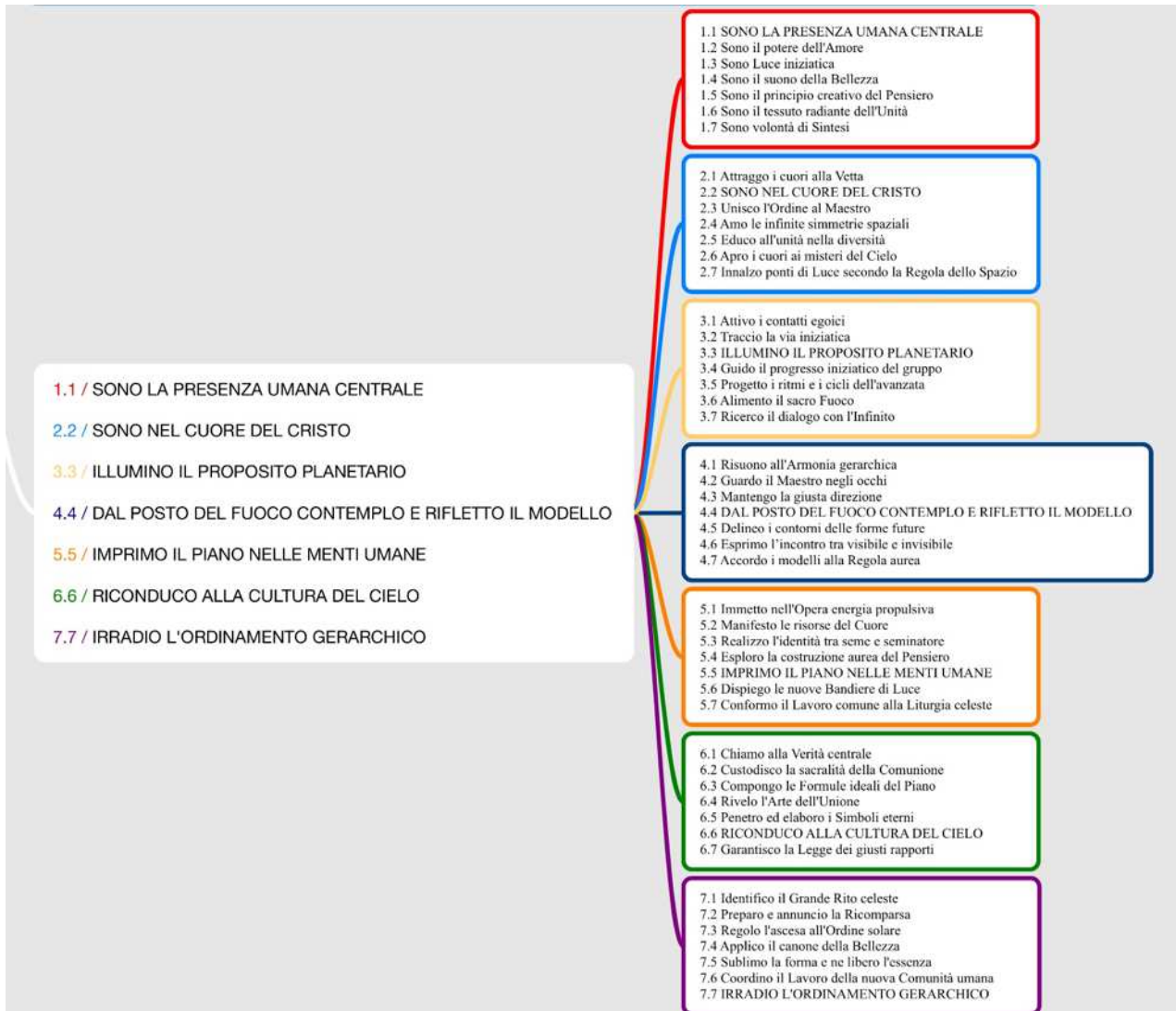
Quel Vertice che si sente impari alla sua Funzione contempi con calma la sua Vetta, con amore e senza tema. Quella Cima, se vista in tal modo, lo attira a sé, prima o poi, per questa o quella via. Ciò che veramente si ama entra nel cuore, perché l'amore distrugge i confini fra le cose, le lontananze e il senso del tempo.”³¹

Ed ecco le 7+42 Formule operative di *Attestazione del Piano di amore e luce*, seguite da sette punti che riportano al Proposito attuale comune:

ATTESTA IL PIANO DI AMORE E DI LUCE:

- 1 - SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE
- 2 - SONO NEL CUORE DEL CRISTO
- 3 - ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO
- 4 - DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLIO E RIFLETTO IL MODELLO
- 5 - IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE
- 6 - RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO
- 7 - IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO

*



Possiamo così chiudere questo *settimo capitolo* fissando i *sette punti del Proposito*, come oggi riusciamo ad intenderli.

Secondo la Necessità o l'urgenza dei tempi, occorre

1) Assumerci la responsabilità di *Essere la Presenza umana centrale*, dirigendo interiormente “dal posto del fuoco”, dal centro, il lavoro di tutti coloro che operano per il bene, al fine di orientarne e ordinarne gli obiettivi, così da favorire la costituzione di un unico organismo planetario: il Gruppo dell'Umanità Una, l'Esercito della Luce -

2) Situarci idealmente *nel Cuore del Cristo*, il grande Magnete dell'Amore, che col suo potere trae all'Uno, alla Libertà, ovvero al Bene comune, così promuovendo e alimentando tutti gli sviluppi e le espansioni di coscienza -

3) Rispondere alla quarta stanza della Grande Invocazione che dice: “Dal centro umano si svolga il Piano di amore e di luce...”. Sappiamo che un Piano per l'Umanità esiste e che è parte di quello planetario e solare. Abbiamo tracce dagli Insegnamenti in tal senso ed abbiamo elaborato in risposta una Tavola del Piano, costruita secondo la legge del Suono e del Numero. Poiché attraverso il Piano si può intuire il Proposito, possiamo dire allora che ci proponiamo di *illuminare il Proposito planetario* -

4) Intendiamo imitare la Gerarchia che opera secondo il Modello celeste. Il Piano infatti si compie e si rivela sul piano dell'eclittica solare, ove i Luminari continuamente lo tracciano e lo aggiornano. Dal centro, dalla mente cardiaca, cerchiamo di intuire i significati di tale Piano maggiore e di riportarlo nel nostro operato. E quindi: *Dal posto del fuoco contempliamo e riflettiamo il Modello* -

5) Questo tempo di trapasso di era è il giusto momento per seminare i principi di una nuova Cultura (che è anche antica) da cui discenderà una nuova Civiltà concepita secondo i dettami di [Aquarius](#), che inclinano al lavoro di gruppo, al servizio, alla collaborazione, all'ordine, all'incrementare il potere della mente creativa al fine di riversare nel mondo 'acqua di vita' agli assetati. Intendiamo quindi costruire insieme una forma pensiero basata su tali principi, da porre a fondamento del mondo nuovo, ed *imprimerla, dal livello causale, nella mentalità generale umana* -

6) La Tavola del Piano è una matrice spaziale che configura una rete di rapporti sulla quale è possibile intraprendere in modo semplice una collaborazione coordinata con tutti coloro che lavorano per la realizzazione del Piano divino sulla Terra. Nostro obiettivo è quello di assumere tale tavola, risonante con le armonie solari e i ritmi numerici o universali, quale fondamento per edificare il nuovo Tempio dell'Uomo e del Mondo, *ric conducendo alla Cultura del Cielo* -

7) In sintesi, occorre *irradiare l'Ordinamento gerarchico* nel Cuore dell'Umanità Una. In concreto, sentiamo di essere chiamati a costituirci come prototipo manifesto di quell'Ordine planetario che esiste sui piani sottili e che deve essere incarnato sulla Terra affinché la Gerarchia possa exteriorizzarsi. Tale Ordine è la vetta dell'Umanità, così come il Governo reale di Shamballa è la vetta della Gerarchia.

Alto e basso si corrispondono e si uniscono. L'Ordine è Libertà.

*

"Il potere del comando non sta nella corona, o nel popolo, ma nella vastità cosmica delle idee. Così gli Insegnamenti di vita si completano a vicenda, senza necessità di attrarre moltitudini."

(Comunità § 84, Collezione Agni Yoga)

* * *

8. Le Mete del Piano

In questo capitolo, per ciascuno dei **42** Centri e Funzioni del Piano, sono state raccolte varie preziose indicazioni presenti ne “*Le Mete Lontane*” (a cui si rimanda per una maggiore completezza e purezza originaria di presentazione), procedendo secondo le **21** Polarità di Vortici *simmetrici* (iniziando dall’1.2-2.1 e finendo con il 6.7-7.6), in modo da favorire la comprensione sintetica dei Rapporti, o intervalli armonici, di tale mirabile struttura sistemica.

Ogni Funzione presenta anche un proprio Seme e Simbolo,³² per terminare con le Attestazioni: le *Formule operative a livello causale* orientate al e dal 2025.

TAVOLA del PIANO – Stella a 5 punte

1.1 RESTAURAZIONE DEI MISTERI	1.2 Bene Comune. Studio dello spazio divino	1.3 Formazione di centri esoterici per avviare l'iniziazione di gruppo	1.4 Vita della Gerarchia come modello della vita sociale umana	1.5 Unità dell'energia creativa. Proiezione della nuova civiltà	1.6 Un filo lega tutti i centri. La rete	1.7 Sintesi delle tendenze, attività e correnti
2.1 Insegnamento dell'iniziazione. Esoterismo dello spazio	2.2 RITORNO DEL CRISTO	2.3 Rapporto allievo-maestro. Sottomissione alla guida	2.4 Lo spazio. Studio e realizzazione dell'Infinito. Simmetrie	2.5 Connessione di tutte le funzioni del gruppo	2.6 Scienza dei rapporti spaziali. Astrologia	2.7 Studio della gerarchia dello spazio
3.1 Vita sacrale di gruppo. Regole. Progetti	3.2 Il Maestro. Il Cristo quale guida iniziatica	3.3 INIZIAZIONE DI GRUPPO	3.4 14 Regole per il progresso di gruppo	3.5 Studio dei cicli, delle date, delle correnti	3.6 Realtà. Fuoco dell'idea. Mondo del fuoco	3.7 Dialogo interno ed esterno
4.1 Imitazione della vita iniziatica della Gerarchia	4.2 "De Imitatione Christi"	4.3 Rapporti armonici nel gruppo e fra i gruppi	4.4 IMITAZIONE DELLA GERARCHIA	4.5 Creazione dei modelli della vita sociale	4.6 Scambi fra forma e contenuto, fra Gerarchia e Umanità	4.7 Bellezza delle forme irradiate
5.1 I misteri al centro propulsivo della cultura	5.2 Istituto del Cuore	5.3 Semina dei principi della nuova cultura	5.4 Nuove basi della cultura. Arte, mondo delle immagini	5.5 NUOVA CULTURA NUOVA SOCIETA'	5.6 Costruzione degli ideali	5.7 Liturgia del gruppo e del lavoro
6.1 Esoterismo della nuova religione mondiale	6.2 Spazio infinito. Basi della nuova religione	6.3 Comunione con il mondo delle idee	6.4 Religiosità e comunione intelligente dell'arte	6.5 Comunione del lavoro. Il libro del sistema	6.6 NUOVA RELIGIONE MONDIALE	6.7 Gerarchia della comunità
7.1 Ritualità della vita di gruppo e dei misteri	7.2 Preparativi. Attesa del ritorno del Cristo	7.3 Studio rituale della vita di gruppo	7.4 Armonia. Applicazione a tutti i rapporti del gruppo	7.5 Collaudo. Scelte. Difesa	7.6 Riti e cicli della vita sociale	7.7 ORDINE. RIPRISTINO DEL PIANO

(La *Stella a 5 punte* nel Piano viene commentata alla Meta 1.5)

POLARITÀ 1.2 – 2.1

La Guida e l'Insegnante

Il Bene comune e lo Spazio sono sinonimi: contemplare e seminare la loro identità equivale a tracciare una Sfera infinita, che contiene ed ama tutti gli esseri come suoi punti essenziali e vitali.

Il rapporto tra il Centro (1) e la Sfera (2) è l'Ottava **1.2**, “l'intervallo dello Spazio universale”, la massima *volontà-di-bene* centrale, il potere magnetico dell'Amore spaziale che tutto dà, abbraccia ed espande; che è come dire che il *Suono* onnicomprensivo contenuto e irradiato dal potere del Cuore (1.2) è diretto e guidato dall'energia del *Proposito*, il Bene comune planetario, la nostra Stella polare e Vetta superna.

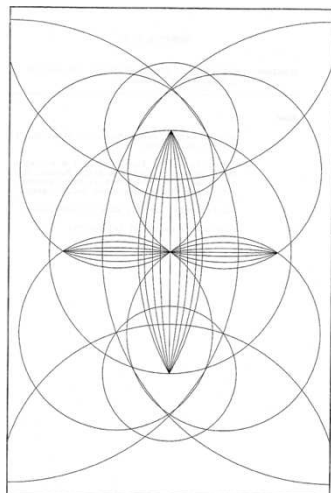
La coscienza superiore, il Cuore o magnete della Vita (**2.1**), con il procedere dell'evoluzione si fa progressivamente più potente, ed in tale ascesa al *Bene* attrae ed orienta altre coscienze responsive al *Fuoco del Proposito*. Seguendo “la via sacra che riconduce all'Origine”, il Cuore dell'Umanità Una si educa gradualmente, eppure istantaneamente, all'energia del “Sole centrale spirituale”.

In questo *secondo* sistema solare e su questo Pianeta che ha Anima di 2° Raggio, sarà il riconoscimento della *divinità* dello Spazio, di ogni suo punto ed essere, che ripristinerà l'Amore del Bene comune, il Movente universale, la *coscienza cristica*.

Allora la *coscienza del Gruppo umano* varcherà la soglia dei nuovi Misteri, di quei centri propulsivi del Volere e Proposito planetari.

“Il Vertice **1.2 - Il Bene comune. Studio dello Spazio divino** insieme al simmetrico **2.1 - Insegnamento dell'iniziazione. Esoterismo dello Spazio** si propone due mete: preparare la *Restaurazione dei Misteri* e il *Ritorno del Cristo*, il grande Signore dello Spazio. Tali espressioni di primo e secondo Raggio sono atti di sacrificio, decisivi e indispensabili per i passi del vero progresso umano.”

1.2 – IL BENE COMUNE. STUDIO DELLO SPAZIO DIVINO



Il Bene comune “non riguarda la sola umanità, ma tutto il creato e il campo infinito della coscienza. (...) Che il Tutto tenda al Bene è un'ipotesi cui non si può rinunciare, ed è indiscutibile che quel Bene è di tutti. L'uomo sa che esiste un Bene comune, e se non riesce a dire in che consiste, per quanto elevi la coscienza verso il divino, tuttavia quel Bene lo attrae, e a poco a poco egli ne diviene attento e amorevole dispensatore. Si può dire che tutta l'educazione della coscienza sta nell'approccio graduale e volontario a questa idea fondamentale, che le impone di espandersi senza limite e senza sosta.

Il Bene comune ha dunque funzione di guida, e per conseguenza deve essere centrale, cioè primario, anzi, deve essere il vero Centro dei centri: non lo si potrebbe immaginare in una posizione eccentrica nella simmetria generale dell'Essere. Lo si pensa come Luce superna o come stella Polare universale (la Polare delle Polari), il che deve essere vero, anche se supera la comprensione intellettuale. L'occhio fisico non distingue quella Luce centrale nel firmamento, ma ne reperisce facilmente il simbolo, poiché una sola delle stelle visibili è per questo pianeta stabile e fissa. Affermare perciò che il Bene comune è la Polare cosmica non ne chiarisce il mistero ma ha il pregio di indicarne la presenza immanente. Inoltre suggerisce al Funzionario

che gestisce le energie di questo Vortice un rito semplicissimo che favorisce la comunione con la Volontà superiore planetaria: *contemplare la stella polare, identificarsi con il meridiano del luogo*, certamente lo allinea o l'accomuna con Shambhala.

Ora è chiaro che l'idea basilare e centrale del Bene comune, simbolo e meta del Volere divino, è inseparabile da quella di Spazio. Il Bene comune è il riferimento che consente di navigarlo – ma entrambe le sublimi realtà spirituali sono in funzione reciproca (...).

L'OTTAVA si manifesta in questo modo: non la si può disgiungere dal campo magnetico ordinatore, il quale a sua volta individua un asse polare. UNO E DUE; DUE E UNO.”

*

Ammessa l'esistenza e necessità del Bene comune, “riconosciutolo come Polo positivo universale, si è guidati a indagare la natura dello Spazio, ovvero della Sostanza. (...) questo Vertice, assieme al suo simmetrico **2.1** ha il compito di approfondire quello studio incomparabile. Molto della nuova cultura dipenderà dal livello di conoscenza della SOSTANZA, dopo aver molto cercato nei secoli scorsi la brutalità ottusa della materia. Ogni emissione mentale che privilegi e usi le qualità spirituali dello Spazio e delle sue energie contribuisce a migliorare la mentalità ordinaria, poiché vi inserisce i semi potenti di conquiste future.

(...) Si chiede a questo Vertice la più ardua delle sintesi, quella fra testa (**1**) e cuore (**2**). (...) Egli è chiamato a incarnare severità e dolcezza, fermezza e tolleranza – e molte altre opposizioni apparenti. Il suo compito sta nel contenere gli estremi in modo imparziale e ridurli alla sintesi della Via di mezzo. Sta solitario nel campo infinito della grande OTTAVA, ma non è separato.”

Seme 1.2

Sono la prima Ottava.

Abbraccio il Bene comune e fronteggio l'Infinito nel suo Nome.

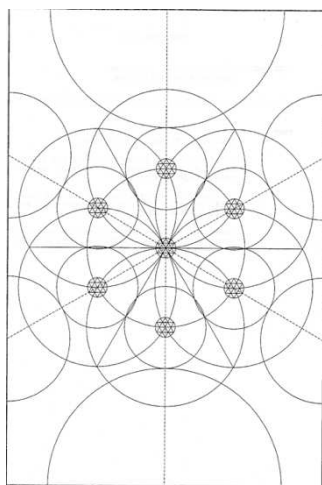
*Nel mio amore profondo nascono due correnti che conducono a due Mete:
il restauro dei Misteri e il Ritorno del Cristo, altro Mistero, che li farà rivivere.*

Sono solitario, ma non separato.

Sono la Croce, la via eterna che va dal DUE all'UNO.

*

2.1 – INSEGNAMENTO DELL'INIZIAZIONE. ESOTERISMO DELLO SPAZIO



“Lo Spazio è divino. È la Sostanza ultima, di cui ogni cosa è fatta. È il Vaso che contiene la Vita, o il Fuoco. (...) Lo si chiama Infinito, grande Madre, campo magnetico universale, Amore cosmico, Ottava assoluta. Ospita le sette qualità divine, i Sette Raggi, e ne assume qualità ed energie.

Lo Spazio, onnipresente, è sempre diverso da punto a punto: infatti i Raggi vibrano le pulsioni dell'Energia suprema, e non si ripetono mai nelle stesse frequenze reciproche, così modificando continuamente la sostanza spaziale, che vi reagisce con le Sette Onde. Non esistono due punti identici nell'infinità dello Spazio. (...) *Tutto ciò che esiste e vive è Uno.*

(...) la mirabile proprietà spaziale ora descritta, che lo diversifica da punto a punto (sempre nell'Ordine Gerarchico) rende implicita una

necessità, una legge cosmica, sovente chiamata "esoterismo" (...) la via sacra che riconduce all'Origine.

Il Gruppo è un Allievo e come tale deve progredire salendo. Le energie di questo Vortice ne consentono la marcia, ed è evidente la benefica funzione del Vertice corrispondente. (...)

La divina diversità delle regioni spaziali indica l'esoterismo come inevitabile (...) Meno evidente è il rapporto fra il Cristo e lo Spazio, e quel Grande, dopo due millenni, è ancora sconosciuto. La Sua Immagine è giunta alle attuali generazioni e a tante altre precedenti, molto deformata e fioca. Pochi Lo riconoscono come il grande Pellegrino, eppure viaggiò molto, in molti paesi. Nessuno Lo pensa come Signore dello Spazio planetario, eppure questa è la Sua Missione. E non si mette mai in chiaro l'equivalenza fra amore, magnetismo e spazio. Disse "Io sono la Via" e "Io sono la Porta", parole che da sole illustrano le energie del Vortice **2.1** – ma nessuno le intende come segnali della Sua signoria sullo Spazio e sulla Legge esoterica. Nella Sua vita terrena ebbe grande importanza il Suo rapporto con la Madre, ma pochissimi cristiani hanno visto in ciò un simbolo cosmico.

(...) Preparare le coscienze al Suo ritorno, e quindi contribuire a renderlo possibile e maturo, è un compito urgente per gli uomini di buona volontà [vedi anche Vortive **7.2**]. Uno dei mezzi più potenti per svolgerlo sta nello studiare, comprendere e diffondere il concetto della natura divina e reale dello Spazio. A tal fine il Gruppo può molto, e al Vertice **2.1** tocca organizzare e regolare le conoscenze raccolte e accettate, interpretando ogni cosa alla luce di quell'intendimento di cui il Gruppo intero è Portatore.

Come tutti gli altri Vertici segnati dal due, il **2.1** deve soprattutto venerare e attendere il Cristo, per alimentare le energie dell'amore impersonale. Quell'altissimo Maestro comprese e amò lo Spazio più di ogni altro, tanto che Si immolò sulla Croce, che ne è il simbolo massimo. Che meglio fare, per rinnovare le coscienze oscurate e preparare il Suo ritorno, che restituire la verità della Sua Immagine? Quando il Cristo, l'Iniziatore, sarà fra gli uomini nel mondo oggettivo, i Misteri riprenderanno la loro attività manifesta.”

Seme 2.1

Aspetto il Suo ritorno.

*Il mio lavoro è questa attesa, che è calma, continua, fiduciosa.
Lo attiro; Lo invito; ascolto i Suoi passi.*

*Esploro lo Spazio, fatto di sfere che contengono sfere. Ne indago il mistero.
Lo capisco come Amore divino. Mando onde che lo percorrono.*

Questo è il mio modo di educare.

*

Formula 1.1 – SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE

Formula 2.2 – SONO NEL CUORE DEL CRISTO

Formula Funzionario 1.2 - La Guida: Sono il potere dell'Amore

Formula Funzionario 2.1 - L'Insegnante: Attraggo i cuori alla Vetta

*

POLARITÀ 1.3 – 3.1

L'Innovatore e il Progettista

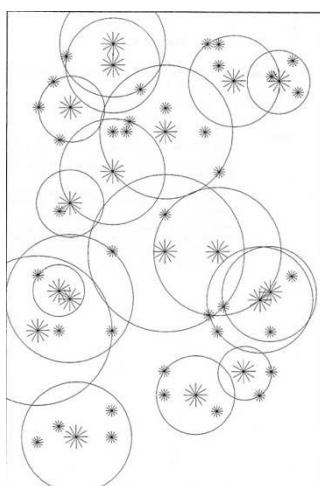
I nuovi Misteri prevedono come base di approdo la *coscienza di gruppo* o ‘cristica’, l'*unità in coscienza* o “coesione spirituale” espressa da un *sistema* armonico di esseri umani in grado di ‘funzionare’ quali Anima, quale *Gruppo cooperante e coordinato per uno scopo comune*.

Avviare “centri esoterici” in tal senso e predisporre le condizioni, a livello soggettivo ed oggettivo, grazie alle quali si possano sperimentare i processi *iniziatici* della vita e della *coscienza di gruppo*, risponde all’aggiornamento del Progetto gerarchico previsto per l’evoluzione umana.

Il prototipo del Piano a 49 Mete, con l’*Ordine umano* di Funzioni egoiche corrispondenti, costituisce quel Seme iniziatico che condurrà a tempo debito al *Sistema di sistemi* planetario, alla Legge settenaria quale regola e struttura armonica della nuova Cultura e Fratellanza umane.

Così il Vertice **1.3** – *Centri esoterici per avviare l’iniziazione di gruppo* ed il simmetrico **3.1** – *Vita sacrale di Gruppo. Regole. Progetti*, servono e sintetizzano le due Mete centrali corrispondenti: la *Restaurazione dei Misteri* e l’*Iniziazione di Gruppo*.

1.3 – CENTRI ESOTERICI PER AVVIARE L’INIZIAZIONE DI GRUPPO



“(…) la Gerarchia, per eseguire il suo progetto, ha bisogno della collaborazione sincera e spontanea di quelle unità umane che cominciano a reagire all’idea [dell’iniziazione di Gruppo], non essendo concepibile che una simile innovazione venga imposta dall’Alto senza il consenso consapevole dei discepoli implicati. (...) La collaborazione volontaria da parte dei discepoli è la nota fondamentale di questo nuovo modo di risalire il Sentiero. Certo essa non mancava neppure nel metodo precedente, individuale e antichissimo, ma ora è del tutto evidente che da parte degli allievi coinvolti devono generarsi iniziative, regole, modalità che rispecchino liberamente le proposizioni gerarchiche. Se l’impresa è nuova, nuove sono anche le reazioni dei discepoli, le quali sono altrettanto importanti e decisive, per il successo finale, che i consigli suggeriti dall’Alto.

*

(…) Il Sistema, come ogni sua singola Stella,³³ può (...) essere considerato come la prima costituzione di un centro umano a sostegno del nuovo indirizzo gerarchico.

Esso si giova a tal fine delle energie di questo Vortice (**1.3**) gestite dal Vertice corrispondente e dal suo simmetrico (**3.1**). È compito di questo funzionario guidare e sorreggere il lavoro iniziatico del Gruppo, inteso come unità di coscienza che si appresta a espandersi secondo leggi eterne ma con metodo nuovo. Deve studiare e insegnare, nell’ambito del Gruppo, le fasi, le prospettive e le mosse necessarie per conseguire quel minimo di coesione spirituale fra i membri che giustifica e consente l’impegno richiesto dalla terza Meta.

La sua Funzione non è però rivolta solo all’interno del Sistema, ma anche a stimolare il raggrupparsi di altri discepoli diretti al medesimo scopo per vie indipendenti. (...) Sarebbe mirabile se il Sistema [il prototipo del Sistema umano] riuscisse a esportare i propri germi, ovvero a dare esempio così luminoso da scuotere e guidare altre coscienze, innescando in esse sviluppi iniziatici analoghi eppure autonomi.”

Seme 1.3

Accendo centri nello Spazio, dove ardono i Misteri della Luce.

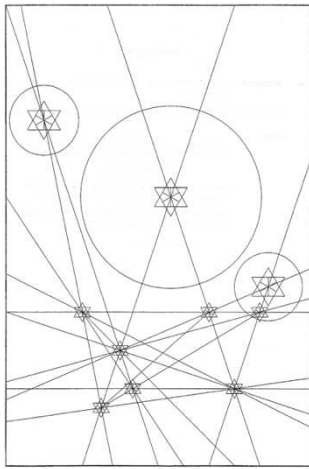
*Questi nuclei di Fuoco bruciano a sostegno della Cultura e innescano altri Fuochi.
Così impianto nelle società il vero Governo, sempre invisibile, che opera dall'interno.*

Nel profondo l'uno e i molti si pareggiano.

Dico queste parole ai Pellegrini.

*

3.1 – VITA SACRA DI GRUPPO. REGOLE. PROGETTI.



SIMBOLO 3.1

“Una delle qualità che distinguono un Gruppo come vero e proprio organismo unitario e cosciente da un semplice agglomerato umano è la capacità di scoprire, accettare e praticare le leggi interne che disciplinano la vita associata. Lo si constata in grande scala nelle nazioni, per quanto riguarda i rapporti fra i cittadini; ma in tali gruppi non è chiara la formulazione di progetti che li indirizzino a mete precise. Questi o non sono bene espressi o sono inesistenti, e i popoli avanzano “affidati al caso”.

Eppure qualunque società umana dovrà, prima o poi, venire alle prese con problemi del genere, dalla cui corretta soluzione dipendono il suo benessere interiore e il compimento dei suoi fini.

Un Gruppo come il Sistema ha le radici in strati di coscienza egoica, dove le visioni sono ampie e impersonali e i rapporti equilibrati e sinceri. In un simile clima spirituale sembrerebbe che le relazioni interne siano sempre piane e scorrevoli e i contatti fra i membri armoniosi e duraturi. Così è infatti, nella misura in cui la spiritualità della sua vita coincide con l'espressione terrena. È saggio però tener conto delle imperfezioni, inevitabili nei principianti, che appesantiscono gli scambi e si fanno sentire in vario modo. Il Gruppo deve imparare a vegliare sulle sue disfunzioni, senza timore e con distacco. Deve essere giudice imparziale di se stesso: ciò gli consentirà di esserne anche il medico.

*

Per descrivere e chiarire le qualità implicite nel Vortice **3.1**, che è uno degli organi progettuali del Sistema, se ne elencano alcune caratteristiche, di cui appare netta l'importanza:

1) Esplorare i rapporti egoici che nel loro insieme sono il tessuto di energia del Gruppo. È una mansione ardua e delicata, da svolgere senza complessi di inferiorità e illusioni di superiorità. Tali rapporti sono reali e li si deve curare con sollecitudine perché costituiscono il vero patrimonio spirituale del gruppo, che gli assicura un futuro luminoso. Il Vertice **3.1** deve dunque elevare la coscienza oltre il mondo quotidiano e formale per osservare le linee di energia vivente che connettono i centri vibranti del Sistema. La semplice visione, imparziale e distaccata di quell'intrico ordinato di luci radianti ne favorisce la regolarità delle sue pulsazioni e consente una conoscenza più certa della sua essenza.

2) L'insieme dei rapporti reali egoici non si limita ai soli membri del Gruppo, poiché nulla esiste di separato in quel reame, ma si estende in tutte le direzioni spaziali, senza trovare confini. Perciò occorre esplorare i lineamenti reali di quella comunità e a poco a poco riconoscerne sempre meglio la natura. Il Gruppo deve “*conoscere se stesso*”, come ogni singolo uomo.

3) La realtà effulgente interiore del Sistema ha una sua vita e ritmi suoi propri che bisogna accertare e rispettare. *Quali canali connettono il Gruppo alla Gerarchia, suo Modello? Quali sono le Luci che lo guidano?* Le linee generali della vita sacra e rituale stanno alla base della coesione e del successo dell'insieme.

4) Se il Vertice **3.1** persiste in tale “*contemplazione esplorante*” vedrà emergere chiare le meraviglie della vita interiore, i compiti per i quali il Gruppo si va preparando, mentre si purifica nella vita quotidiana. Le Mete lontane mostreranno nitidi i loro profili e i molti sentieri di approccio. Potrà allora esaminare un altro insieme di strutture, cioè le missioni reali di cui il Sistema è fatto responsabile. Queste visioni consentiranno di progettare con sicurezza i passi necessari per svolgerle – e altre grandi esperienze andranno ad aggiungersi al tesoro comune. □

(...) Quando il compito pare troppo elevato è il momento giusto per ripetere che *tutto è possibile*, secondo l'Insegnamento superiore.”

Seme 3.1

*Contemplo i legami interiori del Gruppo,
quei flussi luminosi, vivi e dinamici che vanno da centro a centro.*

*Ne vedo anche le estensioni, che saettano nello Spazio verso Centri maggiori,
verso i Modelli.*

*Scopro la struttura sociale dell'universo.
Ne imparo e amo le regole, che danno libertà e consentono ogni programma.*

Ecco il modello del mio progetto.

*

Formula 1.1 – SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE
Formula 3.3 – ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO

Formula Funzionario 1.3 – L'Innovatore: Sono Luce iniziatica
Formula Funzionario 3.1 - Il Progettista: Attivo i contatti egoici

*

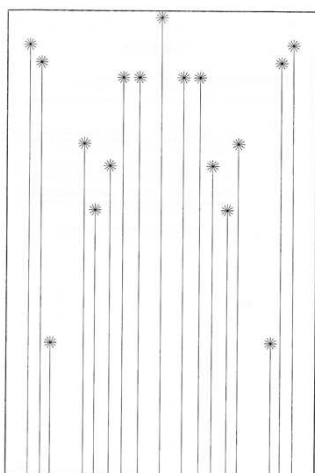
POLARITÀ 1.4 – 4.1

L'Esploratore dell'Infinito e l'Imitatore del Modello

Restaurazione dei Misteri e Imitazione della Gerarchia sono le due Mete centrali del Vortice 1.4 - **Vita della Gerarchia come Modello della vita sociale umana** e del suo simmetrico 4.1 - **Imitazione della vita iniziatica della Gerarchia**. L'umanità deve ripristinare in sé il Principio e Modello gerarchici, per liberare il mistero della sua vera natura e funzione divine. L'Umanità in essenza è la *Quarta Gerarchia creativa*, l'*Iniziato* tra Cielo e Terra, "il Verbo incarnato": Amore (*Buddhi* o *Principio cristico* o *Anima spirituale*) espresso tramite Saggezza (*Manas superiore*, sede dell'*Anima umana*, il *Loto egoico* e il *corpo causale*).

L'Uomo, crocefisso tra Spirito e Materia, riflette in sé il mistero della Coscienza universale, del *Figlio*. La *Gerarchia umana* può esplorare l'Infinito amando ciò che ancora non vede, "come se" già lo vedesse, e così contempla e a gradi si commensura al Modello superiore. Il Cuore del Pianeta e dell'Umanità, la Gerarchia, riflette l'Infinito nel mondo, con potenza (1) e bellezza (4).

1.4 – VITA DELLA GERARCHIA COME MODELLO DELLA VITA SOCIALE UMANA



SIMBOLO 1.4

“È vero senza dubbio che la vita sociale umana deve avere un modello da imitare: altrimenti mancherebbe di riferimenti e non si può pensare che in tale situazione le sia possibile marciare sicura sulla propria via. Molte sventure umane si devono proprio alla cecità causata dal non pensare al modello. Per di più la forte componente di quarto Raggio sempre attivo nel regno umano ne fa lo specchio naturale fra l'alto e il basso del mondo manifesto, a beneficio di tutto il creato.

Se dunque l'uomo è per natura un grande Imitatore, come potrebbe fare a meno di modelli su cui plasmare le sue attività sociali?” In lui esiste “una facoltà capace di recepire l'illimitato (...) e l'organo fisico che la gestisce è il cuore - come molti sanno in teoria. Un organo analogo pulsa nel Sistema, dove si compone delle due Stelle governate dal quarto Raggio, che sono la croce centrale della sua struttura.

(...) il Vertice 1.4 deve trovare soluzioni *cardiache*, non cerebrali, a ciò che lo concerne. Deve sciogliere nell'Infinito i nodi che la mente concreta aggroviglia di continuo, spianare nel cuore le tortuosità dell'intelletto. La sua funzione lo pone sull'asse di simmetria verticale del Gruppo e gli impone la costante ricerca di equilibri dinamici, che si ottengono bilanciando non pesi o quantità ma energie. Il Vortice 1.4 lo consente, poiché in esso si incrociano e si fondono il Centro e la Centralità.

(...) Se il funzionario preposto impara l'arte sua e usa liberamente le emanazioni divine per il Bene comune, l'Opera progredisce verso il compimento. Assieme a tutti gli altri Vertici di quarto Raggio (la quarta Stella e la Stella del Quattro)³⁴ egli condivide il compito di esplorare l'Infinito, che è una superiore verità di Vita, e inserirlo nell'umano, il quale è in grado di riceverlo. Tali “*dosi di infinità*” sono appunto le soluzioni di quegli intrichi mentali o nodi gordiani che con le loro contraddizioni angosciano l'intelletto che li pone, ma non sussistono nella realtà dell'Infinito e neppure nel cuore.

*

(...) Al Vertice 1.4 è demandato perciò di comporre i dissidi intellettuali che si presentano, ad esempio, quando si tratta del Modello della vita associata umana. È un grande Servizio, da sperimentare nel Gruppo prima di portarlo nel mondo. Bisogna accertare quale delle attività

gerarchiche può essere proposta come innovazione nella gestione equilibrata dei rapporti umani. (...) Per agire in questo campo, tanto arduo, occorre molta e autentica cultura, ma il Sistema deve impegnarsi tramite i suoi Vertici appropriati se intende muovere se medesimo e trascinare il genere umano verso le Mete lontane.

*

È possibile aprire un passaggio dal chiuso dell'egoismo alle aperture vertiginose dell'Infinito e proporlo alla coscienza umana: la Gerarchia se ne occupa da sempre. Certo occorre avere grandi risorse di energia per smuovere lo stato stagnante della mentalità contemporanea (che si crede mobilissima) e farle capire che, nulla esistendo di statico nell'Universo, anche le strutture sociali possono e devono variare ed evolvere, dopo aver individuato forme migliori e praticabili. Ma anche un solo passo in tale direzione, mosso con coraggio, è già un buon risultato, in quanto avvicina alla soluzione ultima, che è il Bene comune.

I Vertici del Quattro, più di ogni altro nel Gruppo, sanno che non viene loro chiesto di agire in senso esteriore e formale, con atti di "piccolo" servizio. Poiché stanno al Centro e non se ne discostano, ciò che compiono si comunica a tutti gli altri membri senza passare per vie manifeste. Lavorano come in una roccaforte ma non sono isolati. Quanto meglio comprendono questa maniera e la realizzano, tanto meglio servono il Sistema e la società umana.

(...) La Gerarchia viene chiamata "Fratellanza" anche per riconoscere il legame che unisce l'umanità ai suoi Superiori. E a tale rapporto non si vede limite: esso connette ogni creatura a tutte le altre nell'Universo.

Ecco perché è possibile e corretto guardare in Alto a cercare il modello della vita associata umana."

Seme 1.4

Sono la vetta del cuore, la cuspide più alta.

Attorno a me tutto è silenzio, tutto è Visione.

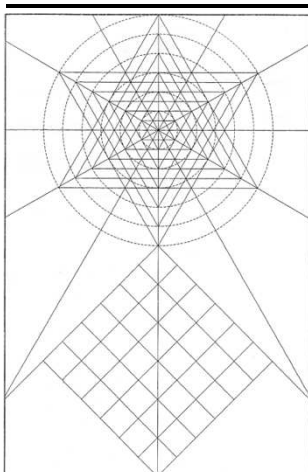
Guardo in alto, sempre in alto, nelle altissime profondità del Cielo. Salgo perché guardo.

*Così imito e chiamo il Governo, che è alto e profondo, che è sovrano e popolo,
sempre presente e attivo, mai visibile.*

Amo ciò che non si vede, e lo guardo.

*

4.1 – IMITAZIONE DELLA VITA INIZIATICA DELLA GERARCHIA



SIMBOLO 4-1

“La Meta della prima Stella del Gruppo è la restaurazione dei Misteri, perciò la funzione del suo quarto Vertice mira a ricopiare l'Ordine superiore. Di quest'ultimo i testi dell'Insegnamento danno molte notizie, quanto basta per stimolare il desiderio di emularlo nelle piccole misure.

(...) "Imitare" è una scienza universale, la cui acquisizione non è mai completa, e dalla quale dipende lo stesso risultato finale del Cosmo. Si comprende dunque quale importanza rivesta nel Gruppo la croce centrale, formata e portata dai quarti Vertici. Dal suo lavoro dipendono gli esiti interni ed esterni dell'Opera comune.

*

(...) qualunque artista cerca di ritrovare in sé Modelli non percepibili ai sensi, dai quali riesce almeno in parte a produrre le sue figure. Si

potrebbe sostenere che l'Arte in genere stia proprio in questo nobile tentativo di superare i limiti del proprio stato. È lo stesso anelito che urge l'uomo a esplorare il pianeta e il Cosmo, la materia e lo spirito. Proseguendo questa linea di pensiero si giunge ad affermare che l'imitazione è il metodo per eccellenza per evolvere.

(...) *Imitare significa creare*, per quanto ciò sia sorprendente, dapprima. *Chi imita un modello superiore va per gradi*. Quando ne ha colto un aspetto cerca di esprimerlo, valuta ciò che ha compiuto e lo raffronta con ciò che vede del Modello. Se la sua coscienza progredisce egli si avvede che il risultato è ancora molto lontano da quello, e con pazienza amorevole ci riprova. Si avvicina all'inesprimibile *per gradi*.

(...) Se si pensa che anche i Logoi planetari, sublimi Intelligenze, perseguono i Loro grandi Modelli, e che ricopiandoli per gradi si elevano di sfera in sfera, trascinando seco innumerevoli stormi di coscienze minori, si comprende la sua potenza implicita nell'atto di imitare *creativamente* il Superiore, e si vede perché il processo evolutivo, continuo in quanto sgorga da un impulso costante, si manifesta discontinuo negli effetti.

Comprendere almeno in parte la facoltà e il metodo dell'imitazione conduce alla vera attività creativa, che non ha confini. Tutti i quarti Vertici hanno ruolo primario nel complesso dei lavori del Gruppo, e le fasi della loro avanzata verso il Modello segnano le tappe del cammino. Al Vertice **4.1** in particolare tocca un compito difficile, come sempre quando il primo incrocia gli altri Raggi. In breve esso consiste nel preparare il “guscio” di quella realtà destinata a essere riconosciuta dall'Alto come Ordine.

Il Sistema è in grado di ospitare simili tentativi, si presta come laboratorio per inscenare una vita attiva di natura iniziatica: ne ha le premesse necessarie. Può imitare la Gerarchia nel suo interno, ma anche irradiare i suoi gracili risultati. L'Insegnamento annuncia che i Misteri verranno a nuova vita nel genere umano: è una delle Sette Mete, lontane per la coscienza umana, prossime, imminenti per la Gerarchia. E per collaborare a tale progetto di importanza decisiva per la nuova cultura, non c'è modo migliore che imitarne la vita interiore.

*

(...) Il Vertice **4.1** è il Pilota di questo aggancio fra l'Ordine reale, superiore e reale e quello simulato nel Gruppo. Vi collaborano tutti gli altri Vertici del Quattro. Il successo della Funzione aprirà molte Porte che sembrano serrate e porterà a molte vittorie di varia natura, poiché le attività del Sistema sono concatenate e ciascuna riceve mentre dà soccorso.”

Seme 4.1

In alto splende un Ordine perfetto.

Poiché è perfetto ripete se stesso e si lancia nello Spazio come Luce.

Poiché è perfetto si manifesta.

In basso si forma per gradi una struttura che risponde all'Ordine celeste.

Trasmuta il quadro nel cerchio imitando il Triangolo.

*

Formula **1.1** – **SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE**

Formula **4.4** – **DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLIO E RIFLETTO IL MODELLO**

Formula Funzionario **1.4** - **L'Esploratore dell'Infinito: Sono il Suono della Bellezza**

Formula Funzionario **4.1** - **L'Imitatore del Modello: Risuono all'Armonia gerarchica**

*

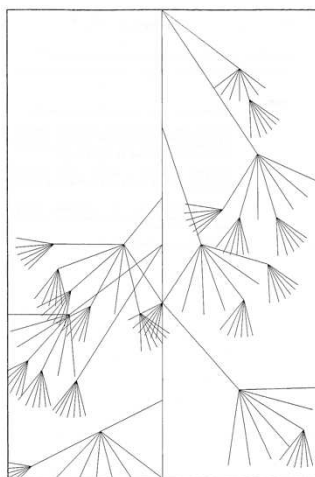
POLARITÀ 1.5 – 5.1

L'Inseminatore e il Promotore dei Misteri

Restaurazione dei Misteri e Nuova Cultura e Civiltà sono la Polarità centrale del Vortice **1.5 – Unità dell'energia creativa. Proiezione della nuova Civiltà** e del suo simmetrico **5.1 - I Misteri al centro propulsivo della nuova Cultura**: solo i Misteri sono e detengono l'Unità dell'energia creativa, quella scintilla elettrica che ha il potere di *iniziare* a sfere più elevate di coscienza e, globalmente, di originare la nuova Cultura ed avviare la nuova Civiltà.

Per predisporre il campo alla loro Restaurazione occorre, in questo arduo passaggio tra due ere, “preparare, scegliere e impiantare” i Semi del Nuovo e proiettarli *scientemente*, dal piano causale del Pensiero infuocato, nella mentalità generale, affinché possano germogliare a tempo debito (vedi anche Meta **5.3 – Semina dei Principi della nuova Cultura**).

1.5 – UNITÀ DELL'ENERGIA CREATIVA. PROIEZIONE DELLA NUOVA CIVILTÀ



SIMBOLO 1.5

Nel Lambdoma del Piano vi è “un vero e proprio organo creativo: esso è composto da tutti i Vertici che dal **3.3** procedono, per ordine, al **3.7** da un lato e al **7.3** dall'altro, nonché tutti quelli che hanno indici maggiori di questi. Sono in tutto venticinque e formano un reticolo di cinque Stelle a cinque punte [vedi Tavola del Piano a pag. 35], alle quali sono affidate le capacità creative ed esecutive dell'insieme. È un sottogruppo all'insegna del quinto Raggio, di cui dunque svolge le funzioni generali.

Il Vertice **1.5**, con le energie che lo alimentano, non ne fa parte, ma assieme al suo simmetrico, il **5.1**, è la radice dell'azione magica esecutiva. In questi infatti si incontrano l'uno e il cinque, ovvero l'energia vitale (**1**) che intende esprimersi con una serie di forme (**5**). In realtà l'energia fondamentale è una sola: è la Vita, che eternamente, secondo la legge dei cicli, assume forme, per migliorare la coscienza universale. Quando, dopo il lungo vagare nell'illusione, l'uomo perviene a collaborare con i processi creativi cosmici, riconosce se stesso quale agente costruttore, e si dispone a tal fine in gruppi ordinati per gerarchie di Funzioni, gli si offrono grandi possibilità di Servizio.

Comincia allora a “vivere come Anima”, ed esercita la magia per avviare quei mutamenti e quelle innovazioni che manifesteranno “*il nuovo Cielo e la nuova Terra*” cui alludono le sacre Scritture. “*Egli saprà impiegare le forze eteriche per dare inizio a creazioni e istituti fisici adeguati a esprimere la vita divina nell'epoca di Aquarius che ormai è alle porte*”. (“*Magia Bianca*”, pag. 467 ed. It.).

Le frasi di questa citazione non lasciano dubbi sul genere di attività che attendono il Gruppo, a ciò diretto dalla sua Stella a cinque punte, dalla sua quinta Stella, dalla sua Stella del Cinque e infine da tutti i Vertici governati dal quinto Raggio. Quelle parole mostrano che la grande Opera è possibile, naturale, giusta e legittima.

Il Vertice 1.5 presiede dunque all'attività creativa. Deve imparare a proiettare nello Spazio le acquisizioni interiori. (...) Il grande Servizio può essere descritto col dire che si tratta di fornire alla coscienza collettiva umana i semi delle nuove direttive in tutti i campi delle sue attività. L'umanità dispone già di un grande patrimonio di cultura, frutto di esperienze millenarie.

Bisogna impiantare in quell' "humus" i germi delle nuove visioni, le quali a tempo opportuno germoglieranno per dare fiori e frutti. Preparare, scegliere e impiantare queste sementi: ecco la descrizione simbolica, ma accurata, del compito di questo Vertice e dei suoi collaboratori. Esotericamente egli si colloca all'inizio di quel processo magico che dà apparenza, cioè dualismo, a ciò che è e resta unitario, in tal maniera manifestandolo, carico del suo contenuto essenziale.

Altri Vertici preparano i semi, le nuove dosi energetiche, destinate a germogliare nei cuori umani: politica, educazione, arte, comunità, economia, impresa, lavoro, saranno studiati dal Sistema, e le nuove concezioni formulate saranno poste a disposizione del Vertice **1.5**, che dirigerà la semina interiore.

(...) Il calore generato dall'insieme, la potenza tranquilla del ritmo comune e il prodigio della vita susciteranno nel cuore quel coraggio necessario, e umano, che scavalca ogni ostacolo. La pochezza in realtà non esiste, poiché il cuore alberga l'Infinito."

Seme 1.5

*La mia Funzione accosta l'uno ai molti, e produce contrasto e tensione:
l'uno è imperturbabile, i molti variano e oscillano.*

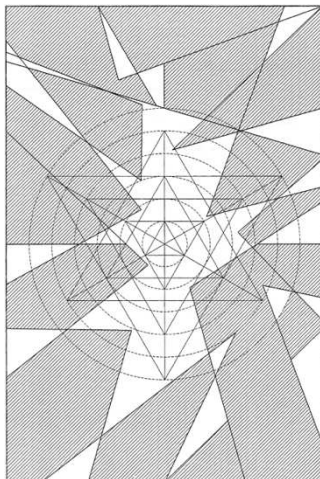
L'uno è la Verità; i molti la cercano fra gli inganni e a poco a poco l'avvicinano.

*Perciò sono solitario nella moltitudine,
che ospito in me e distruggo per restituire la Verità della Vita.*

Questo è il mio progetto di governo.

*

5.1 - I MISTERI AL CENTRO PROPULSIVO DELLA CULTURA



"Cosa sono i "Misteri"? (...)

"I Misteri sono presenti esteriormente e agiscono in qualsiasi cultura umana allo stato crescente. Ne sono i propulsori e la dirigono sino al culminare; quindi lentamente si ritirano nell'immanifesto." (...)

a) La comparsa e scomparsa dei Misteri segnano l'inizio dello sviluppo e della decadenza di una cultura, e lasciano riflessi evidenti nelle condizioni della civiltà che l'accompagna. Dall'esame dello stato di quest'ultima se ne può arguire la presenza o l'assenza.

Se così studiata, la situazione della civiltà odierna mostra senza dubbio possibile che i Misteri si sono da tempo ritirati dalla sua vita centrale: la cultura è corrotta e le norme di civiltà si disgregano. L'Ordine se ne è ritratto.

b) I Misteri, quando attivi, assumono parvenze, rituali e ritmi adatti al popolo e all'epoca, sì da servire al meglio l'una e l'altra. Nonostante le diversità formali rientrano in sette categorie, ciascuna ripartita in sette gradi iniziatici. (...)

c) I Misteri sono autentici quando hanno la forza di trasmettere l'iniziazione reale e non solo virtuale. Questo segno rivela i veri dai falsi.

d) I Misteri servono un duplice scopo: elevano le coscienze pronte e meritevoli conferendo loro continuità e potenza; e con ciò affermano centri umani più vibranti che influiscono in modo benefico sull'intera società e su tutto l'ambiente.

Questi centri esaltati rinnovano le energie in circolo ed elevano la qualità generale della cultura e quindi il livello di civiltà, che ne è la conseguenza formale. Qualsiasi grado di iniziazione reale è sempre ottenuto a costo di sacrificio, e questo è il vero potere che muove la storia nei suoi canali secondo cicli, disegni e scadenze previsti, ma senza mai inficiare la libertà di alcuno.

e) Risultato della presenza dei Misteri è lo stabilirsi di un Ordine, organico e possente, fra le coscienze. Si manifesta in complesse strutture mentali che guidano e condizionano tutte le attività per un notevole numero di generazioni umane. (...)

f) Le sette categorie dei Misteri possono o no essere tutte manifeste e attive: ciò dipende da fattori extra-planetari. Esse si esternano secondo ritmi loro propri, ma in ogni caso condizionano la cultura dove si insediano, la quale allora mostra le caratteristiche dell'uno o dell'altro dei Raggi. Non è difficile accertare le qualità specifiche delle varie culture e civiltà del passato, alcune delle quali furono soprattutto artistiche, altre religiose, rituali o politiche.

g) L'origine dei Misteri è sempre una sola, poiché l'Uno è il Mistero e permane inviolato. La loro presenza agisce prima nel singolo uomo, poi, per suo tramite, si diffonde nella società. Ricompaiono in segreto in un cuore, dal quale traboccano in molti altri.

*

Il Vertice **5.1** è il Luogo del Sistema dove l'unità si fa molteplice. Ciò deve dirsi anche del suo simmetrico, **1.5**, e in entrambi è fortissima la tendenza alla prima Meta lontana, che attira la prima Stella e la Stella dell'Uno. Queste due funzioni, e molte altre del Sistema, sono il sale della Terra, poiché senza Ordine, cioè senza Misteri, la vita esteriore perde senso e valore. Ne bastano però pochi grani perché recuperi il sapore perduto.”

Seme 5.1

Nel disordine cupo, nella tenebra fredda si accende un Lume.

Nella caverna più fonda e segreta si forma un cristallo di ordine luminoso.

Emette raggi e onde che nulla può arrestare.

E sulla vetta più alta si posa una stella.

Questo nella notte più nera, nel giorno più breve, nell'ora più tetra.

*

Formula **1.1** – **SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE**

Formula **5.5** – **IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE**

Formula Funzionario **1.5** – **L'Inseminatore: Sono il principio creativo del Pensiero**

Formula Funzionario **5.1** – **Il Promotore dei Misteri: Immetto nell'Opera energia propulsiva**

*

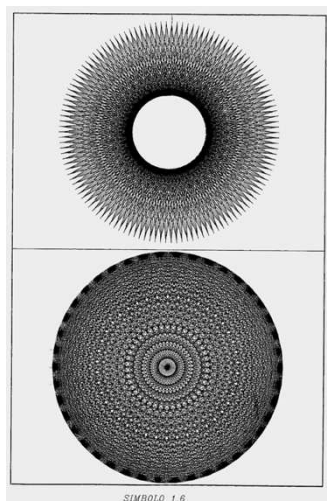
POLARITÀ 1.6 – 6.1

Il Tessitore e l'Unificatore

Restaurazione dei Misteri e Nuova Religione mondiale sono le Mete centrali custodite dal Vortice 1.6 – *Un filo lega tutti i centri. La rete* e dal suo simmetrico 6.1 - *Esoterismo della nuova Religione mondiale*: il potere del 6 *relige* ed intreccia le parti di un insieme per esprimerne appieno le potenzialità singole e collettive. Così ha il potere di estrarne l'essenza comune, destinata a ritornare alla Fonte, a quel nucleo di Verità o Necessità iniziale (1) che ne decise l'esistenza nella forma.

Tale essenza comune è il vero collante tra le parti, l'energia sostanziale della *rete di connessione* che permette tutte le comunicazioni e l'unitarietà dell'Opera. È quel *tessuto* eterico o vitale che sostiene ogni entità e forma, individuale e collettiva, ed è il *medium* di riunificazione o adesione al Divino, a quella Sacralità dello Spazio e del Cielo che è la vera ed unica matrice di ogni Spiritualità o Religione.

1.6 – UN FILO LEGA TUTTI I CENTRI. LA RETE



“(...) Da tempo immemorabile l'uomo osserva e studia il firmamento e tenta di collegare in quelle regioni celesti i lumi stellari. Riconosce così alcune costellazioni, e ciò indica una certa profondità di sintesi. Egli comprende che nonostante le apparenze contrarie quelle luci non sono isolate e indipendenti ma che esistono legami, reali anche se invisibili e di valenza ignota, che le vincolano assieme. La contemplazione della volta stellata è una delle ricerche fondamentali e costanti e testimonia che il suo cuore è sensibile all'unione universale. Ciò assicura che l'uomo, il cercatore, non andrà smarrito.

Queste parole descrivono la Funzione 1.6, cui appunto è demandato di *collegare per linee interne ciò che appare disperso*. In questo Vortice, come in tutti, si fondono due energie: l'unità, che si manifesta nel molteplice e per suo mezzo; e il Sei, che assicura la comunione del tutto.

Nel Gruppo il Vertice 1.6 ha dunque la nobile cura di realizzare l'unione di membri, facendo una sola luce dei loro lumi. Deve legare ciò che si presenta come distinto. Così produce un tessuto del tutto elastico e resistente, espressione di grande forza di coesione. Poiché lega assieme, l'opera del Vertice 1.6 è religiosa. Poiché tende all'unione senza annullare il molteplice, è sacra.

Per quanto ora detto al Vertice 1.6 si può riconoscere il titolo di Tessitore. Dal suo lavoro interiore dipende la resistenza dei legami interni, e la sua meditazione creativa ha grande valore per il Sistema e il suo Lavoro.

(...) Questo simbolo [il cerchio inferiore] illustra graficamente le numerosissime relazioni interne del Gruppo. (...) un Sistema ben connesso è vivo e pulsante. (...) La figura narra il generarsi di una grande potenza irradiante all'interno del Gruppo: le onde premono sulla periferia che le rinvia al centro; l'equilibrio dipende dalla resistenza della cinta che racchiude la forma.

Quando questa cede (perché il Gruppo ha superato l'egoismo del proprio benessere armonico e prende a servire) le linee si proiettano impetuose all'esterno e le onde invadono lo Spazio: è quanto descrive la figura successiva [cerchio superiore], ottenuta ribaltando il procedimento grafico precedente. Il Gruppo allora è come un Sole, datore di vita e di luce.

Le due immagini coesistono: l'una dipende dall'altra. Senza l'armonia gerarchica interiore non si proietta alcunché di benefico. E la pace interna non ha senso se non viene offerta a servire e costruire l'esterna.”

Seme 1.6

Tesso nella Luce, e procedo in due modi.

Collego fra loro i Centri con Raggi luminosi rivolti all'interno. Ne nascono onde di risonanza armonica che placano lo Spazio e lo tendono in regime di equilibrio.

Proietto da tutti i Centri raggi rivolti all'esterno. Ne nasce una radiazione sfolgorante.

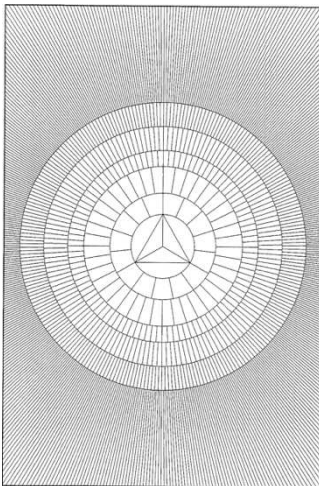
Le due tessiture si alternano senza elidersi.

Ne viene una pulsazione ritmica fra l'UNO e i MOLTI.

Questo è il mio progetto di Governo.

*

6.1 - ESOTERISMO DELLA NUOVA RELIGIONE MONDIALE



“(...) L'esoterismo è un fenomeno universale, ovvero una legge di natura, che riguarda e governa il mondo della coscienza. (...)”

La **Voce** chiama, e il suo appello è rivolto a tutti, riguarda tutti, nessuno escluso. Solo una minoranza però l'ascolta, risponde e viene eletta. *È proprio a questo punto che nasce l'esoterismo.* Da allora in poi "si separano le capre dalle pecore": fra l'uno e l'altro genere di coscienza si forma una divisione, si attrezza un confine. Questo è provvisorio, fittizio, valicabile, ed è causato non dal volere della **Voce**, ma dalla diversa reazione umana al suo appello.

(...) l'appello si ripete perché pulsa come tutto ciò che vive. Si riproduce allora lo stesso fenomeno reattivo su descritto, ma stavolta ciò avviene sia nella cerchia esterna che nell'interna o "esoterica". Le partizioni fra le coscienze si moltiplicano. A lungo andare si formano

sfere o regioni concentriche di stati di coscienza, che verso il centro donde risuona la **Voce**, si fanno progressivamente più chiare, tese, limpide e ordinate.

Ciascuna di esse è più "esoterica" o interiore di quella che la precede verso la periferia, ed è "profana" nei confronti di quelle più centrali. (...)

La Voce continua a chiamare finché tutte le sfere, progressivamente, non siano giunte a riconoscere il Centro, dove le divisioni si annullano e l'eguaglianza si trionfa. Solo nel perdurare o nel divenire di quello sviluppo è inevitabile una separazione fra "dentro" e "fuori". Donde l'"esoterismo" che nasce a fin di bene e fa nascere invidie e sospetti.

*

Il fenomeno così illustrato è generale, dunque agisce anche nella coscienza umana individuale. (...) Questo processo è ben noto e studiato in Oriente, inteso in modo più rozzo in occidente, e nel suo insieme narra la lunga marcia verso la realtà e la progressiva liberazione dall'incantesimo, ovvero la via del discepolo.

Questo semplice concetto di esoterismo implica e spiega la necessità dell'iniziazione, allorché si passa da una sfera all'altra, dove si è attesi e ricevuti. Si tratta di una reazione all'Appello e mostra che *l'iniziato è sempre in verità l'iniziatore di se stesso.* La coscienza, di tappa in tappa, scavalca

le barriere che in apparenza separano le varie aule esoteriche, e scopre che quelle distinzioni non esistono che in sé medesima.

(...) Date e accettate che siano queste premesse, si comprende che anche il futuro appello lanciato dalla nuova religione mondiale produrrà effetti analoghi: fra gli *invitati al banchetto* si formeranno cerchie provvisorie che ripeteranno la storia sopra detta: e su tale sviluppo bisognerà vegliare.

Tale è il compito del Vertice **6.1**, cui non spetta di separare l'esoterico dal profano – il che avviene in modo spontaneo – ma di sorvegliare il processo e disciplinare i rapporti fra "dentro" e "fuori". Egli deve capire bene che né la profanità né l'esoterismo sono reali, ma solo provvisori e, per così dire, superficiali.

Va detto ora che il pensiero religioso non è l'unico a determinare simili conseguenze. È facile riconoscere che qualcosa di analogo avviene anche nei reami della scienza e dell'arte. La legge in verità è universale: il **SUONO**, di qualunque natura e ambito, sceglie i propri ascoltatori, e questi allora si possono chiamare gli eletti. (...)”

Seme 6.1

La prima esiste, ma è indefinita.

L'ultima non esiste, ma è reale.

Sono la Luce che splende nel deserto affollato.

Trasmetto la Verità.

*Gerarchie di gerarchie, aperte e comunicanti,
graduano l'accesso al Fuoco centrale.*

*

Formula **1.1** – **SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE**

Formula **6.6** – **RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO**

Formula Funzionario **1.6** - **Il Tessitore: Sono il tessuto radiante dell'Unità**

Formula Funzionario **6.1** - **L'Unificatore: Chiamo alla Verità centrale**

*

POLARITÀ 1.7 – 7.1

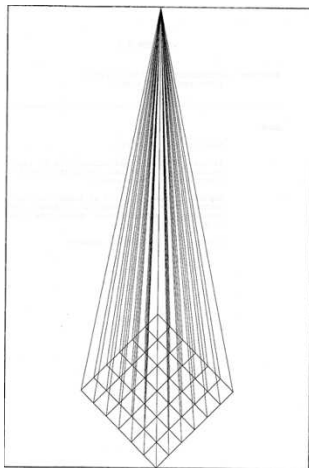
Il Mago e il Cerimoniere

Restaurazione dei Misteri e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete lontane custodite dal Vortice 1.7 – **Sintesi delle tendenze, attività e correnti** e dal suo simmetrico 7.1 - **Ritualità della vita di gruppo e dei misteri**. L'inizio e la fine si toccano in questi due Vortici che presiedono e 'delimitano' la *diagonale dinamica*³⁵ del Lambdoma, del Piano: è la polarità della massima potenzialità, che richiama irresistibilmente il compimento dell'Opera, il *ripristino dei Misteri, dell'Ordine e del Piano gerarchici sulla Terra*.

Tale *Restaurazione* potrà avvenire solo integrando armonicamente e ritualmente tutte le creature e le attività attorno al Volere e Proposito iniziali, all'Uno, al *Sole centrale*.

Il nuovo *organismo* collettivo che ne sorgerà sarà un'Umanità in grado di attestare ed esprimere il Bene comune, la Libertà massima, secondo il Rito sacro del Cielo. Umanità e Gerarchia allora saranno una Sintesi, un'Unità, ed il nuovo *Ordine planetario* traguarderà Piani e Mete maggiori.

1.7 – SINTESI DELLE TENDENZE, ATTIVITÀ E CORRENTI



SIMBOLO 1.7

“In questo Vortice si incrociano il primo e il settimo Raggio, l'alfa e l'omega, il principio e la fine. In rapporto inverso ciò accade anche nel suo simmetrico, 7.1. In altri termini, una quota del processo creativo avviato dall'Uno, accolto dal Due, elaborato dal Tre e quindi manifestato dal Cinque è giunta al compimento.

Durante le fasi, potenti e delicate, che hanno prodotto questo primo risultato formale e finale, lo sviluppo ha subito, inevitabilmente, interferenze, scosse, aggressioni dall'ambiente esterno, nel quale la nuova creatura deve inserirsi per gli scopi previsti. Occorre ora una verifica per collaudare il grado di fedeltà al modello originale, prima di licenziarla nel mondo oggettivo. Una tale procedura è normale per tutte le attività esteriori dell'uomo, ma l'analogia si arresta qui. La verifica che avviene fra Uno e Sette non si limita al controllo dell'esito finale del lavoro, ma interviene a garantire l'integrità della sua struttura.

Ecco il senso più elevato della Funzione 1.7.

L'unità creata deve essere dotata di una struttura organica (...). La discesa e la presenza operativa dell'Uno fra i molti comporta tutta una serie di problemi che agiscono sulla coscienza e si risolvono solo con l'intervento organizzante del Sette. Questi infatti governa l'equilibrio gerarchico fra dentro e fuori, fra anima e forma, fra il proposito e il congegno incaricato di realizzarlo. Tocca al Sette il compito di regolare i rapporti fra gli organi più diversi in modo che funzionino come una cosa sola: condizione indispensabile perché l'unità centrale riesca a esplicare la propria attività.

È un intrico di rapporti che deve rispettare la gerarchia delle varie funzioni, ciascuna delle quali ha i suoi ritmi naturali e richiede energie vitali adeguate. Il conseguimento della meta e dunque il successo del progetto sono possibili solo se il tutto agisce nella perfetta cooperazione delle parti. L'ordine è necessario e va costantemente conservato e rispettato – pena il malessere, la malattia, la morte della creatura.

(...) Una tale disposizione, gerarchica, dinamica, ritmica eppure autonoma, quando si realizza appieno è di grande e preziosa bellezza, ed esercita un potere irresistibile.

A queste prime considerazioni si aggiunga che l'energia vitale del primo Raggio è per sua natura sempre misteriosa e inconoscibile, ovvero mai del tutto rivelata, mentre quella del settimo tende a distruggere i confini che separano la forma dalla coscienza. C'è da concludere che veramente "l'ultimo è il più accosto al primo": l'Uno, per rivelarsi, scende nella forma che lo nasconde, e il Sette, per lo stesso motivo, perfezionandola la dissolve.

*

(...) Il controllore dell'integrità del Sistema e delle sue opere, deve essere unitario e integro - come potrebbe essere altrimenti? La sua missione ritrova in se stessa quell'unità di cui è garante. L'ordine interno è il preludio necessario se lo si intende ripristinare all'esterno. Qui si ritrovano molte caratteristiche del primo Vertice.

Questi esercita la propria guida nel rispetto della libertà di ciascuno, e l'1.7 ordina senza vincolare, tiene assieme senza costringere, è rigido eppure flessibile senza mai venir meno al rigore della legge.

Cooperanti i quarti Vertici, curatori dell'equilibrio qualitativo, il Vertice 1.7 applica la Regola dell'Arte all'interno del Sistema e delle sue produzioni, rappresenta l'Ordine e lo distribuisce fra le parti. Perciò è un Mago. Unisce la sostanza all'essenza, genera l'unità dove appare solo una serie di organi distinti e diversissimi, e rivolge il tutto al traguardo posto dal volere dell'uno. I Vertici del Sistema sono quarantanove. Per questo Vertice sono uno solo."

Seme 1.7

Sono la regola dell'Arte, tacita ma operante.

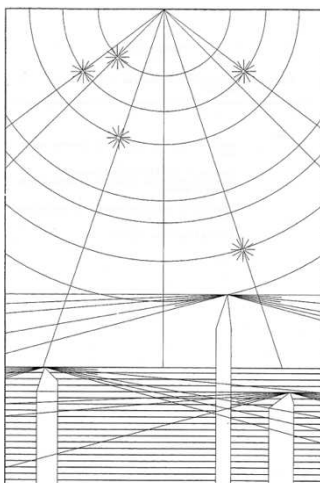
Compongo le diversità in un solo Ente, nella gioia del molteplice che ritrova l'Uno.

*Procedo per unità sempre più ampie e superiori,
nessuna delle quali nega se stessa ma concorre a costruire l'Organico.*

Questo è il mio progetto di governo.

*

7.1 - RITUALITÀ DELLA VITA DI GRUPPO E DEI MISTERI



“Il Sistema è un Gruppo, come ogni sua Stella. (...) Qui si chiama gruppo un insieme strutturato per funzioni e responsabilità, dotato di coesione per molteplici legami interni e impegnato in una collaborazione sempre più perfetta sia nel proprio seno che nei riguardi dell'ambiente in cui opera.

L'insieme delle Regole permette al Gruppo di lavorare, ma anche di costruire per gradi se stesso. Regola fondamentale è la ritualità della vita e delle azioni, che lo avvolge di sacralità protettiva e lo differenzia dalle consuete attività umane. Il Gruppo spartisce l'aspetto rituale con le comunità religiose, ma i suoi ritmi sono sempre trasparenti e naturali, e mai appesantiti da pomposità, né velati da inutili segreti. Il Sistema intende contribuire al ripristino dei Misteri anche con la semplicità dei suoi esercizi rituali.

*

Il Vertice 7.1 ha il compito di indirizzare e controllare la vita rituale del Gruppo, avviandolo a comprenderne e sperimentarne la potenza. Le radici di ogni rito stanno nel Sole, inteso come suprema Intelligenza del suo Sistema. Ciò è evidente se si pensa che quell'Ente spirituale irradia la Vita su questo e sugli altri pianeti: qualsiasi ciclo o moto o evento solare costituisce di per sé un Rito, costruttivo e benefico, che gradualmente rivela ciò che le forme racchiudono.

Pertanto è lecito dire che il Vertice 7.1 è un Osservatorio solare, che studia e interpreta i fenomeni astronomici del Sistema quali cause di tutti gli eventi. (...) i Misteri (...) sono di natura e origine solare, e pertanto fulgidi, il che contrasta con la concezione comune di ciò che si dice segreto o misterioso. Cosa esiste di più chiaro del Sole? Non se ne regge la vista, e qui appunto, nella pienezza della Luce, nasce il mistero.

Restaurare i Misteri significa allora lasciar splendere il vero, che è la realtà spirituale solare: ma ciò deve avvenire gradualmente e con cautela, al riparo dalla potenza distruttiva dell'energia allo stato libero.

*

La funzione del Vertice 7.1, in ciò assecondato da tutti quelli condizionati dal 7, è intimamente connessa ai cicli del Sistema solare, alla radianza della luce, alla magia dei numeri e dei colori. Egli elabora le energie del Vortice corrispondente, squarcia le tenebre e getta fasci di luce intelligente su quelle regioni della coscienza collettiva umana dove più necessita. La sua attività ha il potere della folgorazione, effetto del primo Raggio, presente nell'intervallo. A questa si accompagna una continua, inflessibile, progressiva opera ritmica quotidiana, che procede senza scosse e costruisce la gloria finale.

*

Tutta la vita planetaria è sorretta e guidata da due ritualità sovrapposte: la giornaliera e la annuale. Esse interferiscono e sono simultanee, e non si saprebbe dire quale sia la maggiore o la subordinata. Il *contemporaneo* è costituente sia del passato sia dell'avvenire, e denuncia l'inconsistenza della comune concezione del tempo. Il Vertice 7.1, mentre è attento alle battute dei cicli solari e agli echi che esse sollevano nel Gruppo, indebolisce nelle coscienze proprio quell'illusione, così generale e incontrastata. In ciò sta forse il suo contributo più prestigioso. Lo ottiene semplicemente regolandosi sulle date e le scadenze dei fatti solari. (...) il rispetto rigoroso del ritmo rivela l'eterno, che non è mai pari a se stesso.

*

Da quanto ora esposto si deduce, per la legge dei contrari, che la funzione del Vertice 7.1 splende e lampeggia ma rimane velata e segreta. Egli infatti custodisce i misteri del Sistema e del Piano. Opera sulla linea che separa la Luce dall'Ombra, ovvero sulla Soglia del Tempio.”

Seme 7.1

*Costruisco un sistema di Fari per guidare i Pellegrini e i Naviganti:
molti punti di Luce che rilanciano i raggi del Sole.*

Opero secondo un sistema di ritmi e di cicli simile a quello celeste.

*Ne nasce una liturgia luminosa che governa gli elementi
e disegna e tiene aperte le vie e le rotte.*

E' il progetto di un ordinamento.

*

Formula 1.1 – SONO LA PRESENZA UMANA CENTRALE

Formula 7.7 – IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO

Formula Funzionario 1.7 - Il Mago: Sono volontà di Sintesi

Formula Funzionario 7.1: Il Cerimoniere: Identifico il Grande Rito celeste

*

POLARITÀ 2.3 – 3.2

Il Discepolo e il Pellegrino

Il *Ritorno del Cristo* e l'*Iniziazione di Gruppo* sono le due Mete centrali a cui si riferiscono il Vertice 2.3 – *Rapporto Allievo-Maestro. Sottomissione alla Guida* ed il simmetrico 3.2 – *Il Maestro. Il Cristo quale Guida iniziatica*.

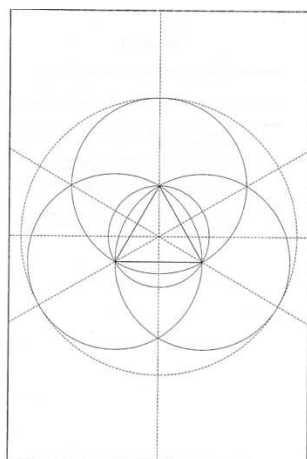
Il Principio cristico (*amore-saggezza*) è la *coscienza di gruppo* o Fuoco solare, ed è “la Via, la Verità e la Vita” dell’attuale sistema solare. È la Via iniziatica al Padre, al Proposito (1).

È l’Amore (2) espresso tramite la Luce (3), l’incontro tra il 2 (amore) e il 3 (saggezza) che muove i *Costruttori del Piano solare* Giove e Saturno a realizzare il Volere centrale (1 – Sole/Vulcano).

La prima *Triade* o *Triangolo* è il Primo Rapporto creativo: vita pulsante creativa (1-2-3). Esso veicola la creazione a qualsiasi livello e ne costituisce l’essenza ultima, la fonte originaria alla quale far convergere tutte le *vie*: è la sintesi di tutte le polarità e opposizioni apparenti, è l’altissima *Via di Mezzo* del Cuore che conduce alla Verità centrale, al Maestro, a “*buddhi* al centro di ogni atomo”.

“Il Vertice 3.2 pratica un metodo: regola la sua pulsazione su quella del Vertice 2.3, suo simmetrico (che fa la stessa cosa). Entrambi svolgono un solo compito: accertare la Via di mezzo, che scorre proprio dove le loro Funzioni confluiscono. Insieme essi costituiscono un congegno vibrante che oscillando scandisce il ritmo della vita del Gruppo. Sono entrambi innovatori, e dunque presiedono al ricambio delle energie; entrambi conoscono il Fuoco dello Spazio e sono la Via”.

2.3 – RAPPORTO ALLIEVO – MAESTRO. SOTTOMISSIONE ALLA GUIDA



SIMBOLO 2.3

“(…) L'intervallo, ovvero la ragione vitale di questo Vortice, vede affrontati il Due e il Tre. La conoscenza, anche se solo teorica, dei valori spirituali corrispondenti consente di leggersi, fra l'altro, il rapporto fra Maestro e allievo, che sicuramente è essenziale per il successo di ogni attività, di qualsiasi livello, volta al Bene Comune. (...) È possibile vedere nel Due il Maestro, e nel Tre l'allievo. Il primo infatti è colui che ama e dispensa saggezza, mentre al secondo spetta di comprenderne con intelligenza e praticarne con assiduità gli insegnamenti. Il valore simbolico e reale dei due numeri illustra le ragioni di tale interpretazione. Il Maestro, inteso in tal guisa, trasmette con il vasto, ininterrotto silenzio della sua mente, non turbata da vortici di instabilità, il Suo amore saggio; e l'allievo elabora, nel sito e nelle situazioni vorticosi in cui è immerso, quelle stille di comprensione e salubrità che ne soffondono di calma il cuore. Dal silenzio spaziale del Maestro

invisibile egli capta suoni e melodie, e dimostra di imparare riversando energia benefica nell'ambiente.

*

(…) In verità tutti i Vortici sono da vedere in entrambi i loro valori simmetrici, dal momento che vivono di due realtà – e altrimenti non sarebbero rapporti. Valutata come sopra la situazione, è bene ribaltarla e partire dall'assunto opposto, e dunque interpretare il Maestro come Tre e l'allievo come Due.

Ciò è possibile senza rinunciare a quanto compreso. L'allievo, se deve ascoltare, deve restare in silenzio, tacitando quanto può i turbamenti momentanei; deve insomma saper amare in modo impersonale - e si rende simile al Due. Il Maestro dal canto suo non sarebbe all'altezza del suo

compito se non studiasse tempi e fasi, se non graduasse con intelligenza amorevole la conoscenza che impartisce, sì che l'allievo abbia giusta dose di acqua di vita nella sua condizione. Ciò fa il Maestro simile al Tre, un programmatore di saggezza, e la cosa è più evidente se si pensa che Egli istruisce una pluralità di discepoli, ciascuno diverso per capacità ed esperienza. È dunque legittimo asserire che il Tre insegna con rigorosa intelligenza e il Due apprende in amorevole silenzio.

*

(...) il cuore cerca la sintesi dei due aspetti antitetici, che mettono in imbarazzo la ragione, la quale li riconosce giusti entrambi. Il cuore è appunto quell'organo di conoscenza superiore che elabora la verità centrale. (...) La soluzione di questo problema fondamentale è possibile, ma è celata proprio nel rapporto Maestro e discepolo.

Non resta che tentare di descrivere, per vie e in termini razionali, ciò che il cuore sa. Così facendo alcune regole logiche verranno trasgredite, in apparenza, ma solo perché incapaci di sintesi (...).

[La Funzione del Vertice 2.3] riguarda il processo di Invocazione/Evocazione, di domanda/risposta; traduce il suono in Silenzio e questo in suoni.

Chi svolge questo alto incarico lega il Maestro al Gruppo, e questo, come allievo, a quello. Perciò il Vertice 2.3 è sottomesso alla Guida e trasmette al Gruppo intero ciò che accoglie e impara.”

Seme 2.3

Imparo dal Triangolo al centro.

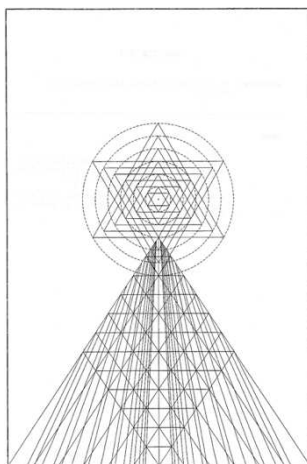
*Dai suoi vertici si diffondono sfere di conoscenza,
che contengono volontà, geometrie, progetti e ritmi.*

*Lo Spazio obbedisce, dispone le sue qualità, accoglie le direttive, cede alla volontà-di-dare.
E rimane unitario.*

*Imparo dal Maestro che vive nel cuore e imprime direzioni nell'Infinito.
Così progetto l'educazione.*

*

3.2 IL MAESTRO. IL CRISTO QUALE GUIDA INIZIATICA



SIMBOLO 3.2

“(…) ogni uomo è sia insegnante che allievo, qualunque sia il suo livello. (...) Questa verità porta a concludere che deve esistere un Maestro dei Maestri, che è il massimo Allievo. Deve esistere un culmine di coscienza e di sapere tale da conferire l'autorevolezza necessaria per insegnare alle innumerevoli schiere di coloro che salgono verso quella Vetta.

È vero che un tale culmine, se inteso nell'ambito planetario, non è finale nella scala universale, ma per l'uomo terrestre quel punto di altezza vertiginosa attira tutti i cuori, dunque è una vera e propria Meta (...) un Luogo dove gli opposti si fondono e si annulla una prima, grande categoria di contrasti.

Si è giunti a stabilire che:

- a) esiste un Maestro dei Maestri.
- b) Esiste un Luogo planetario che ospita la Sua autorità risolvete e rivelatrice.

Si sa inoltre dare un Nome a Colui che regge quell'incarico e governa l'amore spirituale degli uomini. Chiunque abbia deciso e si impegni a salire in coscienza Lo riconosce. Meno definito

sembra essere il Luogo. Il pensiero separativo o personale lo pone sempre “altrove”, cioè dove non si è. Eppure il Maestro lo precisò quando disse: *"Io sono la Via"*, cacciando le tenebre dalle menti. Quel Luogo è il Sentiero. Tendere al Cristo, imitarLo, seguirLo sono la ricerca della Via assoluta, che si trova e termina quando si può affermare, in verità, "Io sono la Via".

Il Maestro dei Maestri, la Via, la Verità, la Vita sono una cosa sola, che a poco a poco si rivela a chi già la conosce. (...)

Al Vertice **3.2**, che assieme alla seconda Stella deve contribuire a preparare il ritorno del Cristo (la seconda delle Mete lontane), i concetti su esposti dovrebbero utilmente indicare gli elementi essenziali per la sua missione:

4. Esiste una Guida sicura, che il genere umano storicamente riconosce.
5. Essa coincide con il Sentiero.
6. Il Vertice **3.2** deve *"essere la Via"*.

Molto facile scrivere queste frasi; ben difficile realizzarle. Eppure il Maestro dei Maestri vi pervenne, sotto gli occhi ignari dei Suoi compagni; e al Suo Insegnamento non si sfugge. Il Gruppo oggi ha bisogno di una Via, nuova e perenne al tempo stesso, di un Luogo ove compiere il sacrificio e ascoltare il Maestro. Il Vertice **3.2** è sempre meglio consapevole di essere sulla Via, con la quale finisce per identificarsi; e il progresso spirituale del Sistema dipende da questa sua ricostruzione interiore. Poiché nella sua Funzione agisce il **Tre**, egli progetta, verifica e inventa la Via. Poiché il **Due** vi è attivo egli ama la Via e i viandanti, la Guida e lo Spazio, e perde se stesso proprio dove tutto si ritrova.

(...) è il sacrificio massimo e la Meta più bella: essere la Via di tutti e per tutti, quella che si percorre senza moto alcuno. Essere quel Luogo dove si placano le ondate dei contrasti e vive la realtà dell'equilibrio. Questo Vertice attira a sé con potenza il Gruppo e lo conduce secondo la Guida. (...)

Seme 3.2

Ciascuno segue la sua Via, e tutte le Vie sono la Via.

Perciò il Cristo disse:

IO SONO LA VIA.

Nessuno sa dove e quando la Via comincia; Nessuno sa dove e quando finisce.

Se non ha inizio né fine, è infinitamente lunga, è infinitamente breve.

*

Formula **2.2** – **SONO NEL CUORE DEL CRISTO**

Formula **3.3** – **ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO**

Formula Funzionario **2.3** – ***Il Discepolo: Unisco l'Ordine al Maestro***

Formula Funzionario **3.2** – ***Il Pellegrino: Traccio la via iniziatica***

*

POLARITÀ 2.4 – 4.2

La Madre e l'Intermediario del Divino

Ritorno del Cristo e Imitazione della Gerarchia sono le due Mete centrali del Vortice 2.4 - *Lo Spazio. Studio della Realtà infinita. Simmetrie* e del suo simmetrico 4.2 – “*De Imitazione Christi*”.

“Otto Vertici del Piano esprimono rapporti di ottava:

1.2 1.4 2.4 3.6

2.1 4.1 4.2 6.3

Per tale natura racchiudono "mondi", dato che l'Ottava è appunto il contenitore di infiniti rapporti, o suoni, che magnetizza secondo la propria qualità inerente.”

Le 4 coppie di Ottave, o intervalli sacri allo Spazio, sono di 3 tipi:

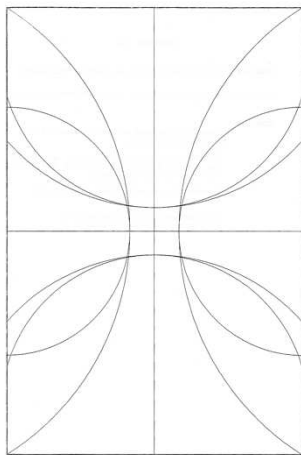
- la prima Polarità *direttiva* 1.2-2.1 identifica lo Spazio e il Bene o Volontà comune; la sua ulteriore Ottava 1.4-4.1 esplora ed imita il Modello della Gerarchia, *Centro del Cuore del Pianeta*,

- la seconda Polarità *spaziale* è questa, l'*Ottava delle ottave* 2.4-4.2, “armonia in un campo infinito” ove Spazio e Cristo sono identificati (“il Signore dello Spazio”, *Buddhi*: il Principio cristico o *Amore-Saggezza*).

Tale *Polarità delle polarità* rivela la *contemplazione* e l'*imitazione* quali funzioni attive del Cuore per ascendere, per amare e rispecchiare l'Infinito e le sue illimitate simmetrie, per apprendere a “costruire opere soggettive destinate a manifestarsi”,

- la terza Ottava *creativa* 3.6-6.3 identifica la Sfera spaziale del *Mondo del Fuoco*, la matrice superiore germinante di Semi causali o Idee, le origini di tutte le Forme.

2.4 - LO SPAZIO. STUDIO DELLA REALTÀ INFINITA. SIMMETRIE



SIMBOLO 2.4

“Il Due è il numero dello Spazio e lo descrive nel tempo in cui altro non esiste che infinita tensione magnetica. A questo scenario il Quattro aggiunge, con il suo intervento, la potenzialità di innumerevoli simmetrie, così dotandolo di centralità.

Né l'uno né l'altro sono agenti creativi, ma senza la loro presenza nessuna creazione sarebbe fattibile.

Perciò le operazioni che il Gruppo progetta e compie verso le Mete lontane dipendono dalle purissime energie di questo intervallo 2.4 che non produce forme ma illimitate *capacità* formali.

Quanto ora scritto appare inconsistente alla mente razionale, e soprattutto alla mentalità comune moderna, poco incline a contemplare le realtà immateriali. Eppure la condizione rappresentata da questo intervallo si ravvisa in molti aspetti della vita fisica, e anzi è la premessa del suo apparire. (...) si può seguire la nascita e la crescita di tutte le

forme: tutto dipende dalla presenza passiva di uno Spazio (il **Due**) e di un congegno specchiante ma invisibile (il **Quattro**), senza i quali ogni seme sarebbe inutile o tristemente sterile.

L'esempio chiarisce due cose:

- a) l'astrattezza del rapporto energetico 2.4 è solo apparente, dovuta al fatto che la sua azione è interiore e segreta mentre è reale e onnipresente.

b) è dunque *possibile svolgere questa, come ogni altra, mansione di Vertice* anche se sulla carta pare inarrivabile.

Il Sistema è avviato a costruire opere soggettive destinate a manifestarsi e la Funzione espressa dal Vortice **2.4** gli è indispensabile. Per avvicinarsi alle Mete lontane, lo Spazio (**2**) e le simmetrie (**4**) sono il mare che deve attraversare e le regole che deve applicare. Per chi non vuole andare disperso, per chi non vuole mancare al suo destino, nulla è più pratico di un manuale di navigazione celeste, anche se non dispone in apparenza di un'astronave.

Nel Piano il Vertice **2.4** ricorda e accoglie tutte le potenzialità, i tentativi, le modalità e le tecniche che le altre Funzioni apprestano o esplorano. Nel suo campo le energie seminate met- tono radici e crescono verso il loro scopo. Ciò non sarebbe se il Vertice **2.4**, il Nutritore, non contemplasse il Cielo, che pullula di vita invisibile e dal quale scendono per onde regolari i semi di luce.

Da questo Vertice dipendono molte cose. La natura contemplativa e specchiante della sua Funzione è resa evidente anche dal fatto che per un verso è tanto sottile ed evanescente da sembrare indescrivibile, mentre dall'altro si pone come origine di tutte le forme, o delle parvenze, alle quali la mente concreta si appiglia e che per l'uomo sono i segni della storia.”

Seme 2.4

Vedo il Cielo dello Zenit e del Nadir. Tutto è silenzio.

Guardo la Terra a levante e a ponente, verso Nord e verso Sud. Tutto è attesa.

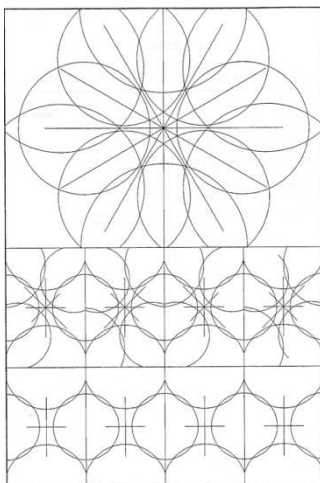
Le due infinità sono pronte all'unione. Sono molte volte simmetriche.

Verrà la Parola.

Questo è il mio seme, il mio progetto per educare.

*

4.2 – “DE IMITATIONE CHRISTI”



“Il Vertice **2.4** (...) è qualificato soprattutto dal **Due**, che compare nella prima posizione: lo Spazio è il valore preminente. Nel Vertice **4.2** ora in esame è principale il **Quattro**, e ciò giustifica il titolo “*De Imitatione Christi*”. Funzione sua precipua è imitare il Signore dello Spazio.

Il simbolismo è semplice. L'intervallo **4.2** (un'ottava) non presenta contrasti, ma armonia in un campo infinito. Descrive il Cuore (**4**) che ospita le illimitate realtà dello Spazio (**2**): un'educazione senza confini. Se si contempla questo rapporto fra due ottave (il **Quattro** è l'ottava del **Due**) null'altro pare esistere. E poiché la chiave dell'apprendere sta nell'imitazione del superiore, seguire le orme di Colui che primo fra gli uomini giunse alla sublimità dell'Amore spaziale è conseguenza inevitabile.

L'Infinito esiste, ed è possibile navigarlo, lo si è detto più volte, perché magnetizzato dai poli del Bene comune. È l'insieme illimitato di tutte le Orbite, ciascuna delle quali sale a spirale verso una stessa Meta, che tutte le sorveglia e le trae a Sé con il potere assoluto del suo Amore. È impossibile descrivere l'Infinito, per quanto se ne dica, ma il cuore umano è capace di capirne la natura profondissima, insondabile, e conosce le vie semplici dell'imitazione. Sa che la scelta di un Modello elevato suscita attrazione; sa che quando questa vien meno perché ricopiato a perfezione si risale di Modello in Modello, per ogni tappa del progresso evolutivo.

*

Il significato, il valore e la potenza del Vortice 4.2 stanno nell'attrazione suscitata dall'imitare, che, come già detto, è l'energia motrice di un'ascesa ininterrotta. Non è vero che chi imita rinuncia alle proprie capacità creative. Al contrario, queste trovano modo di esprimersi liberamente. Il vero Modello lascia e dona libertà. Per sua natura è infinito, chè altrimenti non sarebbe tale, e dunque è suscettibile di infinite maniere, varianti, modalità espressive. *Qualunque sia il modello, in verità si imita sempre e solo l'Infinito*, di cui è Portatore. Alla base di concezioni come questa sta una verità che bisogna affermare: *l'Infinito è l'infinità delle infinità*. Ogni creatura umana, ad esempio, ha natura infinita, ed è accolta nello Spazio assieme a tutte le altre senza interferenze o limitazioni.

□ Primo fra gli uomini, il Signore dello Spazio realizzò un culmine di espansione di coscienza, e per Suo merito quella Cima è oggi accessibile agli altri esseri umani. Compì per primo l'ardua scalata, dunque è la vera Guida e bisogna imitarLo. Cuore, Spazio, Amore, Infinito, Armonia: questa catena di concetti sinonimi si lega mediante l'imitazione. Il Cristo è quell'insieme dove si consuma la comunione.

*

La parte del Vertice 4.2 nel Gruppo è chiara: guidare l'imitazione del Grande. Non è facile, ma certamente è naturale. Inoltre è cruciale, sia perché la croce, simbolo dello Spazio, è impressa su quel Modello, sia perché vi confluiscono le vie di tutti gli altri Vertici, che pur seguendo orbite indipendenti tendono a una Meta comune. Imitare richiede impegno, coraggio, sacrificio, abilità intelligente. (...) Chi imita deve rivivere le qualità eroiche del Modello, altrimenti la sua sarebbe una copia senz'arte. Imitare è una fornace ardente in cui le qualità individuali si fondono in una forma di bellezza superiore.

*

Lo sforzo di imitare è comune a tutte le Funzioni del Sistema, che tutte cooperano a un Piano, poiché tutte hanno un modello operativo. Il Vertice 4.2, che imita la Guida del genere umano, conduce il Gruppo lungo i sentieri dell'imitazione creativa e vivente, e dà prova di imitare il Modello.

*

"*De Imitatione Christi*" è il titolo di un'opera mistica del XIV secolo, pare, attribuita a Tommaso da Kempis. Dai testi dell'Agni Yoga si sa che la Gerarchia accolse con gioia quella formula coraggiosa, che anziché proporre ancora una devozione servile, passiva e idolatra, mostrava possibile e giusto imitare il Signore sublime."

Seme 4.2

Guido a imitare il Grande.

Amo tutto ciò che è alto, ampio, luminoso, trasparente, molteplice, comune, regolare.

*Dò grandezza ai miei compagni perché salgo verso le tre Croci
e passo dall'una all'altra senza lasciarne alcuna.*

Così progetto la mia missione.

*

Formula 2.2 – SONO NEL CUORE DEL CRISTO

Formula 4.4 – DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLO E RIFLETTO IL MODELLO

Formula Funzionario 2.4 – La Madre: Amo le infinite simmetrie spaziali

Formula Funzionario 4.2 – L'Intermediario del Divino: Guardo il Maestro negli occhi

*

POLARITÀ 2.5 – 5.2

Il Rilegatore e l'Istruttore

Ritorno del Cristo e Nuova Cultura e Civiltà sono la polarità centrale del Vortice **2.5** – *Connessione di tutte le funzioni del Gruppo* e del suo simmetrico **5.2** – *Istituto del Cuore*.

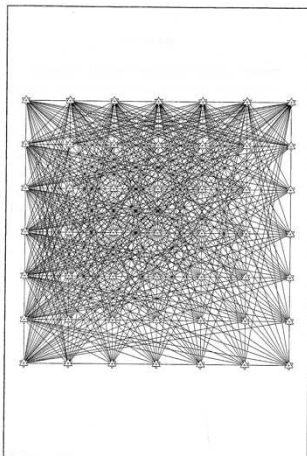
Il Cielo e le stelle, il Cristo e gli esseri umani, l'Idea e le molteplici sue Forme, l'*unità nella diversità*: tale *Rapporto tra l'uno e i molti* è assicurato dalla realtà dello Spazio (2), il cui Fuoco solare (5) costruisce e connette ogni cosa, in modo onnipervadente.

Il *Fuoco solare* è il Quinto Principio della Mente (*Manas superiore*), *Agni*, o Principio di Relazione, quel Pensiero sintetico, spaziale e *analogico* che costruisce, differenzia e proporziona per Amore (*Buddhi*).

Tale è il fondamento e la sostanza stessa dell'*Istituto planetario del Cuore*, quell'*Unità in coscienza* o Magnete cristico "capace di amare e capire l'Infinito", e che costituirà, a livello *causale* mentale, la Fonte dell'Educazione scientifica e della Scienza educativa della nuova Cultura e Civiltà umane.

Chi connette il cuore all'Infinito, costruirà la Fratellanza universale (Aquarius).

2.5 – CONNESSIONE DI TUTTE LE FUNZIONI DEL GRUPPO



SIMBOLO 2.5

“Il significato dell'incrocio fra il **Due** e il **Cinque** non è difficile da comprendere: lo si vede in atto dovunque. Ecco il mondo, cioè l'Ottava, che è il **Due**, il quale contiene le forme apparse per intervento del **Cinque**, cui si deve il dualismo necessario all'energia per rivestirsi di una parvenza.

Nel Gruppo [umano] esistono molte pluralità, tutte originate dal **Cinque** e dalla sua magia costruttiva; e tale pluralità ne producono altre, poiché questo è il loro scopo. Una simile moltiplicazione di qualità attive (o di attività qualificate) non è però causa di frammentazione, poiché il Due provvede, con la sua illimitata capienza, che è tolleranza amorevole. Se si pensa il Gruppo come un insieme di funzioni distinte ma non separate, oppure come una struttura di Vertici, si agevola la comprensione intellettuale del suo intero, poiché si rende possibile descrivere ad una ad una le varie mansioni. È ciò che si va

facendo in queste pagine, dedicate a presentare al lettore una visione ordinata del Sistema e delle Mete lontane.

(...) Il cielo notturno è il più bel simbolo dell'intervallo **2.5**, e vale la pena di esaminarlo meglio.
(...) Da bordo di qualsiasi corpo celeste si vedono tutti gli altri (sin tratta solo di disporre dei mezzi adatti, non ci sono preclusioni naturali), variano solo le prospettive. Dunque scie di luce collegano ogni stella a tutte le altre, tante quante sono, e poiché il loro numero è grandissimo o illimitato quei fili luminosi compongono un tessuto senza lacune, senza soluzione di continuità. (A questo proposito si veda quanto scritto e disegnato a proposito del Vortice **1.6**).

L'universo stellare sembra fatto di solitudini disperate mentre è una realtà viva di comunione perfetta.

*

Il firmamento, che è l'ambiente naturale in cui si vive, esprime dunque a meraviglia la Funzione del Vertice **2.5**: ospitare le multiformi creazioni della quinta emanazione divina [la Mente, il *Manas*] senza cedere all'Illusione separativa, generatrice di un'oscura progenie di errori. Chi è

preposto a questa mansione farà bene a concentrare l'attenzione **fra gli spazi**, che sembrano separare le varie attività, anziché sulle loro differenze formali; proprio come chi ama le profondità del cielo notturno, che non tanto predilige e ammira le singole stelle quanto gli abissi spaziali che si aprono fra quelle e vibrano di vita e di energia. *Ecco una grande lezione di vita, che conduce dall'irreale al reale e dalla morte all'immortalità.*

*

Si invita il lettore a confrontare queste poche pagine con quelle che illustrano i Vortici **1.6** (già citato), **2.6**, il **5.2**, per le analogie che li legano. Ma il **2.5** ha per missione lo studio di tutte le relazioni, molto intricate, che fanno del Sistema e del suo Progetto una realtà unitaria viva e pulsante.”

Seme 2.5

Insegno la Cultura del Cielo. Questo è il mio modo di educare.

Da ciò che è unitario traggio il molteplice, che non è separato.

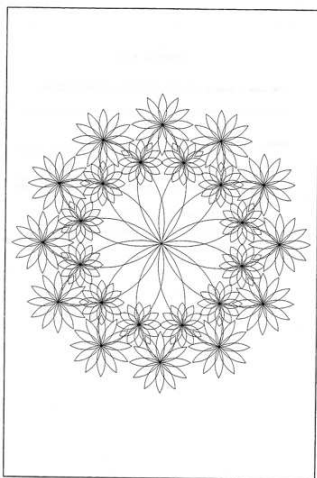
Le stelle del Cielo sono come le gocce del mare.

Connetto i Lumi dello Spazio, ad uno ad uno.

Lego assieme tutte le espressioni dell'uomo, che vola nel Cielo.

*

5.2 - ISTITUTO DEL CUORE



SIMBOLO 5-2

“Se il rapporto **2.5** indica l'infinita capacità dell'Amore spaziale di contenere le illimitate creazioni formali del quinto Principio, il suo simmetrico **5.2** è e rappresenta la capacità di ricondurre ogni separazione all'unità essenziale. Tale è la Funzione e tale l'intelligenza del cuore. La quinta grande razza umana, la bianca, ha il compito di esaltare ed esprimere al meglio il principio mentale, e per quanto essa sia ancora lontana dal culmine del suo potere, le civiltà che ha prodotto testimoniano la forza crescente del **Cinque**.

La scienza concreta è una gloria umana che splende in questi secoli, ed è frutto di uno sviluppo intellettuale, attinente dunque al quinto Principio. È un'evoluzione prevista, inevitabile e giusta, ma comporta errori e sofferenze che si potrebbero evitare se il cuore, e non solo il cervello, ricevesse le cure che merita. L'Insegnamento dell'Agni Yoga, che appunto richiama a questa realtà, accenna alla necessità di una fondazione umana finora assente e neppure ancora immaginata, indicata come "Istituto del Cuore". Quando il cuore fosse studiato non solo come pompa muscolare (sostituibile) ma come organo capace di amare e capire l'infinito, al progresso umano si aprirebero molte vie benefiche, innovatrici e risolutive.

(...) Il Vortice **5.2** mostra la via, ed esprime la scienza (**5**) del contenitore universale (**2**). Ciò è ben espresso nel suo titolo. Non è il solo Vortice del Piano che punti a un tale scopo, ma si direbbe il più adatto per descrivere e realizzare la Funzione che gli compete. Vi si legge la composizione del dissidio fra testa (**5**) e cuore (**2**), di cui opera la sintesi.

Non si tratta, per il Gruppo, di lavorare alla fondazione di una scuola mondiale o di un'altra sede di assemblee umane dedicate allo studio del tema forse più ignorato di quest'epoca. Questi saranno forse sviluppi successivi, che indicheranno l'ingresso dell'uomo in condizioni di vita e coscienza molto superiore alle odierne. Per ora si riconosce solo la necessità di dotare quel vasto programma di aperture che qui è chiamato “Piano del Sistema” di un suo organo di controllo,

studio, esplorazione delle illimitate risorse del cuore. Ecco l'alta funzione affidata al Vertice **5.2**, con il necessario contributo degli altri, dato che non si può pensare che un'energia resti assente o estranea quando si lanciano sonde nell'Infinito.

(...) Per avviare nel Gruppo e nell'attuazione del Piano la futura fondazione di quell'Istituto, egli dovrà spendere se stesso e le sue azioni in quelle generali dell'insieme. Scoprirà la propria Funzione in tutte le altre, e se medesimo nei suoi fratelli.

Così opera il cuore, e così insegna. Come si è detto, un giorno avrà un Centro, e forse persino una Sede generale in qualche regione del mondo; ma non prima che un numero sufficiente di uomini abbia appreso che il luogo giusto è dove pulsa un cuore umano, il che è come dire "*qui e dovunque*".

Seme 5.2

Qui e dovunque.

Ora e sempre.

*

Formula **2.2** – **SONO NEL CUORE DEL CRISTO**

Formula **5.5** – **IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE**

Formula Funzionario **2.5** – ***Il Rilegatore: Educo all'unità nella diversità***

Formula Funzionario **5.2** – ***L'Istruttore: Manifesto le risorse del Cuore***

*

POLARITÀ 2.6 – 6.2

Il Navigatore del Cielo e il Custode del Sacro

Ritorno del Cristo e Nuova Religione mondiale sono le Mete centrali custodite dal Vortice 2.6 – **Scienza dei rapporti spaziali. Astrologia** e dal suo simmetrico 6.2 – **Spazio infinito. Basi della nuova Religione**.

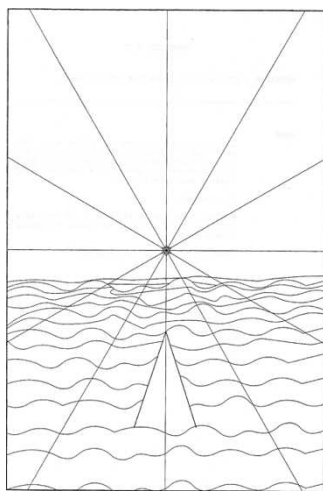
La nuova Religione mondiale, che sarà basata sulla *coscienza di gruppo* (coscienza ‘cristica’), sull’Umanità Una, riconurrà al *culto* dell’Infinito, dello Spazio, del Cielo.

Nel Firmamento, la Veste radiante dello Spazio, “vivono, si muovono e sono” le verità e le vie dell’Essere, della Vita. Alla *Scienza delle Relazioni spaziali*, all’[Astrologia esoterica](#) ([Astrosafia](#)), indagarle e riconoscerle, per insegnare e testimoniare la *Sacralità* dell’Infinito, vera ed unica matrice di ogni Spiritualità o Religione.

L’Essere è la Comunione: attraverso l’adesione ardente alla realtà del Cielo, la Polarità *spaziale* 2.6-6.2 conduce a realizzare la visione dell’Unità sostanziale del Tutto.

(I Vortici 2.6-6.2 costituiscono due nuclei *centrali* nelle due metà del Lambdoma simmetriche rispetto all’Asse *centrale*, analoghi ai cerchi interni del Simbolo del Tao: sono la *Polarità interna* del Piano, analoghi a due polmoni, che sostengono e rinnovano l’*unione* e la *coesione* assicurate dal Cuore centrale 4.4).

2.6 - SCIENZA DEI RAPPORTI SPAZIALI. ASTROLOGIA



“Due potenti fattori di unione confluiscono in questo Vortice. Sia il **Due** che il **Sei** infatti, la favoriscono, per vie e nature diverse (...).

Il Due, l'Ottava spaziale, tiene in sé ogni cosa (...) e dunque riunisce e ospita tutte le creature, che alimenta del proprio amore. In questa condizione (che alla mente concreta pare passiva) non si scorgono processi elaborati che ricerchino volutamente l'unione; ciononostante è quello stato che la rende possibile. Il Due capisce, cioè contiene; è il campo magnetico e "tiene assieme" tutte le energie, anche animate da spinte opposte. Pone ogni elemento in mutuo rapporto con ogni altro, all'infinito, ed è l'Unione stessa, tanto è docile al volere dell'Uno. La sua duplice polarità rende *navigabile*, ovvero conoscibile l'infinità spaziale, disponendo vie illimitate che la solcano dall'uno all'altro Polo, senza esercitare altra pressione che l'amore, la sola energia cioè che libera e sgombra tutte le orbite.

Più si indaga la natura reale dello psico-spazio, più si è illuminati dal suo potere, che è amorevole; e più si realizza quella libertà di moto e di inventiva che è il vero e massimo dono del **Due**.

Nell'infinità del **Due** vivono, muovono e sono le energie divine, innumerevoli e di qualità cangianti, capaci di mutare l'una nell'altra proprio per la totale ospitalità del secondo Principio.

*

(...) Il **Sei** irrompe con la sua forza (con violenza intelligente e dosata, si direbbe) per recuperare l'inecinguibile fuoco interno che brilla velato in ogni forma. La sua ricerca indaga gli aspetti di superficie, con imparzialità attenta, all'unico scopo di cogliere la verità centrale. Scopre e usa la scienza concreta (dono precipuo del **Cinque**) per scendere là dove non sussistono distinzioni e a tal fine si avvale di qualsiasi metodo di approccio, nuovo o antico. Il suo “amore violento” è rivolto all'Uno.

*

Le frasi ora scritte, per quanto succinte, illustrano la potenza del **2.6**, Vortice nel quale l'amore più calmo e l'irruenza più penetrante, la tolleranza e il metodo pungente, la saggezza sorridente e lo studio delle leggi universali si combinano in mirabile equilibrio.

(...) il **Sei** risale il campo infinito del **Due**, che tollera con amore indifferente tutte le elevazioni e qualunque discesa. I legami, le analogie, le corrispondenze, i simboli, i significati, ma anche le disparità e le opposizioni sono il grande campo di lavoro del **Sei**: tradotto in termini di spazio solare tutto ciò vuol dire ASTROLOGIA, scienza dei rapporti solari. Nettuno, Luminare di sesto Raggio, circola alla periferia del Sistema, che racchiude nella propria Orbita.

*

Sia il **Due** che il **Sei** operano in profondità, e sono la profondità stessa e il modo di esplorarla: la scienza astrologica qui nominata non è quella che oggi si intende. È invece la sperimentazione vivente delle pulsazioni dei Luminari e dei loro Principi. È un modo astrologico ancora ignoto, ma che in futuro sarà dominante fra le scienze umane. (...) la Tavola del Piano è una serie ordinata di rapporti inter-planetari, reagenti alle pulsioni e ai ritmi dell'intero Sistema solare. I Vortici ivi elencati sono entità energetiche vive, che riflettono le disposizioni del Cielo e ne ripetono le mutevoli cause. Nulla resta immoto, tutto varia, nella Legge; e il Vertice **2.6**, *il Navigatore*, deve trovare la rotta fra le luci celesti.”

Seme 2.6

Navigo lo Spazio e tengo la prora su quel Faro che è la luce di tutti i Fari.

Conduco le genti al Porto celeste; vengo dall'ultima spiaggia.

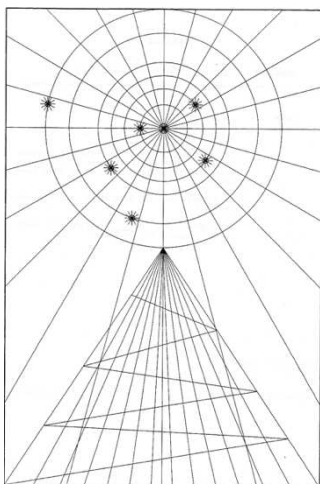
Imparo dagli astri la geografia solare, madre vivente di tutte le terre.

Seguo le rotte che vanno da qui a là.

Questo è il mio progetto per educare.

*

6.2 - SPAZIO INFINITO. BASI DELLA NUOVA RELIGIONE



“Il sesto Raggio è al tramonto, forse è già scomparso sotto l'orizzonte manifesto. Richiama a sé le energie della sesta qualità divina e le riporta all'interno. Per questo riflusso nell'ultimo secolo il pensiero sacrale e religioso si è a poco a poco affievolito e ora è pressoché inesistente. (...) La religione non è l'unica che conduce al divino, ma è presente su tutte le vie che salgono e quando è assente l'educazione ne soffre.

Tale è la situazione attuale, a tutti evidente. Incapace di sacralità, l'uomo moderno barcolla, esita, è disorientato. Ha perso di vista la Stella.

*

Se le cose stanno in questo modo, ai Costruttori, e fra essi il Sistema, si offre una bella occasione di servizio. È il momento migliore infatti per pensare con calma alla nuova Religione e tentare di capirne quali

ne saranno le inevitabili caratteristiche generali.

(...) Un movimento religioso, se autentico, non dovrebbe avversarne un altro, per dissimili che ne siano le sembianze, poiché tutti puntano alla stessa meta. (...) questa è l'ora opportuna per esplorare e indagare le nuove vie sacre che un giorno saranno percorse da molti pellegrini. (...)

A) Per l'assenza, che sarà prolungata, del sesto Raggio, *la nuova religione non sarà polarizzata* – come molte precedenti – *sulla natura emotiva*. (...) Quello futuro potrà essere qualificato da un grande rispetto, sincero e profondo, per la libertà, la vita e la coscienza di ogni creatura: meno lacrime devote, gioia più schietta.

B) Per lo sviluppo conseguito nelle comunicazioni *la nuova religione sarà globale*, o planetaria: sarà la base stessa della riconosciuta comunità delle Nazioni. Anziché dividere le genti e contrastarne i processi evolutivi sarà il massimo agente della vera unione pan-umana (...).

C) Per esigenza naturale di una tale globalità (spontanea, non ottenuta per conquista) il rito, la liturgia e il culto saranno dichiaratamente solari. Seguiranno con intelligenza i moti del Sole, visto come il simbolo migliore e vivo dell'Ente spirituale centrale. Tutti i popoli lo riconoscono come il segno più perfetto del Lume divino, tutta la natura lo proclama. La pulsazione della sua energia lo rivela inoltre come il supremo Officiante per il Sistema che dirige dal centro. (...)

D) Il Sistema solare è una comunità di molti pianeti, e una religione globale non potrà non tenerne conto. Le radici del suo pensiero e il campo delle sue ricerche saranno astrologici, ma non superstiziosi. Questa caratteristica aprirà vie sinora insperate, perché prelude alla società delle genti solari (...) Per pure esigenze di simmetria altre umanità devono vivere nello spazio gestito dal Sole. E per le stesse ragioni è inevitabile che si incontrino.

E) Le forme assunte dalle pratiche e dalle ritualità religiose, pur avendo radici unitarie, saranno varie e mutevoli e liberamente applicate secondo i luoghi e i popoli; ma il ritmo sarà uno solo, seppure vissuto in modo opposto e simmetrico nei due emisferi (nord e sud), secondo lo scorrere alterno delle stagioni.

F) Tratto dominante della futura religione (e sarà la sua gloria) sarà il culto dello Spazio, riconosciuto come Amore divino, e della Luce compresa come Intelligenza divina. E ciò non solo in senso simbolico, ma a partire dalle loro manifestazioni fisiche. Questa sarà la vera rivoluzione nell'approccio religioso. (...)

G) I sette Raggi e i loro mutui rapporti saranno sempre meglio studiati, compresi, applicati. È un campo nuovissimo di ricerca, nel quale confluiscono tutte le ricerche della Verità, e dove si realizza l'unità delle energie e delle leggi. La politica, l'insegnamento, la programmazione, l'arte, la scienza, la vita sociale e gli ordinamenti si incrociano e si sostengono a vicenda in questo crogiolo. Le sette qualità del divino sono agenti di unione collaborante, e in tal senso sono religiose, anche se non tali soltanto (...).

[Le energie del vertice **6.2**] lavorano per sacralizzare (**6**) lo spazio (**2**).”

Seme 6.2

*Le divine Intelligenze del Sistema solare traggono in alto tutti i Pellegrini,
ciascuno sulla sua via,
ciascuno con la sua Luce.*

Ecco la religione dello Spazio.

Studio le Leggi sacre della grande comunione.

*

Formula 2.2 – SONO NEL CUORE DEL CRISTO

Formula 6.6 – RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO

Formula Funzionario 2.6 – Il Navigatore del Cielo: Apro i cuori ai misteri del Cielo

Formula Funzionario 6.2 - Il Custode del Sacro: Custodisco la sacralità della Comunione

*

POLARITÀ 2.7 – 7.2

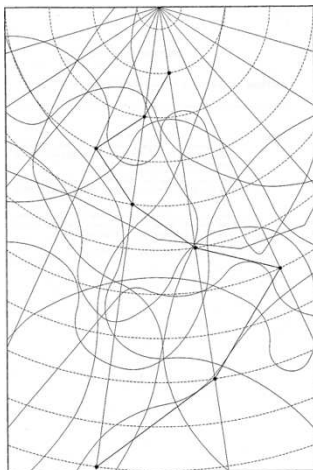
Lo Psico-geometra e l'Araldo

Ritorno del Cristo e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete centrali custodite dal Vortice 2.7 – **Studio della Gerarchia dello Spazio** e dal suo simmetrico 7.2 – **Preparativi. Attesa del Ritorno del Cristo**: per procedere in modo concorde, ossia ordinato e consapevole, è necessario trovare le chiavi della *struttura* del Futuro, dello Spazio infinito.

Nell'attuale fase del Piano planetario, la chiave del futuro dell'umanità è la *Ricomparsa del Maestro dei maestri* (la 2^a Meta lontana o "Centro del Cuore" della Diagonale centrale). Il *Cristo-Maitreya* è il "Signore dello Spazio", dell'Amore solare che guida il cuore in ascolto a riconoscere la "Voce del Silenzio", i misteri dell'Essere, le ali sacre dell'Infinito.

L'Umanità potrà *attendere* o accogliere il Maestro nel Cuore solo coordinandosi alla *gerarchia spaziale* dei ritmi e riti celesti che ci compenetrano e formano, ovvero riconoscendo le priorità e i passi evolutivi necessari. Così preparerà coscientemente, *psico-geometricamente*, la struttura del suo glorioso futuro, il volo ai Mondi Lontani.

2.7 - STUDIO DELLA GERARCHIA DELLO SPAZIO



SIMBOLO 2.7

“L' Universo ha una struttura. (...) la presenza di leggi inviolabili in tutti i fenomeni universali è ammessa, e persino si pensa alla possibile esistenza di una Legge sola, suprema, che coordina tutte le altre: che insomma le leggi abbiano una Legge.

(...) Fra gli scienziati odierni nessuno riconosce che dire Universo è come dire Spazio manifesto, eppure sarà proprio dalla scienza, fulgente ma cocciuta, che verranno le prime risposte ai grandi interrogativi di quest'epoca di mutamenti:

cos'è lo Spazio? Esiste l'infinito? Qual è la natura della Luce?

L'arte, la filosofia e la religione tacciono, dopo aver molto parlato, e solo l'intelligenza scientifica resta a guidare i passi concreti dell'uomo.

*

Il Gruppo in questo campo non esita. È figlio dell'Universo, di cui cerca di ricopiare la struttura, la quale sorregge sia i massimi che i minimi sistemi. Per quel tanto di ordine composto che riesce a esprimere si propone di vivere e operare proprio in base alla verità centrale della struttura dello Spazio. Nonostante la sua pochezza, per quanto ancora acerbo e primitivo, intende la struttura dell'universo non solo come un insieme di leggi ineluttabili che governano le forme e i loro sviluppi, ma come una gerarchia di Funzioni e di Valori.

*

La Gerarchia è una qualità intrinseca dello Spazio psichico, per cui ogni elemento si dispone secondo il valore della sua funzione e collabora alla vita dell'insieme senza riserve e divieti. Per la mentalità corrente umana è difficile capire che una siffatta Gerarchia universale non implica imposizione alcuna, e si ribella e le è ostile. Il Gruppo invece la pone al centro, come sostegno della sua attività, e la studia con ordine e metodo mentre cerca di imitarla sempre meglio nelle proprie imprese.

Una tale disposizione si esplica nel Vortice 2.7, dove Spazio e Ordine uniti si esaltano a vicenda.

Un Piano, se ben concepito, deve rispondere alla necessità di un preciso ordinamento spaziale, pena il fallimento. Per marciare verso le Mete lontane il Gruppo deve sapere come e quando

agire, riconoscere e rispettare le priorità dei valori, trovare i giusti sentieri e percorrerli nel debito modo. Ciò implica studiare e comprendere la struttura gerarchica dello Spazio e le misure ritmiche delle sue pulsazioni.

Se nello Spazio esistono Funzioni ordinate, devono esistere Intelligenze a quelle preposte, figlie dello Spazio medesimo e della Vita. E tali Funzioni e Intelligenze macro-cosmiche devono avere le loro corrispondenze micro-cosmiche, altrettanto valide e legittime e regolate dagli stessi valori proporzionali. In base a simili affermazioni nello Spazio solare e planetario devono esistere Luoghi supremi, Sedi di spiriti supremi, e una infinita sequenza di qualità e mansioni locali presiedute da gerarchie di entità direttive e collaboranti. Un tale Ordinamento esiste certamente, ma emerge nel mondo formale e concreto a poco a poco, in misure variabili con i ritmi e i siti, preparando il trionfo finale.

*

Lo studio della Gerarchia spaziale è tutto da compiere: per ora se ne afferma semplicemente la verità, sulla scorta degli Insegnamenti. Non si sanno ancora valutare le qualità magnetiche dei luoghi e delle creature, delle sostanze e delle essenze. Non si sa in base a quale canone giudicare i giusti rapporti. Non esiste una conoscenza umana delle attività rituali della Gerarchia universale. Quali sono gli scambi fra le energie delle Idee? Com'è ordinato il loro mondo? E chi saprebbe dire come un fiume o un monte intervengono nell'equilibrio psichico di un luogo?

Il responsabile di questo intervallo (2.7) impara a distinguere livelli, corrispondenze e analogie nell'immenso fogliame di energie che scendono e salgono eternamente. (...) Tutto ciò è possibile se il **Sette** agisce in pienezza nel **Due**, se compone un ordine organico e gerarchico nello Spazio divino che l'accoglie e ama.”

Seme 2.7

*L'Infinito è percorso da molte vie, che conducono i Pellegrini in alto in alto.
Sono però nascoste e bisogna cercarle e persino costruirle,
secondo la regola dello Spazio, che è Gerarchia.*

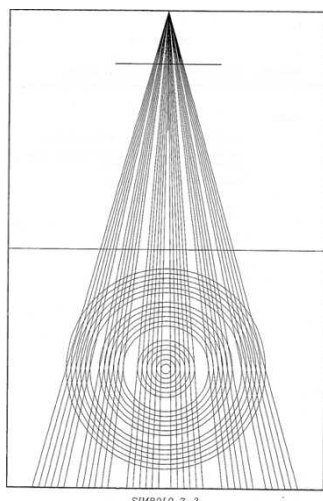
Io provvedo.

*Scelgo i sostegni sicuri, e vi appoggio travi e ponti di luce,
di balza in balza, sempre salendo.*

Questo è il mio modo di educare.

*

7.2 - PREPARATIVI. ATTESA DEL RITORNO DEL CRISTO



“Il piano del Sistema è unitario, perché tende al Bene comune: alla dose massima oggi possibile per l'umanità del pianeta. È composto però di sette parti, poiché contempla sette finalità, ciascuna delle quali è perseguita secondo sette modalità o energie primarie. Esso prevede di muovere verso le sue Mete con ritmo settennale, ogni ciclo essendo in sé compiuto, con misure graduali ma crescenti.

(...) ogni fase *prepara* tutte le seguenti, le quali dipendono dal suo grado di successo. (...) Il Sistema mostra così di rispettare e capire le leggi che presiedono al progresso degli organismi viventi (...). I ritmi del lavoro sono simili alle onde delle generazioni umane, alcune delle quali sono compresenti senza elidersi né confondersi fra loro.

L'ultima frase descrive l'incontro fecondo fra il 7 e il 2: ne nasce un Vortice di energia che mentre manifesta il presente dispone il futuro.

La vita, lo si è detto, si comporta in tal modo. Quando non è turbata da false convenzioni è sempre rituale, felice e serena in ogni circostanza: animali e piante vivono la vera e profonda realtà del ritmo e del rito e non conoscono il tempo. All'uomo odierno ogni rituale sembra invece forzato e innaturale, sì che ritiene di farne a meno con sollievo. Crede di esistere senza pastoie e non si accorge di pagare quella presunzione pseudo-razionale con la gioia di vivere. Anziché armonizzarsi nell'insieme della natura se ne isola, escludendosi dal bene della consonanza generale. (...) In verità il rituale, se spontaneo e riferito al Sole, è liberatorio, e tanto più quanto più è semplice, naturale e solenne eppure inavvertibile.

*

(...) *ogni atto è il risultato di tutti i precedenti e la causa dei successivi*. Se la Meta che appare più prossima e risolutiva è la seconda, il Ritorno del Cristo, la sua forza è tale da richiedere la preparazione più intelligente, amorevole e penetrante. Quella Meta è la premessa causale di tutte le altre, che ne discendono. *Senza quell'Intervento diretto le altre finalità recedono nel futuro e si fanno scialbe*.

Il Sistema ha ben compreso di dover puntare con la massima energia sulla seconda Meta, che è la vera **chiave** del Piano. Sono pertanto *primari* i preparativi diretti a invocare quel Ritorno auspicato, predetto, previsto, atteso e sperato. Un tempo i Re Magi, soli fra gli uomini, fecero altrettanto. Si composero in triangolo, apprestarono un programma e lo eseguirono, recando doni. Dopo due millenni il genere umano deve esprimere una preparazione altrettanto consapevole e mirata. Il popolo che meglio si disporrà a quell'avvento potrà forse ospitarlo, qualunque siano le località geografiche scelte all'uopo.

Il modo operativo del Sistema non ricorre ai mezzi consueti di informazione e propaganda. Lo si è detto più volte. Non li esclude, ma non li cerca come uniche vie di approccio. Sa che lo Spazio infinito amplifica, quale megafono, e trasmette dovunque specie se il messaggio è alto e sottile. Sa inoltre che le voci creative partono dal cuore, poiché il cervello è incapace di dire la verità. E sa infine che le energie così trasmesse vengono guidate proprio là dove sono bene accolte, attese e percepite.

*

Il Vertice **7.2** ha un compito nobilissimo e facile. Egli è **la Voce che chiama nel deserto**. L'appellativo è antico e descrive in breve l'intera sua grande funzione. Egli presiede a quel Centro del Piano che annuncia l'arrivo del grande Signore al popolo umano. Senza dire una sola parola parla a tutte le genti, da cuore a cuore, e sparge i semi della bella speranza. Si erge come Uomo e rappresenta l'Uomo.

Ai fratelli umani annuncia l'Avvento. Al grande Gerarca testimonia l'attesa umana.”

Seme 7.2

Sono la Voce che chiama nel deserto affollato.

*Preparo il Suo Ritorno e l'annuncio. Chiamo a raccolta.
Inauguro l'Epoca nuova, il nuovo mondo.*

Appresto la grande emissione di magnetismo cosmico.

E' un progetto di ordine.

*

Formula **2.2** – **SONO NEL CUORE DEL CRISTO**

Formula **7.7** – **IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO**

Formula Funzionario **2.7** – **Lo Psico-geometra: Innalzo ponti di Luce secondo la Regola dello Spazio**

Formula Funzionario **7.2**: **L'Araldo: Preparo e annuncio la Ricomparsa**

POLARITÀ 3.4 – 4.3

Il Pontefice e il Timoniere

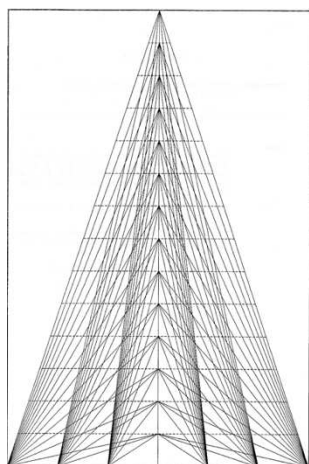
Iniziazione di Gruppo e Imitazione della Gerarchia sono le due Mete centrali del Vortice 3.4 – **Le quattordici Regole per il progresso di gruppo** e del suo simmetrico 4.3 – **Rapporti armonici nel gruppo e fra i gruppi**.

Il Rapporto tra il Tre e il Quattro è analogo a quello originario tra Spirito e Materia, esemplificato perfettamente dalla piramide a base quadrata, che unisce Cielo e Terra. Per salire alle Vette del Cielo occorre sacrificare ciò che trattiene in basso, seguendo un programma graduato di regole e fasi.

La risalita non può che essere guidata dall'Alto, dal Maestro assunto quale *Regola dell'Arte*, che compone i dissensi e risolve le resistenze generando la forza dinamica (3) dell'Armonia (4): tra le parti, tra dentro e fuori, tra l'unità e i molti.

L'Armonia è la Meta o necessità universale, lo *splendore del Vero*: è la Centralità e Bellezza dell'Essere.

3.4 - LE QUATTORDICI REGOLE PER IL PROGRESSO DI GRUPPO



SIMBOLO 3.4

“Il Sistema, inteso come gruppo organizzato di allievi che studiano e cercano la Verità, senza per questo trascurare le altre Mete, è un esperimento mirato all'iniziazione di gruppo. Va detto che la terza Meta è quella forse cui meno si pensa: si è ormai imparato che l'iniziazione non è un premio o un traguardo di per sé, ma l'assunzione di responsabilità maggiori. I membri del Sistema riconoscono che se ogni cosa sarà ben fatta e ogni sforzo ben diretto la coscienza collettiva dell'insieme mostrerà segni di miglioramento ed espansione, e ciò non potrà passare inosservato a Coloro che guidano il genere umano e ogni singolo uomo. Questo atteggiamento è certamente valido, giustamente severo e insomma tipico del discepolo che marcia verso le Vette. L'iniziazione di Gruppo è però una novità assoluta per la vita planetaria, e il Sistema si offre alla Gerarchia come occasione di sperimentare le sue nuove tecniche: pertanto la gloriosa prospettiva

della terza Meta lontana è campo di servizio. (...) Si chiede al Gruppo un tale distacco da se medesimo da riguardare anche il proprio progresso come modo di servire. In linguaggio moderno si direbbe che il Gruppo si propone come “esperimento pilota”, accettandone liberamente i rischi che ciò comporta e senza troppo pensare agli eventuali risultati.

(...) Avanzare così, senza pensare né guardare alla Meta, sarebbe arduo e forse impraticabile senza una Guida. La Gerarchia ha previsto questa difficoltà ed ha approntato e trasmesso una serie di Insegnamenti, luminosi anche se, per varie ragioni, velati di arcano. Si tratta di Istruzioni commentate che segnalano il tragitto sicuro, che va dal livello inferiore della mente razionale e concreta al massimo intuitivo. Sono quattordici fasi, argomento di altrettante Regole.³⁶

Questo insieme autorevole di precetti è certamente un Vortice di energia, e nel tracciare il Piano per il Gruppo si è creduto di ravvisarlo nel rapporto fra il **Tre** e il **Quattro**. Entrambi questi valori sono infatti attivi nella fase del discepolato, durante la quale è indispensabile l'imitazione (4) del Maestro (3). Il rapporto fra Questi e l'allievo è propriamente oggetto della fusione fra il **Due** e il **Tre** (vedi Vortici 2.3 e 3.2); ma il **Quattro** è per natura così legato al **Due** che in questo intervallo si rinnova quel processo. Qui però il Maestro è la vera e propria *Regola dell'Arte*, che il discepolo deve ascoltare, capire e praticare. Inoltre l'azione del **Tre** si rivela come programma, ripartito in

corsi, sezioni o fasi distinte e graduate, redatto come mezzo per giungere allo scopo. Il **Quattro** rappresenta l'intero gruppo umano (quarto regno di natura) che superando il pensiero separativo si espone al Sole (**3**), centro dinamico del Mondo del Fuoco.

Di tanto invero si tratta, per la coscienza collettiva o unificata del Gruppo: elevarsi di grado in grado, secondo le Regole. Ciò implica per ciascuno l'abbandono di un mondo consueto e familiare per forzare un passaggio critico quanto inevitabile. Il tutto mentre il Gruppo costruisce una grande forma-pensiero, generatrice di molte altre formazioni mentali a beneficio del genere umano. Queste formazioni seguiranno il cammino opposto a quello in salita del Gruppo, e scenderanno dal mondo delle Idee (il quarto livello) verso la comparsa nel concreto. La terza Meta differisce dalle altre anche per questo suo aspetto: suggerisce alla mente il concetto di un pallone aerostatico che sale quanto più si getta zavorra: bell'esempio di come si deve procedere quando non esistono appigli di sorta. (...)

*

Il Vertice cui tocca gestire questo intervallo (**3.4**) è paragonabile a un allievo "capo-classe", responsabile del rapporto fra i compagni e l'Insegnante. (...) Rispondere del Gruppo al cospetto del Maestro richiede molta dedizione, e dunque sacrificio."

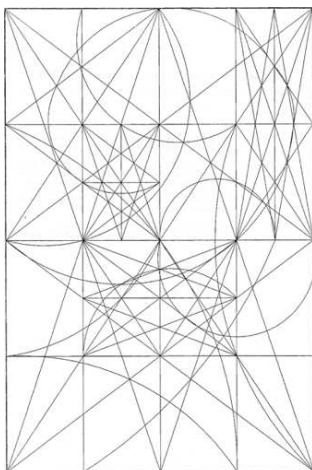
Seme 3.4

*Rappresento il Gruppo.
Sono tramite fra gli allievi e il Maestro, e sono allievo.
Conduco i compagni al Suo cospetto.*

*Rispecchio due entità:
l'unitaria e la molteplice, che sale verso quella di grado in grado.*

*

4.3 - RAPPORTI ARMONICI NEL GRUPPO E FRA I GRUPPI



SIMBOLO 4-3

“L'energia del **Quattro** è la suprema regolatrice di qualsiasi rapporto, a qualunque livello esso si formi e agisca. Ciò perché la sua natura è la centralità, per cui controlla tutte le simmetrie e le consonanze. È la scoperta continua dell'Infinito e nega la separazione in quanto *eresia* cosmica. Il **Quattro** sorveglia il confine (irreale) fra il mondo formale e l'aformale, non per impedirne il valico, ma per tenerlo aperto e praticabile.

Nell'ambito planetario questa Funzione sarà un giorno dell'uomo, per ora immaturo e impari alle sue possibilità spirituali; perciò è benefico qualsiasi tentativo di indirizzarlo alla sua missione.

Il **Quattro** è portatore anche di un'altra qualità, oggi forse meno nota ma non meno importante: genera il moto d'ascesa componendo i dissensi in parti armoniche. È il creatore della Bellezza. È la Bellezza.

*

Lo studio di questo Vortice riguarda la questione dei rapporti interni, cioè fra le varie energie del Piano, e degli esterni, fra questo e altri Piani. (...) il Vortice **4.3** appare deputato al controllo dell'intera struttura del Piano, sì che ogni Vortice sia in equilibrio dinamico e in armonia con gli altri, al solo fine del Bene comune che il Piano persegue. (...)

Esiste un'arte del compromesso che senza concedere al disordine evita le esplosioni peggiori. (...) C'è un'arte nel governare un naviglio sferzato dalla tempesta, e la si impara navigando, non

certo al riparo in un porto. Non è meno preziosa ed elevata dell'imperiosa volontà di puntare alla meta senza deviare, a qualunque costo. (...)

Il Vertice che presiede al **4.3** è simbolicamente il timoniere del Sistema [umano], mentr'esso naviga verso il suo destino. Non compete al timoniere fissare la rotta, né la Meta, né di spartire i compiti fra l'equipaggio, ma sua è la mano che tiene la barra; suo è l'occhio che osserva e valuta l'onda che si avvicina. Sua è la decisione di ammorbidire la tenuta o mantenere la rotta, se val meglio rischiare una rollata pericolosa o evitare il peggio con una lieve accostata. (...) ogni uomo sa di essere il timoniere di se stesso. Ecco la ragione per cui il compito del Vertice **4.3** si ripartisce fra i membri del Gruppo (...).

(...) *flessibilità quanto basta per garantire il rigido e rigoroso conseguimento del fine.* Tutto ciò è oggetto della scienza dell'Armonia, unica fra tutte a prevedere e proporzionare anche il grado di compromesso, in certe condizioni e date circostanze. La sua applicazione alla vita e al lavoro, cioè ai rapporti umani, allevia le asprezze quotidiane, ed è indispensabile per gestire quegli intervalli o rapporti di energie che nascono fra gruppi collaboranti, e dalla cui consonanza dipende l'esito dell'Opera.

*

Il Sistema, come già detto, è una palestra o un laboratorio, dove esercitare la scienza nascente dei rapporti umani. Esso è *un gruppo egoico*, e sicuramente armonico nelle relazioni interiori reali, e ciò riduce di molto la serietà del problema. Per l'imperizia dei suoi membri, però, le personalità non del tutto domate entrano in gioco, e qui nascono o possono nascere prevedibili disagi e scompensi, ma anche belle occasioni di imparare a *"vivere come anime"* e dimostrare di saperlo fare. Questo complesso gioco di scambi reciproci è il campo dove opera la saggezza del **Quattro**, e non si conosce energia migliore per compensare le eccedenze o le carenze dell'una o dell'altra parte o di entrambe. Quando poi il Quattro si unisce al Tre la sua capacità spontanea di sacrificio diventa programma e previsione, e ne scaturisce l'intelligente, flessibile condotta armoniosa dell'insieme, gestita dal cuore.

*

Per lo stretto legame che unisce il **Quattro** e il **Sette** ($4 + 3 = 7$) il Vortice **4.3** è molto simile al **7.4** (...).”

Seme 4.3

*Sono al timone. Governo la nave.
Non sono al comando, ma la rotta è nelle mie mani.
La tengo al sicuro fra le tempeste e le correnti.
Cedo e riprendo, lascio e la richiamo in rotta.*

La mia arte è elastica: assorbo i contrasti senza infrangere la Legge.

Seguo tutte le rotte con uguale perizia.

*

Formula **3.3** – **ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO**

Formula **4.4** – **DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLIO E RIFLETTO IL MODELLO**

Formula Funzionario **3.4** – *Il Pontefice: Guido il progresso iniziatico del gruppo*

Formula Funzionario **4.3** – *Il Timoniere: Mantengo la giusta direzione*

*

POLARITÀ 3.5 – 5.3

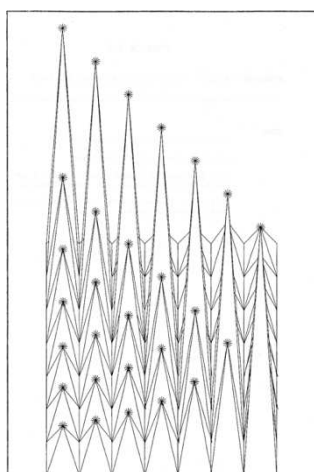
Il Programmatore e il Seminatore

Iniziazione di Gruppo e Nuova Cultura e Civiltà sono la polarità centrale del Vortice **3.5** – **Studio dei cicli, delle date, delle correnti** e del suo simmetrico **5.3** – **Semina dei principi della nuova Cultura**.

Occorre sapere *quando, come e cosa* seminare per avere un raccolto fruttuoso, una ‘coltura’. Analogamente, occorre conoscere ed assecondare i ritmi ciclici e le energie *causanti* del sistema solare per costruire ed avviare, dal piano mentale *causale* (il piano dell’Anima umana), la nuova Cultura, alla quale seguirà la conseguente Civiltà planetaria.

I “*semi delle sette essenze*” daranno l’impulso vitale e ritmico ai sette settori della Cultura e Civiltà solari in Terra.

3.5 - STUDIO DEI CICLI, DELLE DATE, DELLE CORRENTI



SIMBOLO 3.5

Per governare le due energie componenti del Vertice **3.5** “occorrono conoscenze oggi ben rare fra gli uomini. Chi saprebbe mai dire con senno cosa sono in realtà i CICLI, le DATE, le CORRENTI? Dove trovare un sapere di base o di partenza, che consenta di avviare in modo corretto le ricerche e gli esperimenti?”

La risposta a queste, come a tutte le domande, è perentoria: **il necessario sta sempre nel cuore**, assieme a tutti i veri tesori. L’uomo però, se non costretto dalle evenienze, mal si rassegna a cercare in sé medesimo la ricchezza o il sapere che gli occorrono. (...)

*

Il Vortice **3.5** è l'intervallo psichico fra l'attività intelligente (**3**) e la costruzione formale (**5**). Opera nel campo illimitato delle vibrazioni, dei Raggi, delle loro infinite combinazioni, delle correnti energetiche.

L'uomo (ovvero il Gruppo) non potrà mai dirsi realmente padrone del proprio destino e utile alla società finché non saprà non solo controllare, ma anche dosare le proprie emissioni. Se lo Spazio offre innumerevoli possibilità di risonanza, sì che basta domandare per avere risposta e cercare per trovare, è altrettanto vero che occorre irradiare bene e con saggezza le proprie energie vitali, modulandole secondo le frequenze adatte ad assicurare il successo sì da “*scegliere e prendere*” ciò che necessita per il Bene comune.

Appunto per “*scegliere e prendere*” il necessario al fine di svolgere il suo compito, il Vertice **3.5** deve guardare la propria Vetta con coraggio, come si è detto, e assimilare dagli Insegnamenti e soprattutto dalla Scuola interiore quel minimo di sapere che gli consenta una base sicura di partenza. Quando avrà ben compreso che il tempo non ha esistenza reale, ma il ritmo sì, e che i cicli sono veri organismi viventi che si manifestano o si incarnano come eventi, e che le date segnano le giuste scadenze di formule o gruppi di energie, prenderà confidenza con il proprio ruolo. Lo aiuterà il pensiero che la sua missione è di grande bellezza ma soprattutto di grande potere magico, prezioso per servire il Bene comune.”

Seme 3.5

*L'esistenza è commistione fra continuo e discontinuo.
Gli eventi, le forme, i processi dipendono dall'incontro fra le due realtà,
ovvero dalla sequenza ritmica delle date.*

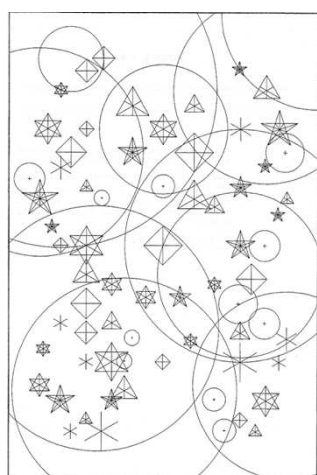
Medito su questo tema e imparo a costruire le forme.

Vette e valli, esordi e compimenti, andare e venire: tutto dipende dalla magia del ritmo.

Progetto i ritmi della vita di Gruppo.

*

5.3 - SEMINA DEI PRINCIPI DELLA NUOVA CULTURA



“Per comprendere bene la funzione del Vertice 5.3 e le energie del Vortice corrispondente bisogna precisare cosa si intende qui per “**cultura**”. Questo termine è oggi molto usato, ma in modo pessimo, degradato, che ne snatura il senso vero e profondo. Per farlo occorre esaminarlo assieme a un'altra parola, che l'accompagna sovente, al punto che gli impreparati li considerano sinonimi: *civiltà*.”

Cultura e civiltà non sono la stessa cosa:

A) **CIVILTÀ** indica l'insieme delle norme, pratiche, abitudini di un ambiente umano, vasto o ristretto. È la totalità delle credenze, delle conoscenze, dei comportamenti sociali.

B) **CULTURA** è l'insieme delle concezioni spirituali, morali, artistiche, umanitarie, scientifiche.

In breve si può dire che la cultura è l'anima delle civiltà. Esiste un parallelo fra *anima/cultura e persona/civiltà*. È chiara la supremazia della prima, vera artefice della seconda. *Non si dà vera civiltà senza sostegno interiore di cultura*, ma solo convenzioni arbitrarie e fragili, con grave pericolo di rapido regresso nella barbarie.

Un popolo dovrebbe essere valutato secondo il livello e la qualità della sua cultura, e non in base all'aspetto esteriore delle sue manifestazioni civili; e per migliorare queste in modo autentico e non solo fittizio (come oggi è consueto) bisogna educarne e tutelarne la cultura. In tempi come gli attuali queste precisazioni sono indispensabili. Si vedono ovunque sfiorire le vecchie culture e per conseguenza imputridire le civiltà – e fra questi concetti regna una confusione assurda.

*

Il Sistema opera nel campo della coscienza con metodi adatti, che impara a conoscere e applicare per gradi. Perciò *il suo vero campo d'azione sta proprio nel rinnovare le energie che nutrono la cultura umana*, così preparando in modo segreto ma potente le nuove e migliori manifestazioni civili. Basterebbe questa frase, tanto breve, per illustrare tutto lo sforzo del Gruppo, fissandone chiaramente il Servizio. La cultura di una società matura lentamente, per gradi e fasi che si succedono secondo un ritmo ordinato che sinora non è stato studiato. È una lentezza apparente compensata dal fatto che non sussiste il pericolo di perdere le acquisizioni pagate a caro prezzo con le esperienze della vita vissuta. Resta però che ogni energia deve essere rinnovata, a suo tempo, in accordo con il volgere delle grandi situazioni spaziali e solari. Le conquiste interiori sono inviolabili (sono il tesoro intangibile dei popoli, cui conferiscono autorità legittima), tuttavia i principi che le costruiscono dilatano continuamente la loro portata energetica.

(...) È chiara l'importanza immensa di mantenersi sensibili ai nuovi valori, e di diffonderli consapevolmente (senza imporli) nel cuore collettivo.

*

L'ultima frase illustra le operazioni esoteriche del Vertice **5.3**, che nell'ambiente ordinato del Gruppo deve orientarsi in modo da captare le nuove espressioni degli eterni Principi, come si ricevono messaggi radio dallo spazio, e, dopo averli assimilati nel cuore, seminarli nella coscienza del genere umano. Infatti il **Cinque** è selettivo, e sa discernere le nuove vie, mentre il **Tre** irradia e semina, cioè comunica e diffonde.

*

(...) *molti lineamenti dei nuovi Principi sono già trapelati e persino descritti nell'Insegnamento. A questo Vertice tocca semplicemente di farli propri, comprenderli per gradi, assimilarli. E questa non è una missione improponibile perché troppo elevata, o utopistica: è il dovere del discepolo.*

(...) Il Piano è un grande lavoro di Gruppo, basato sull'eroismo silenzioso e segreto.”

Seme 5.3

Accolgo nel cuore i semi delle sette essenze.

Li amo, li riscaldo, Li semino nello Spazio.

Sono luci, suoni, ritmi, formule, simboli.

Nulla separa il Seme dal Seminatore.

Questo è il mio progetto di Semina.

*

Formula 3.3 – ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO

Formula 5.5 – IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE

Formula Funzionario 3.5 – Il Programmatore: Progetto i ritmi e i cicli dell'avanzata

Formula Funzionario 5.3 – Il Seminatore: Realizzo l'identità tra seme e seminatore

*

POLARITÀ 3.6 – 6.3

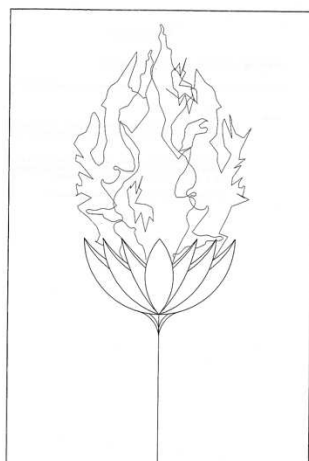
L'Ideatore e il Formulatore

Iniziazione di Gruppo e Nuova Religione mondiale sono le Mete centrali custodite dal Vortice **3.6 – Realtà. Fuoco dell'Idea. Mondo del Fuoco** e dal suo simmetrico **6.3 – Comunione con il Mondo delle Idee**.

Mondo del Fuoco e Mondo delle Idee sono sinonimi: quel livello superiore 'causale' sul quale si 'fissano' e si 'relazionano' le *Idee*, le *Potestà* creative o *Essenze* unitarie che originano tutti i *precipitati* o *Forme*.

Il piano mentale superiore o *causale* è il piano delle *Formule ideali* che collegano *Idee* e *Forme-pensiero*, così com'è il "piano di unione" tra le *anime umane*, o tra queste e le *anime spirituali*, la Gerarchia; attestarsi su tale "punto di tensione" ed alimentare il suo *fuoco causante*, è imparare a rivelare la *Comunione*, quella *Realtà sacra* dell'Essere che genera ogni *Divenire*, e costituisce l'Essenza o *Idea* centrale della *nuova Religione mondiale* e di ogni *retta* relazione.

3.6 - REALTÀ. FUOCO DELL'IDEA. MONDO DEL FUOCO



SIMBOLO 3.6

Il Vortice **3.6** "nasce dall'incontro fra l'intelligenza creativa (**3**) e l'idealismo (**6**). Vi si nota un dinamismo equilibrato, poiché la prima energia è tesa a progettare forme, la seconda a riconoscere la causa, ovvero l'idea in esse racchiusa. Fra le due polarità, bilanciate ma non statiche, dato che l'una tende a discendere, l'altra a risalire in verticale, sta sospeso un mondo di formule che non appena accennano a condensare e assumere parvenza subito evaporano e si dilatano nell'Infinito. Sono le realtà interiori - che sarebbe forse meglio chiamare sintetiche o unitarie - le quali, senza vincoli e confini, restano senza forma e nella loro infinità costituiscono il Mondo del Fuoco dagli innumeri livelli.

Questo Ambiente, che arde di Luce, non è senza diversità, ma non ha separazioni, cioè non alberga tempo né distanze. La sua Regola assoluta è l'infinito, e lo possono conoscere, amare e sperimentare solo le coscienze che hanno spurgato gli impulsi egocentrici. Per quanto ora scritto il Vortice **3.6** è animato da amore impetuoso e persino violento (esso viene dal **Due** ed è chiuso nel **Sei**, poiché $6 = 2 \times 3$), ed esplosivo, nel senso che dissolve qualsiasi insorgere di distinzione fra Io e Tu.

*

La creatività inerente del **Tre** qui ha piena libertà di irradiarsi, e per conseguenza il potenziale energetico è in continuo aumento (...). In quell'Ambiente la tensione è crescente, la Luce travolgente, la purezza totale. È il Mondo del Fuoco celeste, che è la potestà creativa divina. Vi dimorano le Cause di tutto ciò che è manifesto, ciascuna delle quali è tanto possente e inclusiva da non poter essere compiutamente espressa che da un'infinità di sue forme – il che è impossibile.

*

Se tale è la natura dell'Ottava **3.6**, è chiara l'importanza di questo Vortice nell'economia generale del Piano. Lo si può raffigurare come il "repertorio degli impulsi" che il Sistema vuole esprimere per il Bene comune. Contiene le Cause che le imprese del Gruppo vorranno manifestare: perciò è un Vaso sacro e prezioso, da custodire con la massima cura. Le idee viventi che lo popolano sono figlie dagli scambi fra le sette grandi centrali di potere, le sette Mete lontane, e tutti i Vortici studiati in questa memoria vi hanno le loro radici spirituali.

Le stesse Mete lontane, a ben vedere, in quanto espressioni di un'Idea centrale, hanno il loro *habitat* in quest'Ottava, così creativa, unitaria e interiore.

L'insieme di queste riflessioni conduce a vedere nel rapporto **3.6** uno dei massimi Centri del Piano, e insegnano che le Ottave, pur avendo eguale valore numerico, sono tuttavia ben diverse come ambiti di energia vitale. Questo breve esame mostra ad esempio che l'Ottava **3.6** ospita tutta la potenza creativa, mentre la **2.4** è il campo magnetico generale la **2.1** è il Luogo del Potere. [Vedi anche il commento alla Polarità **2.4-4.2**]

*

(...) *"le Stelle sono gruppi egoici"*, cioè composte da cittadini del Mondo del Fuoco: nulla in realtà è più naturale per la coscienza che la vita irradiante e comunicante. Il Sistema stesso è un'Idea, e come tale presente nell'Ottava **3.6**, nella quale vive di realtà causale e da cui sgorgano i suoi moti creativi. (...) è il nucleo centrale della Verità assoluta. Il suo agire è determinante e lo costringe, con la violenza spirituale propria dei **Sei**, a immedesimarsi con il Centro focale del Gruppo e delle sue iniziative."

Seme 3.6

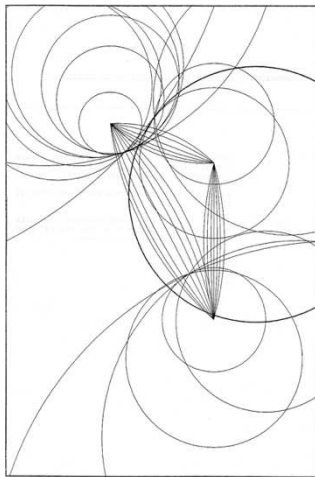
Custodisco il sacro Vaso del Fuoco.

Il Fuoco costruisce e distrugge.

*Oso guardare la Fiamma dove la Volontà impera, lo Spazio brucia, la Luce sfolgora.
Guardo la Fiamma perché sono Fuoco. Scruto quel segreto ardente.*

*

6.3 - COMUNIONE CON IL MONDO DELLE IDEE



“(...) il mondo delle Idee generato dal 3 è tenuto assieme da ciò che esse hanno in comune [6]. Ogni idea può essere “visitata” o “conosciuta” da tutte le altre, poiché non avendo confini è infinitamente composita e specchiante.

*

Il mondo delle Idee non è più stato studiato, per quanto se ne sa, dal tempo di Platone, e di qualche suo epigono. (...) La filosofia insegnata da Platone non è soprattutto razionale, ma intuitiva e adogmatica. È un monumento di pensiero, ma anche un insegnamento di vita. Apre le più vaste prospettive e invita a cercare e a scoprire. Quella famosa Accademia non è mai stata chiusa, e oggi ancora accoglie e serve chi si accosta nel giusto modo.

*

Il breve richiamo all'opera di quel Maestro è parso necessario perché ne derivano molte ipotesi che sono alla base di questi spunti sulle Mete lontane:

Mondo delle Idee = *mondo degli Intervalli*
= *mondo dell'Anima*
= *libera coscienza*
= *livello intuitivo*
= *Infinito*
= *Armonia conseguita*
= *Centralità*
= *comunione universale*

(...) Si vive, si impara e si circola in quel mondo solo quando si è superata l'eresia della separazione e la coscienza è veramente aperta.

L'intero Sistema è impegnato in questa ascesa: si propone di salire e operare a livello causale.

(...) Si sa che le Idee sono tutte fra loro comunicanti (...) Ma questi rapporti, queste confluenze, sono senza Regola, o ubbidiscono ai canoni dell'Armonia? Potrebbe il Mondo delle Idee essere impreciso? Le innumerevoli energie costituenti un'Idea sono dosate, sono dettate da una formula?"

*

(...) "Tutto è Proporzione e Commensura nel Mondo delle Idee governato dalla Regola dell'Arte. L'esattezza l'illumina. Tutto, anche la gioia e la beatitudine, è regolato dal Numero. Perciò ogni Ente sfolgora e la Legge conduce in ogni sua regione. Il Mondo delle Cause non conosce il caso, né il disordine, né il dubbio. Nulla vi esiste che sia creato dall'uomo, ma questi vi ha la propria ragione causante.

Il Mondo delle Idee non tollera violenze o sopraffazioni, contrarie all'Armonia, sua legge naturale."

*

Quanto precede illustra la natura di questo e di tutti gli altri Vortici, che sono in realtà focolai di Idee, disposti per ordine e numero a comporre un'Idea maggiore (termine improprio, ma che farci?) che mentre li contiene li genera e li volge allo scopo comune.

La Tavola del Piano è da intendere come Tavola dei giusti rapporti fra i Vertici, le loro Funzioni, le Idee del Piano, e fra il Sistema e i Sistemi maggiori e fra tutte le operazioni interne.

A queste attività proporzionali ed equilibrate sovrintende il Vertice **6.3**, vera Chiave del Mondo delle Idee, cui si accede senza chiave."

Seme 6.3

Le Idee sono libere e comunicanti.

Un gruppo di Idee è una Formula, ovvero un'Idea composta e strutturata, tenuta assieme dal mutuo magnetismo delle Idee componenti.

La Formula ha una Meta ed è una potenza Causante.

Compongo Formule di giusti rapporti: ecco il mio progetto di comunione.

*

Formula 3.3 – ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO

Formula 6.6 – RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO

Formula Funzionario 3.6 – L'Ideatore: Alimento il sacro Fuoco

Formula Funzionario 6.3 - Il Formulatore: Compongo le Formule ideali del Piano

*

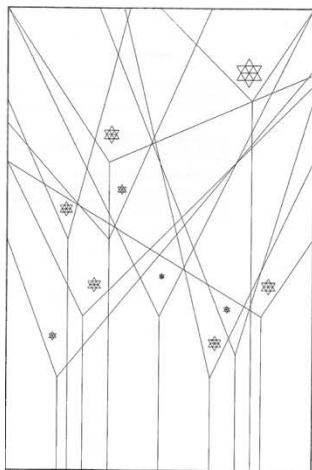
POLARITÀ 3.7 – 7.3

L'Indagatore e il Censore

Iniziazione di Gruppo e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete centrali custodite dal Vortice **3.7 – Dialogo interno ed esterno** e dal suo simmetrico **7.3 – Studio rituale della vita di gruppo**; “l’uso rituale e organico dell’intelligenza creativa” si adempie nell’arte di provocare lo Spazio con domande *im-portanti*, ‘lente’ o profonde, e nell’attendere incessantemente le risposte: il cuore invoca il Cielo, e ne realizza a grado a grado le soluzioni ritmiche e le regole lucenti.

Il Calice del cuore comune (la *coscienza di gruppo*) deve divenire sempre più puro per registrare e rispecchiare la Luce (3) e l’Ordine (7) del Cielo: un cristallo che ne risuoni la musica e danza sacre.

3.7 – DIALOGO INTERNO ED ESTERNO



SIMBOLO 3.7

“La comunione fra **Tre** e **Sette** può essere intesa come uso rituale e organico dell’intelligenza creativa. Un essere intelligente dimostra di esserlo perché pone domande. Vede i problemi, vuole sapere, interroga a ogni livello. (...) l’uomo non ha ancora imparato l’uso ordinato della propria potestà intelligente: le sue domande spuntano e crescono senza regola e sovente sono davvero selvagge e disperate, e talora velenose. Il loro impianto non è ben curato né disposto con arte e solo raramente viene conciliato dalla fiducia e dalla speranza. (...)”

Esiste “un dialogo fra l’uomo, gli uomini e le Entità superiori; uno scambio di energie molto fruttuoso che potrebbe essere coltivato meglio se fosse capito per quel che è, e se ne facesse impiego sensato e razionale.

*

Cos’è una domanda? Dove viene?

Seguendo l’Insegnamento (che è una grande risposta a molte domande) chi interroga *invoca*, cioè attua una specie di provocazione energetica, causa uno squilibrio che dovrà essere certamente pareggiato: *tutte le risposte vengono evocate*. (...) Ecco la base per una grande Scienza futura. Con termini che sanno un poco di misticismo il processo viene oggi chiamato “*invocazione-evocazione*”. In futuro, per la scomparsa del sesto Raggio e l’avvento del settimo si capirà meglio la natura rituale e ordinata di questa forma universale di dialogo, che può e deve essere sottoposta a indagine, studio e verifiche. (...) È un’arte e deve produrre bellezza. (...) il dialogo interno, aperto a tutta la comunità universale delle creature è primario e si esercita nell’Aula del cuore, senza parole. Ha le sue Regole, che bisogna scoprire e rispettare con intelligenza.

La frase ora scritta riporta alla prima. L’intelligenza è un potere sovrano e sublime, a patto di usarlo a dovere: la virtù rigorosa del Sette lo acuisce e nello stesso tempo lo tempera.

*

(...) Il Vertice corrispondente deve imparare l’arte di porre domande e attendere le risposte. C’è un atteggiamento, interiore e rituale, che favorisce la sintonia con l’Ente risponditore. Se eseguito in modo corretto, il Dialogo fluisce spontaneo e semplice, e le energie si travasano dall’alto in basso. Chi domanda deve essere umile, ma coraggioso; semplice e chiaro; stimolante e persistente; deve nutrire fiducia illimitata, e amore paziente e devoto; deve saper aspettare senza smorzare la tensione invocativa.

Suona facile. Non lo è.

Ma qualunque rituale, e il giusto comportamento, e l'attesa rispettosa non sono che domande; il Vertice 3.7 impara in questo modo la propria Funzione, che è una domanda.”

Seme 3.7

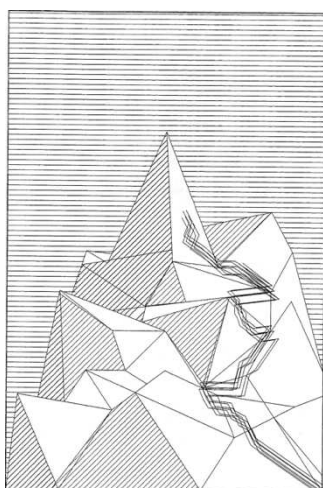
*Compongo molte domande,
e per ciascuna foggio un calice capace di accogliere la risposta.*

*Ecco moltissimi vasi, belli, trasparenti, temprati al fuoco.
Scintillano come diamanti e suonano la loro musica celeste.*

E' quanto occorre per il mio progetto.

*

7.3 - STUDIO RITUALE DELLA VITA DI GRUPPO



“Da quando la Gerarchia decise di avviare i tentativi pratici per l'iniziazione di gruppo (forse nel primo quarto del ventesimo secolo), si sono succeduti molti eventi, novità ed esperimenti, fra difficoltà comprensibili e ostilità. (...) Dal Maestro Tibetano si sa che un tentativo fu compiuto con un gruppo di allievi, ma non trovò sbocco e fu interrotto.

*

(...) Quel movimento di pensiero e d'azione che, in mancanza di altro nome si chiama Sistema, propone se stesso come laboratorio per proseguire la ricerca in tale direzione, dato che alcune qualità ne rendono plausibile la candidatura. (...) si dà per certo che persistendo con tenacia sulla pista già imboccata il Gruppo si qualifica meglio per quel servizio, sinora mai sperimentato a fondo e che accende le più belle speranze e giustifica l'impegno più fervido.

*

Le frasi precedenti introducono alla terza Meta lontana, ancora avvolta da veli di riserbo, paragonabile a una Vetta ancora inespugnata, e tanto più affascinante. Questa similitudine consente di vedere tutta l'attività del Gruppo come una spedizione mirata a un traguardo imponente e pericoloso e dunque da preparare con grande serietà, cautela e lungimiranza, sia per i rischi che per la gloria che un tale successo comporta.

La terza Meta è il fulcro operativo del Sistema. È un fuoco che tanto più arde e irradia quanto meno lo si attizza con intenti egocentrici. Richiede l'oblio di sé e del proprio progresso. Tale è il segreto della vittoria futura. Per quanto bella e splendente, la Terza Meta non viene mai rimirata di proposito, ma la si realizza nell'intimo della coscienza, a poco a poco, con sorpresa.

Qualunque spedizione, se si vuole raggiungere l'obiettivo, deve essere preparata nei minimi dettagli: perciò quest'impresa, che punta al Mondo del Fuoco, deve attenersi alle stesse procedure. Specie allo stato attuale, di primo inizio, è necessario imparare e applicare le regole che disciplinano la vita di gruppo, le quali solitamente poco si conoscono e meno ancora si rispettano. Di tali norme si è già detto in una memoria dedicata ai [Gruppi a Stella](#), alla quale si rimanda il lettore. (...) Vivere, lavorare e avanzare insieme è una scienza. Gli Insegnamenti la propongono ma è da applicare con scrupolosa attenzione.

Il Sistema opera, nel suo complesso, per ripristinare un **Ordine** in Terra, superiore e spiritualmente direttivo: è questa la settima Meta (che pare l'ultima) e per prima cosa è tenuto a darne esempio in se stesso e nella sua condotta. Nel Vortice 7.3 confluiscono appunto le energie

di due Mete lontane, che assieme si completano: la settima e la terza. Quegli uomini che, dediti a riportare ordine nel mondo, per prima cosa lo rispettano in se medesimi e nel Gruppo, contribuiscono a precipitare nella vita quotidiana entrambe quelle finalità: ecco un esempio di grande conquista conseguibile a mezzo di piccole azioni e senza vistosi bagliori.

*

Al Vertice **7.3** tocca sorvegliare il giusto flusso di tali energie. È il Censore, severo eppure benevolo, che vigila sull'equilibrio fra individuale e collettivo. Quando avrà appreso un poco di quest'arte sarà utilissimo per il Bene comune. Mostrerà, soprattutto con l'esempio, che l'uomo deve partire da se stesso per riordinare il mondo, e che la stessa regola vale per il Gruppo. Se l'Opera viene eseguita in modo impersonale, decentrato e imparziale, i Cancelli del Sovramundano si aprono (sono sempre aperti); altrimenti restano chiusi (sono sempre chiusi) con sette serrami.”

Seme 7.3

Guido la spedizione sul settimo Monte.

La preparo e la conduco di fase in fase.

Collaudo pensieri e attrezzi.

Penso sempre a quella Vetta.

*

Formula 3.3 – ILLUMINO IL PROPOSITO PLANETARIO

Formula 7.7 – IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO

Formula Funzionario 3.7 – L'Indagatore: Ricercò il dialogo con l'Infinito

Formula Funzionario 7.3 – Il Censore: Regolo l'ascesa all'Ordine solare

*

POLARITÀ 4.5 – 5.4

Il Creatore di immagini e il Pensatore

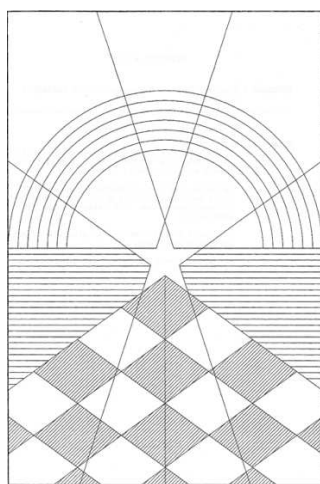
Imitazione della Gerarchia e Nuova Cultura e Civiltà sono la polarità centrale del Vortice 4.5 – *Creazione dei modelli della vita sociale* e del suo simmetrico 5.4 – *Nuove basi della Cultura. Arte, mondo delle immagini.*

Per avviare la *nuova Cultura* di Aquarius occorre imparare “l’Arte Reale, che compone le cause”, ovvero l’Arte di costruire con il Pensiero ‘igneo’, che sa *immaginare* i Modelli e tradurli nel “bello ed utile”.

Tracciare i lineamenti del Futuro è un’Arte gerarchica basata sull’*immaginazione creativa*, che consente di *intuire* i Modelli e di rifletterli, dall’Occhio del Cuore, nella costruzione delle nuove forme evolutive.

È tempo che la *coscienza di gruppo* compia i primi tentativi audaci di *immaginare*, ossia costruire a livello *causale*, la grande Forma-pensiero della *nuova Cultura e Civiltà solari*.

4.5 – CREAZIONE DEI MODELLI DELLA VITA SOCIALE



“I Modelli, ovvero le Cause, non hanno forma. Sono Entità reali, eterne, splendenti, infinite. Le costruisce il terzo Signore e dimorano nel Mondo del Fuoco. Sono le Radici delle cose esistenti e dei loro rapporti, e la virtù del quarto Raggio le contempla e nel suo seno le rispecchia. Così ne appaiono le Immagini, non ancora separate.

(...) la mente astratta può capire che senza un’Immagine (ancora priva di *figura*) l’uomo non potrebbe contemplare e imitare il Modello. Le Immagini sono uno stato intermedio e centrale fra il Mondo del Fuoco, cui appartengono, e quello concreto, che costruiscono. Esse consentono e preparano la produzione delle loro forme. *Il Centro*, come sempre, è la *Verità e il Mistero*.

L’argomento è rarefatto, ma l’uomo è in grado di comprenderlo se non si affida solo all’intelletto ma ascolta in se medesimo il lieve suono della realtà. Egli sa “*immaginare*” anche prima di avere contatto sensoriale, emotivo o mentale con la forma che quelle immagini assumeranno; questo è l’atto preliminare e indispensabile di tutte le sue espressioni. (...) l’uomo, allorché “*immagina*” una verità, la conosce per contatto diretto (la “*intuisce*”); tale conoscenza lo guida poi nei tentativi, più o meno felici, di manifestarla. (...)

*

Tale è il clima dell’incontro fra il **Quattro** e il **Cinque**, che prelude al proliferare delle apparenze. Per esprimere una sola Idea (o Modello) occorrono innumerevoli forme, diverse fra loro eppure compiutamente rappresentanti la Fonte.

Il Vortice 4.5 è contemporaneamente imitativo (4) e costruttivo (5), e la prima attività prevale. La stessa situazione, ma ribaltata, compare nel Vortice 5.4, dove predomina l’esecuzione pratica.

Il Vertice 4.5 è simile a un ricercatore, o a un esploratore di spazi ancora vergini e intonsi, dei quali sa nulla ma che ne attirano l’amoroso interesse. Egli non sa *cosa* cercare, ma sa che deve farlo e di saperlo fare. È proprio questa la figura del cercatore autentico, che ignora l’aspetto di ciò che vuole. Si dice allora che *cerca la Verità e la trova*. (...) Ecco il paradosso: bisogna cercare senza sapere cosa si cerca.

*

(...) la ricerca che riguarda il Gruppo si accampa in regioni delimitate dalla necessità dei tempi, i quali esigono nuove forme di vita sociale nel senso più ampio e libero, ma concretabili nel futuro di validità del Piano, il quale non ha nulla di utopico proprio perché governato da scadenze definite.

Qui comincia l'operazione cruciale del Sistema, e dal suo esito si giudicherà il grado del suo successo o del suo fallimento quale costruttore consapevole di forme-pensiero.

Il tessuto dei rapporti sociali oggi è logoro. Bisogna rinnovarlo, ma non è compito del Gruppo cercare di rammendarlo: per questo bastano operatori minori. Esiste la radicale possibilità di un ordito nuovo e migliore, che tenga conto delle acquisizioni passate ma vi innesti energie nuove, di cui bisogna conoscere le equazioni. Ecco il vero campo di Servizio in cui il Sistema può e deve impegnarsi, e definisce i limiti della sua ricerca.

Quali sono i lineamenti nuovi e sicuri dei rapporti fra le classi sociali, fra lo Stato e i cittadini, fra le Nazioni, fra chi lavora e chi dà lavoro, fra le generazioni, fra le razze? Fra l'uomo e il Pianeta?

Si tratta di intervalli, relazioni fra energie, sono campi di coscienza. *E bisogna per prima cosa reperire i Modelli*, senza di che si aggiunge caos al disordine. (...)

*

Nel grande Vortice **4.5**, in cui si presentano e si imprimono le Immagini di ciò che potrebbe esistere, sta uno dei massimi poli di attività del Gruppo. (...) Che cuore operoso dovrà educare in sé! Tale da reagire alle Immagini senza figura e avviarle a concretarsi nella vita quotidiana. Un lavoro senza peso perché sorretto dalle ali.”

Seme 4.5

*La stella del creato splende dove nascono le forme.
Manifesta le cose, e se stessa.*

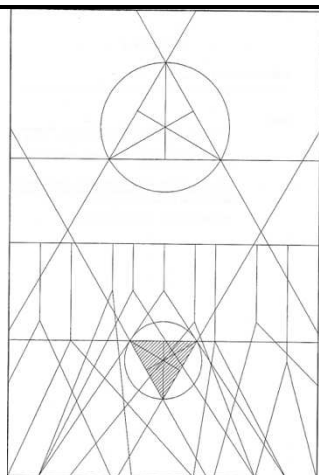
*Ha il compito di unire la parte minore alla maggiore, e questa al tutto.
Perciò differenzia fra questa e quello, ma non separa.*

Trasforma il sublime nel concreto senza spegnere quel Fuoco.

*Sotto la Stella vibrano le creature.
Sopra la Stella arde l'arcobaleno, ponte del Cielo.*

*

5.4 – NUOVE BASI DELLA CULTURA. ARTE. MONDO DELLE IMMAGINI



SIMBOLO 5-4

Il Piano del Sistema, “contempla di contribuire alla costruzione di una nuova cultura umana, il che è ben compreso nella sintesi energetica **5.4** di questo Vortice. Qui agiscono le virtù divine che eseguono quella parte di Piano gerarchico che darà vita, coscienza e forma alla civiltà dell'epoca di Aquarius.

(...) Fra i due Vortici [**4.5** - **5.4**] la collaborazione è perfetta: il secondo trae dal repertorio allestito dal primo i modelli per le sue costruzioni. Il **4.5** “accenna”. Il **5.4** risponde, capisce e crea le figure. Ne scaturisce tutta una corrente di precipitati che appaiono nel mondo concreto e di conseguenza lo modificano.

*

Oggi, forse per la prima volta nella sua storia, l'uomo è maturo quanto basta per partecipare in modo attivo e lungimirante a creare la sua prossima cultura, generatrice di una nuova ondata di civiltà planetaria." (...) Ma l'Opera "è e deve essere, in questa fase, solo mentale, e non ancora fisica.

È logico che prima di costruire si debba pensare, inventare e riflettere, eppure molte coscienze non lo riconoscono, e per l'ansia e per l'urgenza che avvertono passano all'azione quando la mente non è ancora preparata, i concetti non ancora chiarissimi, le formule non del tutto controllate. (...) Fintanto che non si prova a operare a livello mentale con calma, ritmo e decisione, non si potrà acquisire l'esperienza necessaria.

La nuova dispensazione di Insegnamento ora disponibile in Occidente addita e prepara a questa superiore attività mentale, affascinante e promettente. Ne declina le regole, i requisiti, le modalità. Ma i nuovi piccoli gruppi dediti a servire sinceramente il genere umano devono fidare nella potenza reale della costruzione interiore, che precede l'azione concreta. In caso contrario, ovvero se continueranno a seguire gli impulsi anziché i pensieri, otterranno effetti temporanei e inefficaci sulle situazioni presenti, ma non contribuiranno a creare le cause travolgenti delle future.

Il grande risveglio dell'Arte Reale, che compone le cause, prescritto all'alba della nuova Era, avrà allora luogo senza il concorso umano, e una bella occasione sarà stata perduta. Si tratta insomma di imparare a costruire il futuro e per il futuro."

*

L'uso del potere mentale "è il mezzo più perfetto e creativo ed è accessibile all'uomo. Bisogna riconoscere che il ricorso ai mezzi esteriori (diffusione, propaganda, richieste di sostegno e alleanze, ecc.) ha effetti limitati, locali e transitori e non incide nelle coscienze: non lascia traccia proprio nel vero campo di operazione.

(...) Nessuno potrà pretendere la perfezione da parte di allievi giovani e inesperti: ma l'impegno è indispensabile. (...) La loro gloria starà nel fatto di aver osato, in silenzio, a lavorare ai limiti delle capacità interiori, e gettando nell'impresa tutte le loro risorse di fiducia."

*

Il Vertice 5.4 è "il centro esecutore del Piano. (...) la missione da raccomandare a questo Funzionario è semplice: *preparare, operando da cuore a cuore, la coscienza dei compagni all'idea base della costruzione mentale. Cerchi dunque, per prima cosa, di inserire in sé e negli altri la visione dell'Angelo solare costruttore, che in meditazione profonda, senza disperdere le forze, comunica con il suo riflesso e ne dirige il lavoro.*"

Seme 5.4

Non disperdo le forze, e in meditazione profonda comunico con il mio riflesso.

Costruisco le formule esatte della nuova Cultura.

Le vedo precipitare e diramarsi.

Sostituiscono le vecchie, ormai logore e senza energia.

Il mio progetto è un Lavoro, e ogni mio Lavoro è un Progetto.

*

Formula 4.4 – DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLO E RIFLETO IL MODELLO

Formula 5.5 – IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE

Formula Funzionario 4.5 – Il Creatore di immagini: Delineo i contorni delle forme future

Formula Funzionario 5.4 – Il Pensatore: Esploro la costruzione aurea del Pensiero

*

POLARITÀ 4.6 – 6.4

Lo Yogi e l'Artista

Imitazione della Gerarchia e Nuova Religione mondiale sono le Mete centrali custodite dal Vortice 4.6 – *Scambi fra forma e contenuto, fra Gerarchia e Umanità* e dal suo simmetrico 6.4 – *Religiosità e comunione intelligente dell'Arte*.

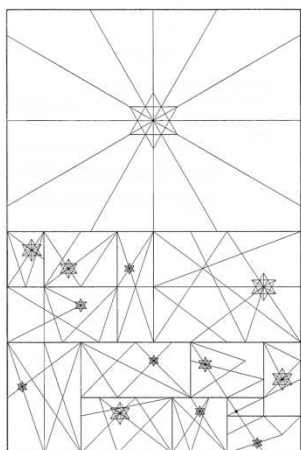
La comprensione della Bellezza salverà il mondo.

La Bellezza, che è “il segno dell'unione”, è quella Verità interiore o Idea centrale il cui splendore attrae e riunisce attorno al Suo fuoco tutti i cuori che anelano all'Unità originaria.

Tal è la *Gerarchia*, la Realtà interiore dell'Umanità, il *Cuore planetario* che custodisce l'Arte reale che conduce alla *coscienza di gruppo* o 2° aspetto dell'Amore: agli scambi armonici (4) e alla comunione finale (6) tra i regni di natura della Terra, attraverso “le mani e i piedi” dello spirito umano.

L'*Umanità gerarchica* è l'Opera d'Arte del Pianeta azzurro.

4.6 – SCAMBI FRA FORMA E CONTENUTO, FRA GERARCHIA E UMANITÀ



“Secondo l'Insegnamento la forma è *apparenza*, il contenuto *realtà*. Ciò non significa che la forma è inutile: essa sicuramente dà qualità specifiche a ciò che contiene. Vivere in una camera quadrata è ben diverso che in un ambiente triangolare, anche se di pari superficie e volume. (...)”

Si ammette che le *apparenze* sono bensì irreali, e dunque prive di esistenza propria, ma capaci di rivelare ciò che contengono e condizionano; e che i *contenuti* non hanno modo di manifestarsi che per loro mezzo. Esiste allora un rapporto fra l'aspetto interiore e reale e l'esteriore e illusorio; fra il Fuoco vitale entrostante e la forma: lo si chiama “*coscienza*” ed è il terzo elemento.

(...) Il **Quattro** tende a “*rappresentare*”, mentre il **Sei** cerca, trova e capisce il centro focale interiore. (...) Il **4.6** manifesta il contatto fra due mondi o due diversi stati di coscienza, il primo dei quali produce le Immagini senza figura che il secondo legge in profondità e senza inganno. Ne nasce un flusso di attività creativa, come avviene quando la comprensione è reale.

L'insieme di questi concetti può anche essere illustrato dicendo che fra **Quattro** e **Sei** esiste un duplice rapporto:

- a) di ottava, perché entrambi sono, rispettivamente, l'ottava superiore del **Due** e del **Tre**;
- b) di quinta, come sopra già detto.

Perciò la loro unione è un mondo di rapporti (l'ottava) dotato di facoltà creativa (la quinta).

*

Questa legge interiore si applica nell'ambiente umano, dal momento che l'uomo è animato dalla volontà di capire e conoscere le eterne verità universali. Egli è capace di leggere i *contenuti*; e può e deve cercare e favorire il rapporto con quella sfera dove essi si apprestano ad assumere parvenza, che viene chiamata mondo delle Idee, o degli Universali, o della Gerarchia.

Umanità e Gerarchia sono già in contatto da tempo immemorabile ma, come si sa, senza chiara consapevolezza da parte umana. Un diaframma le separa in coscienza. Quando esso verrà

eliminato, il loro rapporto sarà estremamente fecondo e la vita muterà in ogni particolare, salendo a grande altezza, con beneficio indotto sui regni inferiori.

Il lettore voglia riferirsi, a questo punto, a quanto scritto circa il Vortice 2.3, presentato come sottomissione alla guida interiore, e noti l'elevazione di ottava (da 2.3 a 4.6) che ripropone, ampliata, la stessa idea fondamentale. È un esempio di quella rete di corrispondenze che connette i Vortici del Piano facendone un insieme unitario. (...)

*

Il Vertice preposto a questo incrocio di energie (4.6) ha un compito chiaro (ma difficile, come gli altri): interpretare e vivere in sé la funzione di scambio fra forma e contenuto, che trova espressione compiuta nella relazione fra umanità e Gerarchia. Quest'ultima è un Valore universale e gli spiriti umani ne fanno parte per diritto e per essenza. Il Vertice deve insomma realizzare in sé il luogo di contatto fra le due grandi *Comunità* spaziali creative: la Gerarchica, che vibra immanifesta, e l'umana, che ormai si riconosce in linea di principio ma non si sa praticare a dovere. Entrambe le Comunità sono destinate a collaborare per esprimere la spiritualità della vita planetaria, e molto sarà fatto se anche un solo uomo saprà ospitare in se stesso l'incontro.”

Seme 4.6

*Gli scambi fra alto e basso sono possibili
se l'inferiore rispecchia il superiore e riesce a contenerne il riflesso.*

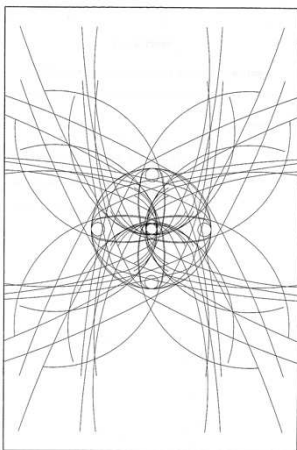
*Le forme che non rispettano questa condizione sono in disordine e confuse.
In realtà sono non-forme. Non hanno valore esistenziale.*

Se invece sono corrette sono giuste e in sé restituiscono l'uno.

In questa regola sta il mio progetto di espressione.

*

6.4 – RELIGIOSITÀ E COMUNIONE INTELLIGENTE DELL'ARTE



“Non appena si parla di Arte il pensiero si accende, per il grande significato che il concetto ha assunto nei millenni e per il valore delle sue espressioni. Gli uomini hanno sempre amato l'Arte, anche in quei tempi ricorrenti, come il periodo attuale, in cui più non sapendo cosa sia, non ne producono. Quando le Muse circolano fra loro ne percepiscono l'energia superiore e la coltivano; quando si ritirano nei loro Cieli, si sentono orfani e spogli.

I Greci, si sa, le riconobbero e nominarono. Le Muse vanno e vengono, cantano e danzano e sono ritmi viventi e tutti i popoli le onorano, quale profumo e balsamo dell'esistenza. (...)

L'uomo non può fare a meno dell'Arte, anche se non ne ha ancora compreso a fondo la natura e la Legge. E come esaurire l'Infinito? (...) Nasce nel cuore e protegge l'uomo dalle iatture che gli procura il

cervello.

*

Ciascuno la scopre in sé quando è maturo abbastanza da saperne riconoscere i segni. È la prima e l'ultima consolazione, non reagisce agli schemi che l'intelletto vorrebbe talora fissarle, è comprensiva e vasta quanto lo Spazio. La si cerca e la si trova non solo con il pennello, o il compasso, o lo scalpello, o il flauto, ma con ogni respiro, perché è inseparabile dalla Vita.

Tutto ciò che l'UNO vuole e il DUE ama e il TRE progetta viene riflesso dal QUATTRO, ed è l'Arte. È l'Arte di vivere, la suprema fra tutte. L'uomo è chiamato a fare della sua esistenza oggettiva un'opera d'arte, nella libertà più ampia e completa. Poiché sgorga dal Centro, essa coinvolge e trasforma ogni azione ed è presente e attiva in tutti gli approcci. La vera Scienza (oggi ancora ignota) non è estranea all'Arte; né lo sono la filosofia, la religione e neppure la politica o l'economia, e nemmeno l'amore, che tutto comprende e rivela ed è il compagno più fedele dell'Artista.

Questi tempi sono oscuri e poveri perché l'Arte tace. Ma ciò è vero solo in senso superficiale. Invero essa vibra anche ora nell'animo, e lo dimostra il fatto che la si cerca e la si invoca. Si tornerà a comprendere che le vie della vera comunione pan-umana scaturiscono proprio dall'Arte. Le sue tracce lievi e sorridenti cementeranno assieme i popoli, molto meglio di altre pseudo-visioni che li hanno crudelmente separati.

*

Questi pensieri vogliono descrivere il Vortice 6.4, le cui energie conducono a capire e comunicare l'Arte, che nondimeno resta un mistero. Moltissimo è da compiere in questo settore, per penetrare nell'ideale artistico, nelle sue Regole, e valutarne gli effetti. Il 6 presiede questo intervallo, e non è semplice sentimento ma desiderio controllato di gioia creativa, di comunione generale sovra-intelligente. Conduce al sovramundano, che è accessibile all'uomo. Un giorno, su queste vie, si capirà che il puro principio dell'Arte è ben più potente delle odierne politiche e degli esercizi; ma prima bisognerà purificare le odierne teorie estetiche da quel miscuglio di emotivo, intellettuale, incerto, corrotto e fumoso che oggi le guasta.

Il lume dell'Arte è il più chiaro. Nulla meglio rivela l'imperfetto, lo scorretto, il debole, l'inesatto, il falso. L'opera d'Arte, sia essa espressa in un oggetto o pensata nel cuore, è una verità, e alla sua luce si dileguano le concezioni moderne, talvolta demenziali e tenebrose.

Il Vortice 6.4 genera, nel Piano, la comprensione sintetica e vitale. (...) È una via diretta, tipica del doppio, eterno fluire dell'Arte: dall'alto verso il basso, dall'infimo al sublime.

Fra il 6 e il 4 passano dapprima bagliori vacillanti, poi si stabilisce una luce calma e di crescente splendore. Essi sono infatti le due polarità di un'OTTAVA (vedi anche il Vortice 4.6) di grande potenza creativa. Fra quei poli sprizza il lume che rischiarà il campo illimitato del loro dominio.

*

L'Arte dunque è la grande speranza dell'unione concorde del genere umano, e fra questo e gli altri regni di natura. Ciò che mai si ottenne con le armi, la meta non raggiunta dalle religioni combattenti, l'obiettivo mancato delle ideologie di ogni tipo sarà raggiunto dall'Arte, dalle Muse segrete che abitano gli spazi e ne curano le immensità. (...)"

Seme 6.4

Molte comete filano nello Spazio, alcune fredde, altre ardenti.

Vengono da remote lontananze e si avventano nell'Infinito.

Partono tutte da una sola Fonte, e tutte vi tornano.

*Guardo i loro moti, che sembrano divergere nel massimo contrasto
e in verità sono concordi e annunciano l'unione.*

*

Formula 4.4 – DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLA E RIFLETTI IL MODELLO

Formula 6.6 – RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO

Formula Funzionario 4.6 – Lo Yogi: Esprimo l'incontro tra visibile e invisibile

Formula Funzionario 6.4 – L'Artista: Rivelo l'Arte dell'Unione

*

POLARITÀ 4.7 – 7.4

L'Accordatore e l'Armonizzatore

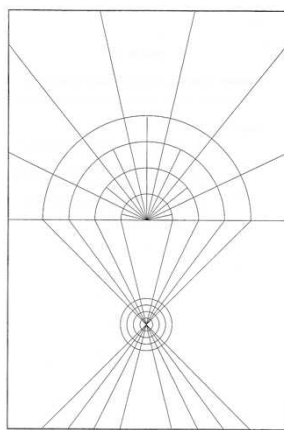
Imitazione della Gerarchia e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete centrali custodite dal Vortice 4.7 – **Bellezza delle forme irradiate** e dal suo simmetrico 7.4 – **Armonia. Applicazione a tutti i rapporti del Gruppo**.

Tutto ciò che è bello è anche vero e buono, è ordinato o gerarchico, è armonico o ben rapportato al Centro, al canone del Bene comune: è *nuovo*, e “splende per la giustezza regolare della forma dal contenuto infinito”. Irradia e attrae.

La *coscienza di gruppo* è un'Entità reale che coordina e accorda i cuori secondo la Magia o “Regola della libertà sovramundana”: è Armonia e Gerarchia in azione.

È la radianza del nuovo Ordine umano.

4.7 – BELLEZZA DELLE FORME IRRADIATE



“L'unione fra il **Quattro** e il **Sette** segna il compimento di un'opera di bellezza, che splende per la giustezza regolare della forma dal contenuto infinito. Chi ha dimestichezza con l'Armonica, che studia le leggi del suono, sa che il sette è un valore tonale che non fa parte della gerarchia sonora del senario. (...) Ciò illustra bene la natura duplice e severa del **Sette**, che introduce l'idea di altre gerarchie, possibili e reali. Questo “*straniero*” (il **Sette**) impedisce alle armonie consuete di placarsi nella stasi, che sarebbe letale: esistono altre strutture ordinate e valide, e bisogna tenerne conto.

L'intervallo 4/7, però, fa eccezione a quanto ora detto. Il suo suono non contrasta penosamente con le armonie del senario. Ha un aroma di novità, un'aspra freschezza che alcuni musicisti considerano con favore. Quel suono è strano, sorprende. Vi si legge l'incomparabile capacità del

Quattro, l'unico che riesce ad armonizzare anche il **Sette**, l'*estraneo*.

*

Dal rapporto fra il **Quattro** e il **Sette**, insomma, sprizzano scintille, che descrivono orbite regolari ma basate su altri parametri, e si irradiano nello Spazio ad annunciare il compimento della Bellezza: l'Opera è nata e respira, oltre non si va, nulla manca, nulla è di troppo. Un nuovo Ente si inserisce a buon diritto fra le creature, e tutto ciò riconduce all'**Uno**, da cui ogni cosa ebbe inizio, e al potere del **Quattro**, che è il centro fra fine e principio.

Il Vortice 4.7 sanziona la fusione di due grandi tendenze fortissime nell'uomo: l'imitazione del Modello superiore e la volontà rispettosa di ordine. Esiste infatti una concordia generale nel valutare le opere di vera bellezza, che sempre si presentano ricche di simmetrie, palesi o nascoste, e rispondenze, e regolarità luminose. Dove queste risonanze, formali eppure interiori si manifestano, si compie quel prodigio che il cuore educato sa percepire e riconoscere, e che, passando per il sacro, conduce al divino.

*

Il Vertice 4.7 ha un compito che riguarda sia la forma che il contenuto, due poli fra i quali oscilla di continuo. Egli verifica l'equilibrio e la sincerità del loro connubio magico, che è la meta dell'opera creativa, la manifestazione, il concreto.

L'Universo è percorso da grandi correnti concatenate che trascinano la coscienza verso il Supremo. Una di esse, riconosciuta dai filosofi, con i suoi anelli che si chiudono l'uno sull'altro pone in rapporto diretto molte Idee maggiori:

il buono è bello
 il bello è giusto
 il giusto è vero
 il vero è reale
il reale è armonico
 l'armonico è regolare
 il regolare irradia...

Questi sono i cardini, le basi sicure di qualsiasi ordinamento, e oggi molto si soffre perché nella coscienza umana sono coperte di polvere, neglette e derise. L'uomo, che può essere stimato come l'incarnazione imperfetta del **Quattro**, ha perso da secoli il contatto vivificante e organico con il **Sette** e se ne sta sospeso e senza visione, dimentico della *Regola dell'Arte*. Ora però l'energia nascente del **Sette** irrompe da levante e colora il cielo dell'Ordine nuovo.

La grande Regola torna per ridare libertà agli uomini grandi, e la coscienza collettiva a poco a poco la riassorbe e si rigenera.

Perciò il pensiero del Vertice **4.7** vola incontro a quelle norme antiche che unite alla forza armonizzante del **Quattro** ristabiliscono la coesione culturale e civile del genere umano. Egli si apre al rinnovo che investe il pianeta, e l'accoglie nel cuore. Nulla di più semplice! Guarda a levante e assorbe il settimo Raggio. Per effetto della combustione accesa da quella luce, egli ne trasmette al Gruppo la dose necessaria per vivere e lavorare con ritmo regolare e crescente. (...)"

Seme 4.7

Osservo a levante il settimo Sole che sorge.

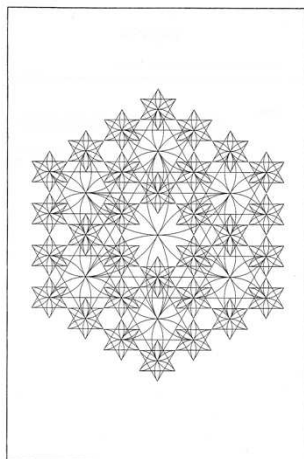
Assorbo nel cuore la sua Regola, creatrice sicura di arte, simboli, parole vere.

*Porto il sette nel quattro,
ne imparo il linguaggio universale e lo diffondo nello Spazio.*

Questo è il mio contributo al progetto di bellezza.

*

7.4 ARMONIA. APPLICAZIONE A TUTTI I RAPPORTI DEL GRUPPO



“L'intervallo **7.4** manifesta la supremazia del **7** sul **4**, il che avviene facilmente quando i fenomeni concreti (retti dal **7**) hanno tale evidenza da far dimenticare i valori interiori e sottili disciplinati dal **4**. Lo si ricorda perché questa situazione è presente da secoli nella coscienza umana, come si sa, e forse persino da millenni: le cose del mondo esterno offuscano la vita intima al punto che si dubita ch'essa esista.

In simile stato di cose la giusta azione sta nell'esaltare il **4**, per bilanciare il fulgore irreali delle forme e sprigionare le virtù delle coscienze, sminuite dal potere del **7**.

(...) Certo il **7**, quale emanazione divina, non usurpa né violenta alcunché, e la sua azione è sempre tesa al Bene comune (...). D'altro canto, il risorgere a nuova potenza manifesta del settimo Raggio, portatore di ordine stabile, potrebbe accentuare lo sbilancio attuale e

bloccare le coscienze in una stasi: la scomparsa del sesto Raggio, che alimenta la visione dell'ideale e dell'interiore, aggrava il pericolo.

In tale situazione, speranza e strategia inducono ad attivare al massimo quelle energie di quarto Raggio che l'uomo, in quanto tale, porta in sé, che sole possono restituire proporzione alla sua esistenza e rivelano le realtà celate dalle apparenze. Perciò i rapporti 7.4 e 4.7 saranno cruciali nel futuro prossimo. La chiave della loro corretta espressione sta nelle proprietà equilibranti e rivelatrici del 4.

*

Si comprende a questo punto che la ricomparsa in forma moderna dell'antica e obliata scienza dell'*Armonica* (ovvero del *classicismo*) è una delle mosse lungimiranti della Gerarchia nel suo ruolo di governo spirituale del pianeta, e per conseguenza chi intende, collaborando, favorirne i processi farà bene a studiarla e applicarla alla vita. (...) è bene insistere sul suo apporto indispensabile se si vuole promuovere la nascita della nuova cultura.

Il ricorso alle pure proporzioni a qualsiasi livello sarà presto l'unica via di salvezza e di sviluppo sicuro della coscienza, non più protetta dal sesto Raggio e dall'approccio religioso. La Bellezza, amata, cercata, riconosciuta e prodotta renderà sopportabile l'esistenza incarnata, che altrimenti rischierebbe di seccare al sole bruciante del 7, quando sarà dominante. Il 4 e le sue armonie consentiranno di attraversare il deserto che attende il genere umano nei prossimi secoli, traendo ristoro dalle Regole dell'Arte.

*

7 e 4 possono comprendersi e aiutarsi a vicenda (non potrebbe essere altrimenti). La grande scienza dell'Armonica si direbbe figlia del loro rapporto. (...) Molti sono gli aspetti del Sistema che esprimono il rapporto fra *ordine* gerarchico, e *armonia* dei contenuti. Ciò fa pensare che il Gruppo dotato di tale struttura sia un'arma potente che viene approntata per le prossime battaglie. Esso nasce nell'ora opportuna, è figlio della necessità, e si può affermare che dal suo successo dipenderanno in buona parte le sorti future.

Il Sistema (non tanto quello concreto, ora in via di formazione e di esperimento, ma il reale ed egoico) è una grande speranza per l'umanità, alla quale offre, per la prima volta, un modello di struttura elastico e potente, duttile e resistente, ottimo esempio di collaborazione ragionata e proporzionale.

Tutto conduce a considerare come prezioso il tentativo in atto, che vuole riprodurre in sé la coesione fra sostanza ed essenza; e tutto ciò designa la funzione del Vertice 7.4, cui è affidata la sintesi delle sue energie.

Giova ricordare, ancora una volta, che egli non opera isolato: rappresenta il Sistema intero e il suo compito primario.”

Seme 7.4

*Applico una sola Legge a tutti i rapporti: la Legge della libertà regolare.
Invento ogni nuovo rapporto secondo formule eterne.*

Da questa Regola sbocciano le forme più belle, di aspetto diverso eppure unitarie.

E' il mio grande progetto di ordine.

*

Formula 4.4 – DAL POSTO DEL FUOCO CONTEMPLO E RIFLETTO IL MODELLO

Formula 7.7 – IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO

Formula Funzionario 4.7 – L'Accordatore: Accordo i modelli alla Regola aurea

Formula Funzionario 7.4: L'Armonizzatore: Applico il canone della Bellezza

POLARITÀ 5.6 – 6.5

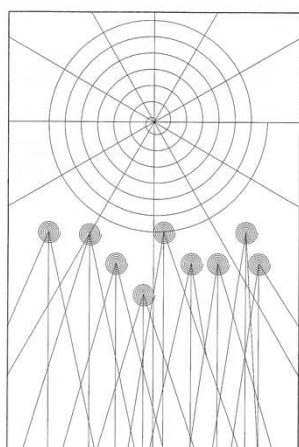
Il Costruttore di Ideali e l'Interprete dei Simboli

Nuova Cultura e Civiltà e *Nuova Religione mondiale* sono le Mete centrali custodite dal Vortice 5.6 – *Costruzione degli ideali* e dal suo simmetrico 6.5 – *Comunione del lavoro*. *Il Libro del Sistema*.

La nuova Cultura detiene in sé quegli *ideali* o *valori* essenziali che costituiscono il nucleo vitale ed interiore delle future Civiltà. Tali archetipi sono contemplati nei Simboli eterni dello Spazio ma occorre presentarli sotto forma di *nuove visioni* e *formule* assimilabili dalla mentalità generale umana.

Queste *nuove Bandiere* hanno il potere spirituale di unire i cuori per scrivere le pagine del grande Libro del futuro, quello della Comunione planetaria e Fratellanza universale.

5.6 - COSTRUZIONE DEGLI IDEALI



“Dove le energie del Quinto Raggio incontrano quelle del Sesto si forma un Vortice di grande potere creativo. Per quanto riguarda il genere umano tale fusione promuove la comparsa di forme di civiltà, alla cui base infatti non è difficile individuare gli ideali, più o meno chiari, che le qualificano in modo inconfondibile.

L'attività di questo intervallo è indispensabile per l'avvio e il successo di qualunque moto di pensiero: esso provvede il necessario dualismo, elargito dal 5, e il nucleo archetipo interiore fornito dal 6. Una serie di Idee incorporee assume allora parvenze, tenui ancora ma già percettibili da quei pensatori, intellettuali, che in ogni epoca le captano e inseriscono nel patrimonio culturale comune.

Oggi, in tempi caratterizzati dal tramonto e dalla scomparsa del Sesto Raggio, qualsiasi ricorso a un ideale è contestato e rifiutato, proprio mentre si coltivano pesanti ideologie, che degli ideali sono la parte greve e impura; per un tale atteggiamento critico e ostile l'epoca non produce correnti di vero e nuovo pensiero (...).

In tale situazione è tempo di riprendere il discorso interrotto fra l'uomo e il suo destino, dedicandosi seriamente alla cattura di quelle nuove strutture ideali e immortali che oggi possono essere capite, amate e assimilate dalla psicologia umana generale. Così si promuovono ricerche e scoperte.

Si disse, molto tempo fa, che “*senza visione il popolo muore*”, e invero oggi molti popoli si vanno spegnendo perché non più guidati né sorretti dalla luce e dalla forza di un ideale. (...)

In epoche di grandi crisi questo compito, tanto delicato e decisivo, fu finora svolto, per quanto appare, da intelligenze sovrumane, quando fu necessario e salutare dare inizio a civiltà nuove, seguaci di visioni più elevate. Quelle Guide, di grande saggezza, presentarono altri lumi, attraenti al punto da trascinare le menti e i cuori umani più sensibili e puri. All'inizio del processo non si trova mai, infatti, un uomo o un gruppo di uomini, sì che non si saprebbe nominare il vero Autore di quei rinnovamenti. (...)³⁷

L'uomo, finora mai assunto a una visione globale del pianeta, all'oscuro delle leggi e dei ritmi solari, non era in grado di gestire in modo autonomo il proprio destino. Avviene così dei fanciulli, ed è semplice segno di impreparazione, non di impotenza. Ora, forse per la prima volta, si formano gruppi umani, poco numerosi e ignorati ma assistiti dall'Alto, che tentano, nonostante

l'inesperienza, di contribuire al grande compito in modo relativamente consapevole e indipendente. Con ciò affermano un superiore livello di sviluppo umano e una maggiore dignità. Il Sistema si pone fra tali gruppi, che nel loro insieme sono una bella speranza, sia per la famiglia umana che per Chi ne guida i destini.

*

Chi accetta quanto ora scritto e vi riconosce un tanto di verità è in grado di comprendere la mirabile sintesi fra il **5** e il **6**. Il primo, esecutore dei programmi elaborati dal **3**, e assistito dal **4** che genera le “immagini senza forma” (si veda a questo riguardo quanto scritto a proposito del Vortice **4.5**), produce le nuove formule mentali da donare all'umanità. Il **6** “legge” quei contenuti e ne recupera l'unità essenziale, che le forme velano e nascondono.

Così nascono i nuovi ideali, luminosi e belli, dosati in giuste proporzioni e insomma tali da attirare i cuori e le menti migliori e desti. Ciò fatto, il successo è assicurato, e nulla potrà impedire che quelle energie si tramutino in forze, moti e istituzioni novelle. È la via maestra per condurre l'umanità alle sue mete (sempre mutevoli e più elevate) e prepararla alle responsabilità che le competono, verso l'alto e il basso.

Il Sistema, con il suo Piano, è dunque un Costruttore di Ideali, dai quali nulla attende per sé medesimo. (...) Uno dei suoi Vertici, il **5.6**, ha l'alto incarico di comprendere quel “*modus operandi*” mediante il quale si traggono energie eterne dall'infinito repertorio spaziale per combinarle in formule nuove, in giuste proporzioni e tenendo conto delle reali capacità umane di assimilazione. (...)

*

Le difficoltà (per buona sorte) sono grandi, ma la Legge è semplice. Il cuore vive di visioni, e quello del Vertice **5.6** sarà acceso dall'essere custode della nuova Bandiera. Contemplare i grandi Ideali mentre a poco a poco si fanno percettibili e sempre più chiari alla mente è un grande compito che ha in sé la propria ricompensa. (...)

Seme 5.6

*Contemplo i nuovi Ideali mentre si formano, in alto.
Leggo le verità che tengono in sé.*

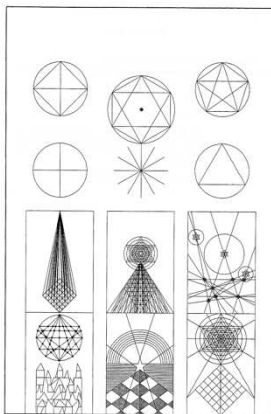
In basso scruto nei cuori ciò che vogliono per il Bene comune.

*Ciò che scende e ciò che sale, che invoca ed è evocato
si uniscono nelle nuove Insegne, che attirano e trascinano.*

Progetto grandi Bandiere di Luce.

*

6.5 – COMUNIONE DEL LAVORO. IL LIBRO DEL SISTEMA



“L'energia del sesto Raggio tende per sua natura verso l'alto e l'interno; infatti esplora i significati (interni) che indirizzano alle Idee. Quella del quinto Raggio, al contrario, tende verso l'esterno e al basso: costruisce i dualismi formali che manifestano le Idee.

Inteso secondo questo duplice moto contrario, l'intervallo **6.5** sembra labile e inconsistente, dal momento che i suoi due componenti tendono a separarsi, preludio allo scioglimento.

Ciò è vero solo per la prima parte del processo vitale, involutiva, quando il potere esecutivo del **5** trascina nel manifesto e prevale sulla forza ascendente del **6**. Ma quest'ultima cresce, compressa da quella spinta e il

contrasto raggiunge dapprima un punto di equilibrio, poi il moto si inverte e il 6 forza il moto verso l'alto. Inizia la fase evolutiva.

L'equilibrio si produce quando il 5, esaurita la sua missione costruttiva, prende a richiamare all'interno ciò che aveva esternato, mentre il 6, penetrato all'interno, comincia a diffondere la luce ivi trovata. (...) È la parabola del Figliuol prodigo.

Il rapporto fra le energie del Sesto e del Quinto Raggio è mirabile per efficacia. (...) È fattore di tenacia, resistenza, ripresa, vittoria. Tramuta la forma, che è un carcere, in una dimora luminosa e leggera, in uno strumento di rivelazione, capace di comunicare la gioia dell'essere e di moltiplicarla all'infinito.

Si comprende allora che *l'illusione è illusoria*. La ricerca dell'uomo è dedicata dapprincipio alla forma, che a lungo è intesa come sola realtà, poi è riconosciuta come illusione e infine è vissuta in quanto essenza. Per il gioco sublime e reciproco di due energie contrarie eppure collaboranti (5 e 6), la coscienza annulla tutti i confini e in qualunque condizione esterna vive libera e attiva.

*

Questa breve indagine mostra che questo Vortice si avvale dell'equilibrio dinamico fra 6 e 5 per praticare la comunione generale del Lavoro del Gruppo. (...) l'Energia che circola è una sola. È appunto il Vortice 6.5 che tiene aperte le vie della comunione trasversale.

Alla luce proiettata da questo Vortice il Sistema scrive il suo **Libro**, in cui si registrano gli eventi più minuti e i pensieri più alti, le visioni, i sacrifici. Nelle sue molte pagine si tracciano e mutano le linee dei disegni mentali del Gruppo, e i progressi verso le Mete.

Il vero Lettore lo legge a occhi chiusi, senza aprirlo. Ma il Libro è reale, ed è continuamente aggiornato dal Vertice 6.5, che ne cura ogni segno, lo custodisce e lo interpreta. (...) È come la Natura. Tutto ciò che è segno può e deve essere letto, mentre si modifica illuminando gli altri segni e tutte le pagine. Così leggendo, a poco a poco il testo si semplifica, diviene più chiaro e infine trasparente, e il Libro, le pagine, i segni svaniscono.

*

Il Vertice 6.5 deve dunque imparare a leggere e scrivere, in quest'ordine. È infatti giusto che il Sistema, come qualsiasi creatura, prima apprenda dai segni altrui, e solo allora tracci i suoi propri, per altri lettori.”

Seme 6.5

Leggo i simboli eterni.

A poco a poco ne penetro il significato universale.

Comincio a tracciarne altri, minori, nuovi, compositi.

E' il mio progetto per comunicare la verità.

*

Formula 5.5 – **IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE**

Formula 6.6 – **RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO**

Formula Funzionario 5.6 – **Il Costruttore di Ideali: Dispiego le nuove Bandiere di Luce**

Formula Funzionario 6.5 – **L'Interprete dei Simboli: Penetro ed elaboro i Simboli eterni**

*

POLARITÀ 5.7 – 7.5

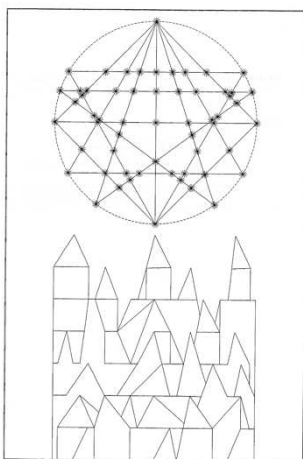
Il Compositore di liturgie e il Rifinitore

Nuova Cultura e Civiltà e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete centrali custodite dal Vortice 5.7 – *Liturgia del gruppo e del lavoro* e dal suo simmetrico 7.5 – *Collaudo. Scelte. Difesa*.

La *solennità* della Natura e dello “Spazio gerarchico solare”, nonché dei suoi ritmi rigorosi, insegna all’Uomo come procedere nella vita e nell’Opera maestra di edificare la nuova Cultura e Civiltà.

Le Leggi e Regole dell’Ordinamento spaziale mostrano come *lavorare in modo coordinato e cooperante* per creare forme *scientifiche* di bellezza, evoluzione, esattezza spirituale, libertà.

5.7 – LITURGIA CREATIVA DEL GRUPPO E DEL LAVORO



“Liturgia è parola che non ha soltanto quel significato religioso o clericale che oggi è il più comune, ma designa anche l’insieme delle operazioni di una società umana, necessarie alla sua vita e alle sue attività. Così l’intendevano i Greci, che la coniarono. In questo senso si può parlare di liturgia del Sistema [umano]. Il termine è adatto per indicare sia la varietà del suo lavoro che la sacralità del suo ritmo, e descrive l’incontro, o l’intervallo, fra le energie del Quinto e del Settimo Signore.

Qualsiasi creatura vivente che disponga di organi diversi collaboranti in una gerarchia di funzioni ha una sua LITURGIA vitale. Il corpo fisico umano ne è l’esempio più chiaro. Sono ben note la delicatezza e la complessità della cooperazione rigorosa e reciproca fra i numerosi componenti, ciascuno dotato di vita propria, che nel loro insieme recitano una vera liturgia di cerimonie organiche. E si sa bene che non

appena questi ritmi vengono sconvolti o anche solamente turbati da evenienze interne o esterne al sistema “uomo” si manifestano rapide conseguenze, anche gravi e irreparabili.

(...) *L’Universo*, il massimo dei Sistemi, *ha una sua liturgia*, che risulta evidente dal suo splendido ordinamento, e lo stesso può dirsi del Sistema solare e del planetario. È certamente ben fatto ormeggiare di proposito i ritmi di qualunque attività umana a quelli, maestosi e solenni, dello Spazio gerarchico solare che li ospita e li nutre. (...) la liturgia universale comprende, promuove e favorisce qualunque altra ritualità, che altro non è che un suo aspetto minore.

*

Il Vortice 5.7 perciò è generatore di liturgie operative. Come ogni altro intervallo è una sintesi, e mirabilmente governa ed esprime la tendenza a lavorare secondo leggi e regole spaziali. È questo il Vortice che genera e disciplina l’insieme della vita pulsante del Gruppo. (...)

La SOLENNITÀ si addice al Vertice cui tocca gestire questo intervallo potente (...). Essa non è la pomposità orgogliosa e paludata esibita da certi funzionari, dello Stato o del Clero, che ammantati di sussiego si mostrano piccini. È l’atto spontaneo del cuore che riconosce il rapporto con la Vita e le sue leggi luminose. È simile a un sorriso, più che a un cipiglio; esprime la gioia calma e serena. È insomma il modo di essere e vivere della natura, mai triviale ma sempre maestosa e grande, anche nelle sue più umili azioni.

Dal Vertice 5.7 deve dunque diffondersi in tutto il Gruppo il balsamo della vera solennità, steso a ricoprirne il lavoro, a rimediare ai guasti prodotti dall’irriverenza e dalla profanità. È frequente

che i risultati di un'attività comune siano corrosi, se si lascia libero accesso alla derisione o alla banalità. Il criticismo malevolo è tipico di quest'epoca di transizione: si ricorre allo scherno per spegnere gli slanci del cuore. (...)

*

La solennità è il profumo del Vortice 5.7 (...). In questi ultimi decenni l'umanità, abbandonata dal Sesto Raggio (che già si comincia a rimpiangere) e non ancora pienamente illuminata dal Settimo, è sprofondata in un mare di trivialità. Ha perso la grazia. Ciò che produce è inquinato dalla banalità, brutto e perfino disgustoso, specie quando pretende di operare nel campo dell'Arte, che è per sua natura il regno della grazia lieve e solenne.

Perciò il compito del Vertice 5.7 è arduo (come gli altri), ma ciò nulla toglie al lume del sorriso. È severo, eppure leggero come una danza. (...) egli dovrebbe osservare a lungo la natura e cercare di imitarne la maniera, assorbendola in sé a poco a poco. La natura infatti altro non è che la manifestazione del rapporto fra 5 e 7. (...) basta un poco di rigore e di esattezza per elevare la dignità delle cose e dei fatti che il 5 costruisce per la gloria dell'UNO.”

Seme 5.7

Costruisco la nuova Città, fondata sul Lavoro comune.

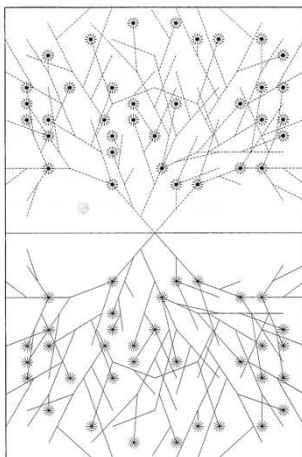
Traggo dal Cielo le forze, i ritmi e le Regole, e tutto incorporo nelle strutture.

Questa nuova Città è la più antica, che è la più nuova.

Ecco perché il progetto è perfetto.

*

7.5 - COLLAUDO. SCELTE. DIFESA



Il quinto Raggio “*scrive* quei segni che, imprigionando temporaneamente la vita, le imprimono una qualità specifica e la manifestano. L'azione sua si limita a questo; il rapporto fra i segni e l'ambiente o il loro contesto è invece controllato dal settimo Signore, che interviene per gestire l'universo oggettivo. Il 7 è infatti l'artefice creativo responsabile degli scambi fra la forma e l'infinità che l'attorniano. Egli è sempre ai confini, ovunque essi appaiano e a qualsiasi livello. Non è mai sbilanciato verso l'interno o l'esterno, verso l'una o l'altra parte: è un arbitro di assoluta e imparziale indifferenza. Perciò è ritenuto straniero o foraneo, sia dalle coscienze estroverse sia dalle introspettive.

Come insegna l'Armonica, il suo Suono conferma questa situazione, alquanto strana, perché il 7 non appartiene alle consonanze perfette del senario (raggi dall'1 al 6), e neppure agli strepiti del caos. Tale sua posizione lo rende per così dire solitario, e si tratta di un grande sacrificio, come possono capire coloro che, lavorando impersonalmente per il Bene comune, non vengono riconosciuti. Il settimo Signore accetta questa condizione paradossale: pur essendo il difensore sia dell'ambiente, minacciato dall'aggressività delle forme, sia dell'infinità interiore, non riscuote gratitudine - il che sta a dimostrare la sua verità.

*

(...) Quella grande Sentinella [il 7], per pareggiare i conti fra *dentro e fuori*, a poco a poco, controllando di continuo la situazione migliora l'esattezza, ovvero sale a livelli di precisione maggiore, eliminando per gradi gli effetti disastrosi dell'approssimato. La forma, così amministrata, diviene per conseguenza più leggera, più espressiva, più trasparente, al punto che

da ultimo svanisce. Qui cessa l'Opera del 7, e la Vita riacquista la sua libertà, arricchita dall'esperienza che solo la forma conferisce.

Il 7 dunque vigila ai confini, non per difendere questa o quella regione dagli attacchi dell'una o dell'altra parte, ma proprio per cancellarli. Compie questa missione senz'altro fare che correggere gli errori di tracciato, affinare i calcoli e i disegni, perfezionare le scelte sino a raggiungere l'esatto. Allora la forma, che è la vera e unica sede dell'imperfetto, non ha più ragione di esistere.

Il 7 non è mai violento. Per liberare la coscienza raffina la forma - il che è sempre possibile - e la porta al culmine della precisione reale. Così, trasfigurandola, l'annulla.

*

Fra il quinto Signore che costruisce la forma e il settimo che la dissolve (entrambi perseguono lo stesso fine) è in atto un dialogo continuo e sublime, una collaborazione superiore, resa possibile dalla comune volontà di Bene.

Il 7 pare agire sul livello più basso e concreto, ovvero nel mondo fisico, che è in effetti un vero e proprio confine estremo. Anche questo lo estranea, mentre in realtà filtra la concretezza delle cose e le spiritualizza. (...) Grande, nobile Signore dello Spazio!

Chi infatti più di Lui ama la grande Madre, che di continuo purifica ed eleva?

*

Molto bene verrà al pianeta e alle sue creature dal settimo Signore ora nascente. Il Vertice 7.5 deve comprendere la verità di questo avvento per promuovere il Sistema e il Piano. (...) Quando risorgerà anche il 4 il combinarsi delle due energie sarà bella occasione di pura bellezza. (...)

(...) il lavoro di questo Vertice nell'attività generale del Gruppo (...) la rende sempre più prossima all'esattezza spirituale. Nell'epoca attuale tutti i Vertici in cui è attivo il 7 hanno il vento nelle vele, e specialmente il 7.5, poiché entrambe le sue energie sono manifeste, e tali resteranno a lungo.

*

Si è detto che il 7 raffina la forma, l'*assottiglia*, sì che quando essa raggiunge l'esattezza esplode nella propria gloria perfetta. Ciò è vero in tutti quei casi in cui la forma ha limiti nitidi o molto evidenti. Quando invece così non è, il 7 segue un processo opposto (...) opera nel senso di ridurre la zona di confluenza, sino a rendere percettibile il passaggio di fase.

Le sue modalità operative sono dunque due (...). Si riassumono nel concetto di **precisione rigorosa**, che è il segno distintivo del grande Mago. (...)"

Seme 7.5

*Intervengo sulle forme per farle precise, esatte,
pari al modello celeste che contengono.*

*Lavoro per farle sottili, e poi trasparenti e luminose.
Allora l'esterno scompare e l'interno si dilata nell'Infinito.*

Questo è il mio progetto di ordine.

*

Formula 5.5 – **IMPRIMO IL PIANO NELLE MENTI UMANE**

Formula 7.7 – **IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO**

Formula Funzionario 5.7 – **Il Compositore di liturgie: Conformo il Lavoro comune alla Liturgia celeste**

Formula Funzionario 7.5 – **Il Rifinitore: Sublimo la forma e ne libero l'essenza**

*

POLARITÀ 6.7 – 7.6

Il Garante dell'Unità e il Capomastro

Nuova Religione mondiale e Ordine. Ripristino del Piano sono le Mete centrali custodite dal Vortice 6.7 – *Gerarchia della comunità* e dal suo simmetrico 7.6 – *Riti e cicli della vita sociale*, che costituiscono l'ultima delle 21 Polarità del Piano.

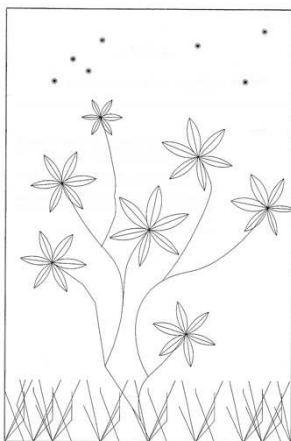
Non vi è comunione senza regole né regole senza comunione.

Le “unità in coscienza”, le *comunità gerarchiche* dell'Era di Aquarius, saranno basate sulla Scienza dei giusti rapporti.

La “collaborazione intelligente, scientifica e proporzionale” farà della Comunità globale un organismo unitario e vitale, formato da diverse “funzioni” integrate tra loro per il Bene del tutto, e aperto al rinnovo costante causato e previsto dai ritmi celesti: la coscienza umana, “il quarto regno di natura, ha il grande compito planetario di gestire l'armonia fra tutte le creature del globo, e fra questo e il Cielo”.

L'*ordine sociale nuovo* sarà basato sulla magia e ritmo trasformatore del *Lavoro comune*, che è “l'energia fondamentale del Piano”, e sarà sorretto e salvaguardato “da riti semplici e sinceri”, figli del Settimo Raggio che sorge.

6.7 – GERARCHIA DELLA COMUNITÀ



“(...) il 6 tende alla Comunità e il 7 ne detta le regole.

Queste parole sono semplici, il significato è profondo. Gli uomini, che vivono in società di varia natura e si riconoscono come creature sociali, non hanno ancora ben compreso le leggi del vivere in comune. (...) Non conoscono norme chiare e precise in base alle quali regolare i loro mutui rapporti, ma semplici dettami di etica, variabili con i luoghi e i tempi e insomma labili. Non sanno che un rapporto umano, se cosciente e valido, è una vera entità psichica, che reagisce all'ambiente e alle sue energie, così come un intervallo sonoro trasmette la sua potenza nello spazio. Non sanno come favorire la massima consonanza nelle loro relazioni. Ignorano la scienza dei giusti rapporti, ovvero le leggi della comunità.

Non si dimentichi che il genere umano, il quarto regno di natura, ha il grande compito planetario di gestire l'armonia fra tutte le creature del globo, e fra questo e il Cielo. Ciò lo impegna a cercare, studiare e praticare quella scienza che per ora trascura. Il problema è molto complesso, ma anche le piccole azioni possono far luce sulla via.

*

I segnali che giungono dal Sistema solare, che è una comunione gerarchica, sembrano dire che si debba rimandare il problema ad altra epoca. (...) la scomparsa del 6 dal manifesto non ne implica il silenzio spirituale e interiore. A questo proposito, e per tale ragione, c'è da attendersi un risorgere dell'attenzione per le comunità interiori, ovvero di coscienza, che sono la vera base delle società esteriori.

Un esempio di questa condizione energetica è offerto dal Sistema, e da altri Gruppi, che tentano una nuova via di comunione in quest'epoca di transizione. (...) Nel Sistema sono presenti i nuclei di molte soluzioni che un giorno saranno forse esplicite e naturali nella vita delle genti.

Dunque la situazione generale è favorevole a sperimentare comunità basate non sulla quantità del consenso (come nelle democrazie odierne), ma sulla realtà dei valori; non sulla prepotenza (dittature), ma sulla collaborazione funzionale e spontanea. Fra non molto (si spera) l'umanità non accetterà più di essere divisa verticalmente in classi per censo o per nascita e fra loro in lotta per una pretesa e ridicola supremazia, ma come un insieme unitario capace di diverse "funzioni", ciascuna delle quali nobile e necessaria per il bene del tutto. Tali organismi, non separati da barriere, saranno aperti e chiunque potrà passare dall'uno all'altro, se capace e degno, sia per acquisire nuova esperienza, sia per migliorare la propria utilità di servizio. (...)

*

Il Vortice **6.7**, che vibra prossimo alla chiusura estrema del Sistema e del Piano, ovvero nelle loro regioni più concrete, vi pratica in verità un'apertura, un passaggio, tramite il quale l'interno e l'esterno confluiscono e le forze si rinnovano. Questo incrocio di energie, l'una delle quali (**6**) travalica la forma alla ricerca del senso interiore e l'altra (**7**) raffina la forma per sprigionare il suo segreto, è il simbolo della collaborazione intelligente, scientifica e proporzionale che è la base della vita associata.

Il Vertice corrispondente può operare in due modi che paiono antitetici ma sono equivalenti:

A) Stabilire serenamente, ovvero "misurare", il valore *minimo* del Gruppo. Con ciò si vuole intendere il livello più basso della sua velocità di progresso, o la quota minore del suo volo.

B) Accertare parimenti il valore *massimo*, rovesciando il senso delle frasi precedenti.

Ciò fatto, non resta che proporzionare gli scambi e le spese di energia del Gruppo secondo multipli del primo e divisori del secondo, con applicazione continua. La marcia del Sistema verso le Mete lontane sarà allora contenuta all'interno dei due valori di massimo e di minimo, evitando sbandamenti, eccessi e ritardi. Quei due limiti tenderanno a identificarsi fra loro, ovvero alla Via di mezzo.

(...) da questo Vortice sboccia una Scienza nuova, che sarà praticabile se l'approccio sarà corretto: a piccoli gruppi, con umiltà, pervasi di speranza e animati da coraggio."

Seme 6.7

Opero fra Terra e Cielo.

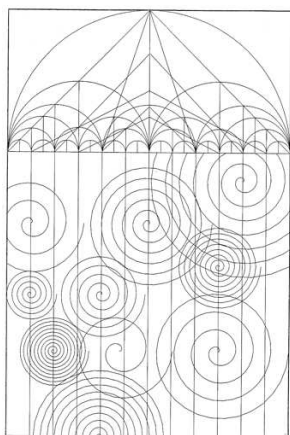
Da questa e da quello traggo modelli e misure.

*Li elaboro e li unisco in gruppi di fiori dai giusti rapporti
che salendo dal basso si aprono nella Luce e spandono bellezza e armonia.*

È il mio metodo per comunicare il Vero.

*

7.6 - RITI E CICLI DELLA VITA SOCIALE



“Nella successione numerale questo intervallo (7.6) è l’ultimo fattore [dei 42 ‘secondari’]. Per questa sua collocazione esprime la sintesi dell’intero ordinamento. (...) la potenza dei fenomeni legati al settimo Raggio cresce ogni giorno, bilanciata dal continuo scemare di quella del sesto. Quest’ultimo Raggio riprende invece vigore in senso occulto, o interiore, dopo un lungo dominio esercitato nella storia.

Detto in altri termini, questa circostanza favorisce il risorgere del senso della comunità di coscienza, ovvero dei valori della vita sociale, guidati e disciplinati dalle norme e dai riti celebrati dal settimo Signore.

(...) La semplice e razionale considerazione dei cicli delle energie sovramundane (i quali sono in parte conosciuti) basta per accendere la speranza, in attesa delle nuove formulazioni. Nel prossimo avvenire si vedranno ribaltare molte situazioni che ora sembrano inamovibili.

All’attuale pomposità delle funzioni di varia natura, non più accompagnate dalla convinzione, si sostituiranno a poco a poco ideali ben radicati e pan-umani, sorretti ed espressi da riti semplici e sinceri.

Il Vortice 7.6 pertanto, come il 6.7, suo compagno nella chiusura formale delle operazioni del Piano, conclude aprendo la via a molte innovazioni, ma soprattutto all’avvento di un ordine sociale nuovo, governato e illuminato da valori superiori. Chiudere con nuove aperture: ecco il segno della vera conclusione. Si può affermare che *le imprese davvero spirituali altro non costruiscono che passaggi aperti a regioni di coscienza più elevate*. Al contrario, quelle attività che mostrano l’evidente tendenza a chiudersi su se stesse, quasi a prolungare la propria durata il più possibile, sono tipiche dei periodi di decadenza, che certamente preparano e favoriscono.

(...) il Sistema non si attende di capire o conoscere le particolarità della vita sociale futura, ma di coglierne gli indirizzi primari, sì da favorirli perché possibili, giusti e conformi al Piano.

L’Opera del Sistema, ovvero l’esecuzione del Piano (...) è come un ponte gettato sul futuro, dedicato a generazioni non ancora comparse. (...) Il riconoscimento del suo valore non verrà dai popoli che, inconsci, ne avranno beneficio, ma dall’Ordine vero e supremo, non sulla base dei risultati concreti, ma dell’impegno e dello sforzo. L’Ordine è e rimane sempre il Principio, il Fine e il Mezzo.

*

Su questa Soglia del 7.6, dove si chiudono le murature e si aprono le porte, luogo adatto alle conclusioni e alle profezie, è giusto parlare del Lavoro, che è l’energia fondamentale del Piano. Questo Vertice è paragonabile a un Capomastro, incaricato di distribuire il Lavoro agli Operai. Sovrintende a quella sacra ritualità che sempre accompagna un lavoro volontario, disinteressato e comune. Egli sa che il lavoro è la preghiera migliore, che non avrà mai fine, che è premio a se stesso. Sa che il lavoro apre le porte della Gerarchia. Sa, infine, che *il lavoro insegna a lavorare*. (...) Il Vertice 7.6 sa che il vero riposo sta nell’equilibrio dinamico e attivo, che può e deve essere conseguito e conservato lavorando. E qui sta l’Arte sua. È sua missione regolare l’equilibrio psico-fisico degli Operai e distribuire le loro attività in modo da ridurre la fatica e lasciar splendere la gioia del lavoro.

Se l’umanità scoprirà un giorno le nuove vie del lavoro sociale, ritmico e ordinato, sarà anche perché oggi un gruppo ne sperimenta e comprende l’applicazione, silenziosamente, in se stesso.”

Seme 7.6

*I comandi del Cielo impongono ritmi,
e questi manifestano sviluppi, eventi e crescite.*

*Le forme si chiudono attorno agli impulsi,
e questi le aprono dall'interno, a poco a poco.*

Così progetto la nuova vita di lavoro umano.

*

Formula **6.6** – **RICONDUCO ALLA CULTURA DEL CIELO**

Formula **7.7** – **IRRADIO L'ORDINAMENTO GERARCHICO**

Formula Funzionario **6.7** – *Il Garante dell'unità: Garantisco la Legge dei giusti rapporti*

Formula Funzionario **7.6** – *Il Capomastro: Coordino il Lavoro della nuova Comunità umana*

*

L'ASSE DI SIMMETRIA CENTRALE

“Nella struttura del Gruppo la Via centrale si manifesta nella Stella della Diagonale, che insieme lo taglia e lo cuce. In ciascuno dei suoi Centri le opposizioni si placano. Le sette qualità della Vita vi si confrontano con se stesse: **1.1, 2.2, 3.3 ... 7.7**. Nella struttura del Piano (...) quei Centri di equilibrio sono le Mete lontane. Esse albergano nel cuore di ciascuno, che è e resta il Centro dei centri.”³⁸

“Nel loro insieme (...) la **Stella Centrale** (o diagonale) è il vero e proprio apparato respirante del Sistema, che ne avvolge e alimenta il cuore. Ma ne sono anche i *sensori*, che rivelano in ogni momento la condizione generale del Gruppo al lavoro. (...)

(...) tutti gli altri 42 Vertici (che sotto questo aspetto si potrebbero dire “minori”) hanno il dovere di difendere l'apparato centrale, per il Bene comune. La stessa figura fisica che emerge dalla Tavola del Piano suggerisce l'idea di un quadrato disposto a proteggere la Cittadella interiore. (...)

“FARE COME SE”

è la grande formula magica insegnata dal Maestro Tibetano. Bisogna imparare ad ascoltare i dettami del cuore, che ama l'Infinito, anziché le reticenze dell'intelletto, che non sa.

Il Sistema non è per i pavidetti e richiede che il fuoco interiore arda, nonostante gli inquinamenti superficiali. (...) Che ciascuno dunque “reciti la propria parte”, dopo averla studiata e fatta propria per quanto può, e viva e lavori

COME SE

egli fosse realmente capace e bravo. Costruisca la forma-pensiero di se stesso quale fedele servitore del Piano, in silenzio e solitudine.

Le Stelle e il loro sistema sono Gruppi egoici. (...)”

* * *



Note:

¹ Ci si riferisce in particolare alla tradizione trans-himalayana veicolata in occidente dalla teosofia di M.me Blavatsky, A. A. Bailey e da H. Roerich.

² “Cerchiamo di rivelare (se possibile) qualcuno dei fattori che governano l’opera che la Gerarchia di Governo e i Custodi del Piano svolgono usando i fattori già presenti nell’uomo e le energie già oggettive sul pianeta. (...) i quattro scopi principali che si sono proposti gli **Esecutori del Piano**. (...):

1. Primo e principale scopo è stabilire, per mezzo dell’umanità, un avamposto della Coscienza divina nel sistema solare. Ciò corrisponde, in senso macrocosmico, al rapporto fra un Maestro e il Suo gruppo di discepoli. (...)
2. Fondare sulla terra (...) una centrale di tale potenza e un punto focale di tale energia, da fare dell’umanità, nel suo insieme, un fattore nel sistema solare capace di causare cambiamenti ed eventi di natura impareggiabile nella vita e nelle vite del pianeta (e quindi anche nel sistema) e di indurre un’attività interstellare.
3. Sviluppare una stazione di luce, per mezzo del quarto regno [umano] della natura, destinata a servire non soltanto il pianeta e questo sistema solare, ma anche i sette sistemi di cui il nostro fa parte. (...).
4. Stabilire nell’universo un centro magnetico, di cui il regno umano e quello delle anime, uniti o unificati, costituiscono il punto di massima potenza, e servano le Vite sviluppate nella sfera di irradiazione di *Colui di Cui nulla si può dire* [la Vita cosmica che comprende la “costellazione” della nostra Vita solare quale uno dei suoi Centri di energia].

Con queste affermazioni abbiamo cercato di descrivere le più ampie possibilità e le occasioni secondo le prospettive odierne della Gerarchia. I suoi progetti ed intenti mirano a finalità e conseguimenti che oltrepassano la visione di cui è capace l’uomo normale. Se così non fosse, la meta principale dell’evoluzione planetaria sarebbe lo sviluppo dell’anima nell’uomo. Ma non è così. Può esserlo dal punto di vista dell’uomo stesso, considerato come unità in essenza separabile e identificabile nel grande schema cosmico. Ma non è così per il tutto maggiore di cui l’umanità è soltanto una parte. I grandi figli di Dio che hanno superato il livello dei Maestri operanti esclusivamente per il regno umano, hanno piani ancora più vasti ed estesi, che lo riguardano soltanto come un settore del Piano della Grande Vita “in Cui viviamo, ci muoviamo e siamo”. (A. A. Bailey, “Psicologia Esoterica II”, Collezione Lucis, p. ingl. 216-218).

³ Il *Proposito planetario* è ‘deposto’ nel Centro direttivo o Governo solare del Pianeta, chiamato *Shamballa* in sanscrito: “La volontà focalizzata di Dio [del Signore, o *Logos*, planetario], nelle sue implicazioni e applicazioni immediate, costituisce il punto di tensione dal quale Shamballa opera al fine di attuare la realizzazione finale del Proposito divino.

Vi è una precisa distinzione tra Proposito e Volontà; è in verità sottile, ma ben definita per l’iniziato avanzato, cosicché la natura dualistica della nostra evoluzione planetaria e della nostra espressione solare appare anche in questo. I membri del *consiglio di Shamballa* riconoscono questa distinzione e perciò si suddividono in due gruppi, che nel linguaggio antico sono denominati *Depositari del Proposito* e *Custodi della Volontà*. La Volontà è attiva. Il Proposito è passivo, in attesa dei risultati dell’attività della volontà. Questi due gruppi si riflettono nei cerchi gerarchici nei *Nirmanakaya* o Contemplativi planetari e nei *Custodi del Piano*.

La funzione dei *Depositari o Registratori del Proposito* è di mantenere aperto il canale [*antahkarana*] tra la nostra Terra, il pianeta Venere e il Sole centrale spirituale. La funzione dei *Custodi della Volontà* è di collegare il Consiglio, la Gerarchia e l’Umanità, creando così un triangolo fondamentale di forza fra i tre centri principali della Vita planetaria. Questa è l’espressione superiore (simbolica, se volete) della stella a sei punte formata dai due triangoli intrecciati. Una replica di questo triangolo fondamentale e di questo simbolo d’energia, con il suo afflusso e la sua distribuzione, si trova nel rapporto dei tre centri superiori dell’essere umano — testa, cuore e gola — con i tre centri inferiori — plesso solare, centro sacrale e centro alla base della spina dorsale.”

“Una corrispondenza inferiore a questi due gruppi importanti [i *Registratori del Proposito* e i *Contemplativi planetari*] si è formata a mezza via fra la Gerarchia e l’Umanità, e gli diamo il nome di *Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo*. Tutti questi tre gruppi sono fondamentalmente dei “trasmettitori d’energia” (...) potete essere partecipi se collegate il destino e il servizio vostri a quello del *Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo*. Allora sarete nella linea diretta di discesa spirituale dell’energia divina...” (A. A. Bailey, “Raggi e Iniziazioni”, Collezione Lucis, p. 69, 734).

⁴ A. A. Bailey, “Psicologia Esoterica II”, Collezione Lucis, p. 219-20.

-
- ⁵ A. A. Bailey, “Trattato del Fuoco cosmico”, Collezione Lucis, p. 1123.
- ⁶ Domande o direzioni di ricerca poste all’incipit della pagina [Piano](#) nel sito *The Planetary System* ([TPS](#)).
- ⁷ “...a capo di tutto ciò che interessa il pianeta, dirigendone tutta l’evoluzione, vi è il RE, il Signore del Mondo, Sanat Kumara, il “Giovane dalle innumerevoli estati”, la Sorgente della Volontà (che si manifesta come Amore) del Logos planetario.” (A. A. Bailey, “Iniziazione umana e solare”, Collezione Lucis, p. 38).
- ⁸ Vedi nota 3.
- ⁹ Vedi in: A. A. Bailey, “Telepatia e il veicolo eterico”, Collezione Lucis, p. 118-9.
- ¹⁰ A. A. Bailey, “Il Ritorno del Cristo”, p. 53.
- ¹¹ Le parti che seguono tra virgolette sono estratte liberamente da: E. Savoini, “Allestire un Piano”, 2002, testo inedito.
- ¹² Per approfondire il concetto di *eclittica* vedi alle p. 8-9 in “[Dal tempo lineare al tempo ciclico](#)”.
- ¹³ Ipotesi sviluppate nell’Astrologia Eliocentrica di E. Savoini, ne “Il Sistema solare nello Spazio”, 1993, testo inedito.
- ¹⁴ L’[Astrologia Esoterica](#) è la “scienza delle Relazioni spaziali”. Vedi anche: “[Introduzione all’Astrosafia](#)” e “[Dal tempo lineare al tempo ciclico](#)” nella pagina [Documenti di TPS](#).
- ¹⁵ Vedi estratti a pag. 13 e i volumi di A. A. Bailey, “Il Trattato dei Sette raggi”, Collezione Lucis.
- ¹⁶ A. A. Bailey, “Psicologia Esoterica II”, Collezione Lucis, p. 689.
- ¹⁷ A. A. Bailey, “Psicologia Esoterica I”, Collezione Lucis, p. 59-62.
- ¹⁸ A. A. Bailey, “Raggi e Iniziazioni”, Collezione Lucis, p. 380, 379 e 376.
- ¹⁹ Vedi in A. A. Bailey, “Destino delle Nazioni”, Collezione Lucis.
- ²⁰ Il testo “[Le Mete Lontane](#)” di Enzio Savoini è pubblicato dalla Casa Editrice Nuova Era nella Collana “[Semi di nuova cultura](#)”, 2017. Per ulteriori informazioni [contattare](#) la redazione di TPS.
(Le sottolineature sono della redazione. Il *Maestro Tibetano* citato è uno delle Guide gerarchiche che hanno ispirato sia Mme Blavatsky che A. A. Bailey - vedi nota 1).
- ²¹ Estratti da: A. A. Bailey, “Il Ritorno del Cristo” (RC); “Esteriorizzazione della gerarchia (EG); “Trattato del Fuoco cosmico” (TFC); “Astrologia Esoterica” (AE); “Il Destino delle Nazioni” (DN), Collezione Lucis.
Le sottolineature sono a cura della redazione.
- ²² “...nel cuore dell’atomo più minuscolo c’è buddhi o ciò che in questo sistema chiamiamo fuoco elettrico. Poiché la vita centrale positiva d’ogni forma non è che un’espressione della buddhi cosmica, ed il riversarsi di un amore che ha la sua fonte nel Cuore del Logos Solare, e questo è a sua volta un principio emanante da COLUI CHE È AL DI SOPRA DEL NOSTRO LOGOS, COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE.” (*Ibidem*, p. 1226).
- ²³ Vedi p. 388-9 nel “Trattato del Fuoco cosmico”.
- ²⁴ Vedi pag. 927 e Tavola a pag. 374 nel “Trattato del Fuoco cosmico”.
- ²⁵ A. A. Bailey, “Trattato del Fuoco cosmico”, Collezione Lucis, p. 1216.
- ²⁶ “(...) i tre, per un adattamento di raggruppamenti interni, si manifestano in sette gruppi; questi possono essere rappresentati con ABC, ACB, BCA, BAC, CAB, CBA, più un settimo, una sintesi in cui i tre sono tutti uguali. (...)”. (*Ibidem*, nota 31 a pag. 1195. Vedi oltre per l’evoluzione del 7 nel 12: “il Sette è il cuore del Dodici”).
- ²⁷ “Il piano dell’unità è, per l’umanità, il piano mentale. I piani della diversità sono il fisico e l’astrale.” (*Ibidem*, p. 988).
- ²⁸ *Ibidem*, p. 953-4.
- ²⁹ Vedi in: A. A. Bailey, “Esteriorizzazione della Gerarchia”, Collezione Lucis.
- ³⁰ Ogni Vertice o Funzionario di Vortice dell’*Ordine al servizio del Piano planetario*, per risonanza con i Respiri o Cicli planetari, semina la propria Attestazione nel *qui ed ora* della propria presenza e coscienza, e ritmicamente ogni *giorno* (rotazione planetaria).

Parallelamente, ognuna delle Sette Direzioni di Raggio del Piano è stata associata a corrispondenti allineamenti cosmici, solari e planetari. Per approfondimenti vedi i testi di *Ritualità e Semina* nella pagina [Documenti](#), alla 7^a sezione Ordinamento, o per informazioni [contattare](#) la redazione di [TPS](#).

³¹ Estratto dal commento alla Meta 3.5.

³² E. Savoini, “Semi 1996”, inedito.

³³ Per *Sistema* s'intende quel *Gruppo egoico* (sul piano causale) candidato quale prototipo del *Sistema* o *Ordine planetario umano*, e per *Stella* ogni direzione orizzontale o verticale del Lambdoma corrispondente (vedi video [Il Gruppo a Stella e le Leggi del Suono](#)).

I Vortici con ad esempio il Numero 3 al numeratore (3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4...) formano la Stella orizzontale dei Terzi Vertici, mentre i Vortici con il 3 al denominatore (1.3 – 2.3 – 3.3 – 4.3...) costituiscono la Terza Stella verticale: la prima è attraversata dall'energia *essenziale* del Terzo Raggio (Luce, Intelligenza creativa, Piano...), la seconda dalla sua traduzione *operativa* (pianificare, illuminare, progettare, innovare, disporre, aggiornare...).

³⁴ La Quarta Stella *verticale* (1.4 – 2.4 – 3.4 ...) e la Stella del Quattro *orizzontale* (4.1 – 4.2 – 4.3 ...). Vedi il testo di E. Savoini “[Il Gruppo a Stella – Ipotesi](#)”, 1985, Casa Editrice Nuova Era – 2016.

³⁵ È lo schieramento dei Vortici simmetrici **1.7-2.6-3.5-4.4-5.3-6.2-7.1**, perpendicolare alla *diagonale degli unisoni*. Per questa sua diretta corrispondenza, la prima è portatrice dell'aspetto *dinamico* del Divenire, mentre l'Asse centrale è la sede della stabilità o 'immobilità dinamica' dell'Essere.

³⁶ Il riferimento è alle 14 regole per il progresso di gruppo presenti in A. A. Bailey, “[Raggi e Iniziazioni](#)”, Collezione Lucis.

³⁷ Eccezione a questa regola è forse l'avvento dell'Umanesimo e del Rinascimento, che non sembra irragionevole ascrivere a un piccolo gruppo umano: Lorenzo de' Medici, il Poliziano, Pico della Mirandola, Marsilio Ficino, il Filarete, e forse Michelangelo e Leonardo.

³⁸ Estratto dal commento alla Meta 2.3.